



COLLEGIO REGIONALE DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione sul Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2023

L'Organo di Revisione

Dott. Stefano Sandroni, Presidente

Dott. Filippo Mangiapane, Componente

Dott.ssa Alessandra Angeletti, Componente

PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI RENDICONTO GENERALE
PER L'ANNO FINANZIARIO 2023

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche, istituito con la L.R. n. 40/2012 e disciplinato, oggi, con la nuova L.R. n. 14/2015, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio - Assemblea legislativa regionale n. 2 del 31 gennaio 2022, ha preso in esame il Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023, composto dai seguenti documenti, acquisiti agli atti del Collegio in data 17.05.2024 ed integrazioni documentali in date successive:

- proposta di legge avente ad oggetto "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2023" (DGR n. 659 del 29.04.2024) completa dei seguenti allegati:

1. Allegato A1) Relazione sulla gestione;
2. Allegato 1 Conto del Bilancio -Gestione delle Entrate;
3. Allegato 2 Conto del Bilancio- Riepilogo Generale delle Entrate;
4. Allegato 3 Conto del Bilancio- Gestione delle Spese;
5. Allegato 4 Conto del Bilancio -Riepilogo Generale delle Spese per Missioni;
6. Allegato 5 Riepilogo Generale delle Spese;
7. Allegato 6 Quadro Generale Riassuntivo;
8. Allegato 7 Equilibri di Bilancio;
9. Allegato 8 Conto Economico;
10. Allegato 9 Stato Patrimoniale – Attivo;
11. Allegato 10 Stato Patrimoniale – Passivo;
12. Allegato a) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
13. Allegato a1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2023;
14. Allegato a2) Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2023;
15. Allegato b) Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato 2023;
16. Allegato c) Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ed al fondo svalutazione crediti;
17. Allegato d) Prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;
18. Allegato e.1) Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese correnti – impegni;
19. Allegato e.1a) Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati -spese correnti - pagamenti in c/competenza;
20. Allegato e.1b) Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati -spese correnti - pagamenti in c/residui;
21. Allegato e.2) Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati-spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie –impegni;
22. Allegato e.2a) Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati-spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie –pagamenti in c/competenza;

23. Allegato e.2b) Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie – pagamenti in c/residui;
24. Allegato e.3) Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati-spese per rimborso di prestiti – impegni;
25. Allegato e.4) Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati-spese per servizi per conto terzi e partite di giro – impegni;
26. Allegato e.5) Riepilogo spese per titoli e macroaggregati – impegni;
27. Allegato f) Accertamenti assunti nell'esercizio 2023 e precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto e seguenti;
28. Allegato g) Impegni assunti nell'esercizio 2023 e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto e seguenti;
29. Allegato h) Prospetto dei costi per missione;
30. Allegato i) Conto del bilancio - gestione delle spese - ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria;
31. Allegato l) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope;
32. Allegato m) Elenco dei residui attivi e passivi;
33. Allegato n) Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio;
34. Allegato o) Prospetto Mutui autorizzati e non contratti;
35. Allegato o.1) Prospetto degli oneri e degli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
36. Allegato p) Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie – parte entrata;
37. Allegato q) Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie - parte spesa;
38. Allegato r) Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare, dei diritti reali di godimento e rendite;
39. Allegato r1) Classificazione per tipologia delle immobilizzazioni immateriali relative alla voce A B I 3 "Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno";
40. Allegato s) Conto del Bilancio – Gestione delle entrate per capitoli;
41. Allegato t) Conto del Bilancio – Gestione delle spese per capitoli.

Il Collegio dei Revisori della Regione Marche è disciplinato dalla Legge Regionale n. 14/2015 che ne individua anche le funzioni, prevedendo che lo stesso è tenuto, tra le altre cose, ad esprimere un parere obbligatorio sulla proposta di legge di iniziativa della Giunta concernente il rendiconto generale.

L'art. 72 del D. Lgs. n. 118/2011 prevede che *"Il Collegio dei revisori dei conti [...] svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione (comma 1) [...] Nello svolgimento dell'attività di controllo il Collegio si conforma ai criteri di ai principi di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 2387 del codice civile (comma 3)."*

Il Collegio, ricevuta la documentazione sopra elencata, anche attraverso l'operatività autonoma dei suoi membri, ha richiesto ulteriore documentazione per poter meglio espletare la propria attività di controllo ed attestazione.

Al termine, sulla scorta di documenti, dati e informazioni ricevute, il Collegio:

- visto quanto disposto dal D. Lgs. n. 118/2011 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, viste le disposizioni di legge che regolano la finanza regionale;
- vista la Legge Regionale n. 14 del 13/04/2015, con particolare riferimento all'art. 6 che prevede le funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche;
- vista la L.R. n. 31/2001 recante: "Ordinamento Contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione";

ha preso atto che

- ✓ con la L.R. 32 del 30.12.2022 la Regione Marche ha approvato il bilancio di previsione 2023/2025;
- ✓ nel corso dell'esercizio 2023, oltre all'assestamento di bilancio, è stata apportata al bilancio di previsione 2023-2025 una variazione con provvedimento legislativo (L.R. 30 novembre 2023, n. 22, Variazione generale al bilancio di previsione 2023/2025 ai sensi del comma 1 dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - (1° provvedimento).
- ✓ dopo l'approvazione del rendiconto generale della gestione finanziaria 2022 e dei relativi saldi finanziari ha provveduto, con la L.R. n. 16/2023, all'assestamento del bilancio di previsione 2023/2025;
- ✓ in data 16.04.2024, con la D.D.GR n. 554, 555, 556 e 557, è stato approvato il Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023 e le conseguenti variazioni;
- ✓ la programmazione finanziaria della Regione è stata impostata in ottemperanza ai principi contabili prescritti dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- ✓ la rendicontazione del bilancio 2023 è stata eseguita utilizzando gli schemi di rendiconto pubblicati sul sito www.mef.gov.it con riferimento all'esercizio 2023, aggiornati dal D.M. 25.07.2023.

ed ha redatto la presente relazione.

1. INTRODUZIONE

Il Collegio, che oggi è chiamato ad esaminare ed esprimere il proprio parere sul rendiconto generale al 31.12.2023 della Regione Marche, ha svolto regolarmente la propria attività nell'anno 2023. L'attività svolta è dettagliatamente verbalizzata nei pareri e nei verbali predisposti e sottoscritti dall'Organo di controllo. I verbali sono stati di volta in volta inviati alla Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite finanziarie, al Segretario generale, alla Giunta Regionale, al Consiglio Regionale e, a cura del Presidente del Collegio, sono stati trasmessi per conoscenza alla Sezione Regionale di Controllo per le Marche della Corte dei Conti.

L'attività del Collegio dei Revisori dei Conti si va ad affiancare al lavoro effettuato dalla Sezione Regionale di Controllo per le Marche della Corte dei Conti le cui prerogative di controllo sulle Amministrazioni regionali sono state rafforzate in modo molto significativo dalla legge n. 213/2012 e dalla legge n. 243/2012, attuativa della L. cost. n. 1/2012. L'attività di controllo da parte della Corte si conclude con il giudizio di parifica del rendiconto regionale previsto ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni nella Legge 213/2012, al quale viene allegata una relazione in cui l'organo giurisdizionale fa "osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione

e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”.

Il Collegio, dall'inizio del mandato, ha inteso operare in ossequio alle previsioni di legge nazionali e regionali che regolano i rapporti con la Corte dei Conti e segnatamente a quanto disposto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.L. n. 138/2011 (convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011), il quale recita: “...il Collegio, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, opera in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti...”

Nello svolgere il proprio mandato e per redigere la presente relazione il Collegio ha preso ampio spunto dalle “Linee guida per la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province Autonome per l'esercizio 2023” approvata con la deliberazione n. 6/2024 del 23 aprile 2024 della Corte dei Conti Sez. Autonomie, oltre ad utilizzare il lavoro già svolto per il rilascio del parere sul rendiconto 2022 della Regione, così da rendere il lavoro in continuità con quello dell'esercizio precedente.

La Corte, fermo restando quanto già espresso in occasione della pubblicazione delle linee guida per i rendiconti degli anni passati, con le linee guida 2023 fornisce un ausilio per procedere ai controlli sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica e sulla sostenibilità dell'indebitamento, nella fase in cui la proposta di rendiconto della Giunta regionale si approssima ad essere approvata con legge regionale, in quanto la pronuncia della Sezione regionale di controllo si interpone tra la fase della proposta giuntale e la legge di approvazione del rendiconto (art. 1, co. 1 e co. 5, del D.L. n. 174/2012).

A tal fine la Corte edita il questionario il cui puntuale, obbligatorio, adempimento alla compilazione da parte del Collegio dei Revisori, che è organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente (art. 72 del D. Lgs. n. 118/2011), è funzionale agli accertamenti delle Sezioni regionali di controllo.

Il Questionario intende cogliere le principali situazioni di criticità finanziaria, con riscontri sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 42 del D. Lgs. n. 118/2011, sull'adeguatezza degli accantonamenti, sulla costruzione del Fondo pluriennale vincolato, sullo stato dell'indebitamento, sulla misura dell'eventuale disavanzo, nonché sui vincoli di finanza pubblica. In ultima analisi, sulla valutazione della complessiva affidabilità delle scritture contabili degli enti, unitamente ai necessari riscontri sulla gestione del servizio sanitario regionale e sul rapporto fra le Regioni con i rispettivi organismi partecipati, oltre ad un approfondimento sul PNRR.

La struttura del questionario è, per il 2023, articolata in nove sezioni: 1. Domande Preliminari; 2. Regolarità della gestione amministrativa e contabile; 3. Gestione Contabile; 4. Sostenibilità dell'indebitamento e rispetto dei vincoli; 5. Organismi partecipati; 6. Rispetto dei vincoli di finanza pubblica; 7. Servizio Sanitario regionale; 8. Analisi Fondi per eventi sismici del 2016; 9. PNRR, oltre ad una tabella per la rilevazione degli interventi finanziati con risorse del PNRR.

Il Collegio ha inteso concorrere all'accertamento di assenza di irregolarità che possano alterare gli equilibri di bilancio ed economico-finanziari dell'Ente.

2. IL QUADRO NORMATIVO CONTABILE DI RIFERIMENTO

L'ordinamento contabile della Regione Marche è disciplinato dalla Legge Regionale 11 dicembre 2001, n. 31, pubblicata sul B.U. n. 146 del 20 dicembre 2001.

In data 23 giugno 2011 (pubblicato sulla *G.U. 26 luglio 2011, n. 172*) è stato emanato il D. Lgs. n. 118/2011 che definisce, secondo quanto stabilito dalla legge delega, le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi". Il D. Lgs. n. 118/2011 è stato definitivamente corretto ed integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 che ha individuato la decorrenza della nuova normativa nonché i relativi principi contabili a regime.

La L.R. n. 31/2001, che disciplina l'ordinamento contabile della Regione Marche, viene periodicamente aggiornata alle nuove disposizioni.

Il Titolo III del D. Lgs. n. 118/2011 disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni. Le Regioni adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario nel quale le previsioni, riferite ad un periodo temporale di almeno un triennio, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e politiche contenute nel DEFR. Le Regioni adottano inoltre una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di stabilità finanziario relativo allo stesso periodo compreso nel bilancio di previsione. Il "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025" della Regione Marche è stato adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 1656 del 07/12/2022 e approvato dall'Assemblea Legislativa con Delibera amministrativa n. 47 del 28/12/2022.

Ai sensi dell'art. 11, commi 8 e 9, del D. Lgs. n. 118/2011, le regioni devono approvare, contestualmente allo schema del rendiconto della gestione, anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali, compreso il Consiglio Regionale; tale ultimo documento non è attualmente disponibile in quanto il Consiglio ha la possibilità di approvare il proprio rendiconto entro il 30 giugno e di conseguenza solo ad avvenuta approvazione la Giunta provvederà al consolidamento e al relativo emendamento al progetto di legge di rendiconto da portare in Consiglio per l'approvazione entro i termini di legge.

La Regione Marche non ha un proprio organismo pagatore regionale. L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) rappresenta l'Organismo Pagatore per molte regioni italiane, che non sono dotate di un proprio Organismo Pagatore, oltre che per la Rete Rurale Nazionale e per gli interventi direttamente gestiti dal Mipaaf. Tra queste regioni c'è anche la regione Marche, per la quale Agea funge quindi da Organismo Pagatore.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica di Regione Marche non comprende, quale Organismo strumentale l'AGEA, pertanto tale organismo non viene consolidato.

3. IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, gli Enti territoriali provvedono annualmente, al fine di dare attuazione al principio della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 4/2, ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento (DGR 16.04.2024 n. 554). Le Regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui

passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il **fondo pluriennale di spesa**, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese.

L'Organo di revisione ha proceduto ad una approfondita verifica documentale dei dati riportati attraverso la procedura e tecnica di campionamento effettuata in base ad una significatività finanziaria e temporale (vetustà dei residui, significatività finanziaria, e riaccertabilità degli stessi), in cui i residui attivi e passivi sono stati estratti sia tra quelli di importo più significativo che tra residui di minore importo ma maggiormente datati, privilegiando i residui che corrispondono effettivamente ad accertamenti e impegni che rilevano ai fini della determinazione dell'avanzo di amministrazione e che non hanno una identica contropartita di segno opposto, ed effettuando una disamina sulla regolarità documentale e giuridica dei campioni estratti, che rimangono agli atti.

La campionatura ha riguardato n. 30 residui delle entrate e 30 residui della parte spesa, dando precedenza a quelli di importo più elevato, escludendo quelli rientranti nel perimetro sanitario oltre che quelli generati nell'anno 2023.

La campionatura delle entrate, nel suo complesso, ha riguardato Euro 231.195.057,66 su un totale di Euro 995.283.213,05 pari al 23,23%. I residui attivi relativi al perimetro sanitario si attestano in € 529.330.896,93 e quindi rappresentano il 53,18% dei residui riaccertati. La campionatura parametrata al valore dei residui riaccertati con esclusione di quelli del perimetro sanitario di attesta al 49,62%.

La campionatura delle spese, nel suo complesso, ha riguardato Euro 62.070.040,93 su un totale di Euro 560.200.375,44, pari all'11,08%. Si segnala che i residui passivi relativi al perimetro sanitario si attestano in 468.853.121,60 e quindi rappresentano l'83,69% dei residui riaccertati.

La campionatura parametrata al valore dei residui riaccertati con esclusione di quelli del perimetro sanitario di attesta al 67,95%.

Il Collegio ha richiesto, con riferimento agli accertamenti ed impegni selezionati, documentazione, chiarimenti e motivazione del mantenimento dei residui o della reimputazione degli stessi, nonché sull'accantonamento a FCDE per gli importi ancora iscritti a residuo per i quali l'esigibilità risulta incerta o dubbia. Con diversi invii di schede e documenti avvenuti successivamente sono stati forniti al Collegio gli elementi per approfondire la propria verifica.

Per gli esiti del campionamento si rimanda al parere sul riaccertamento ordinario dei residui 2023 (All. A al verbale n. 4 del 08.04.2024), in cui il Collegio ha espresso un parere favorevole e, al fine di proseguire con il costante aggiornamento dello stato dei residui, ha prescritto che analoga relazione a quella richiesta lo scorso anno, nella quale si chiedeva una scrupolosa ricognizione di tutti i residui ante 2018, dovrà essere replicata, con ricognizione di tutti i residui ante 2019, operando le necessarie valutazioni in ordine al corretto mantenimento e relazionando al Collegio sugli esiti entro il corrente esercizio 2024.

Il Collegio ha prestato particolare attenzione alla vetustà dei residui, la cui composizione temporale risulta dalle seguenti tabelle:

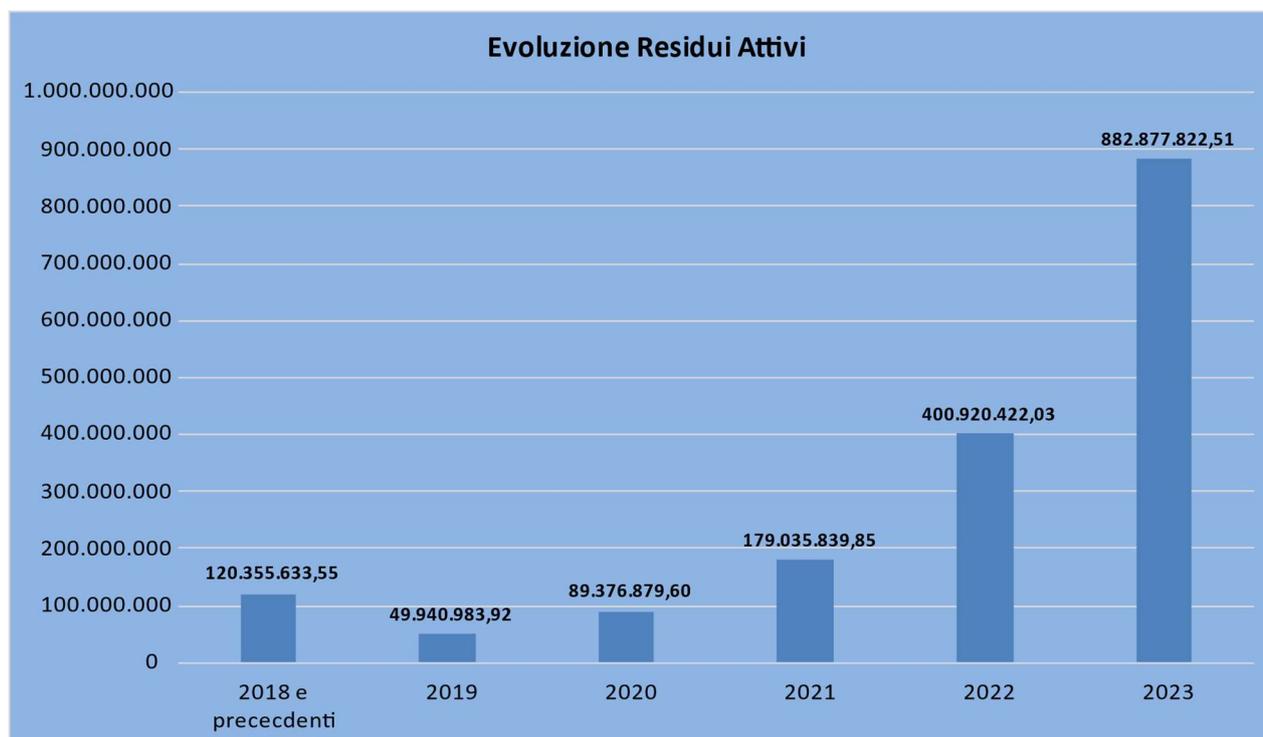
VETUSTA' DEI RESIDUI ATTIVI

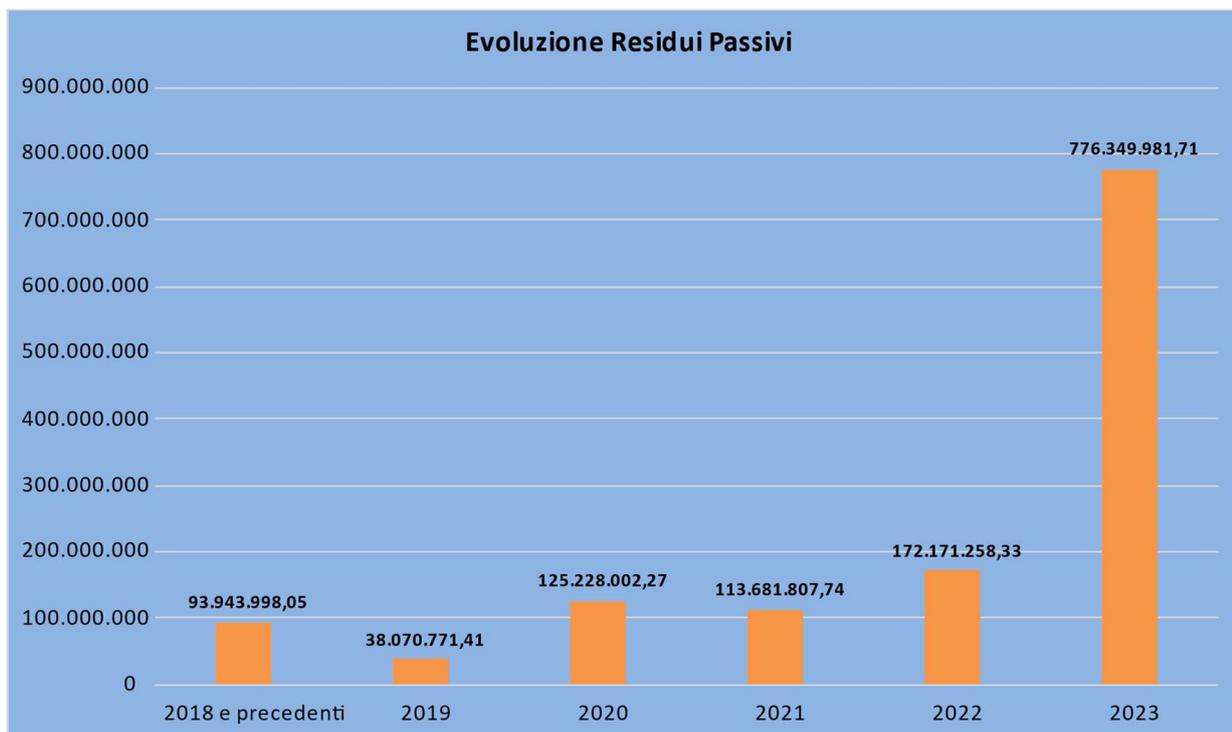
	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	52.751.194,75	43.993.700,82	76.633.344,15	126.187.286,12	148.219.437,16	268.414.967,97	716.199.930,97
Titolo 2	5.728.205,56	1.555.459,18	2.528.518,54	15.776.967,95	102.984.734,15	136.917.108,00	265.490.993,38
Titolo 3	762.390,08	177.913,31	400.871,21	1.015.123,42	1.456.023,53	5.199.320,74	9.011.642,29
Titolo 4	61.100.618,36	4.213.910,61	9.814.145,70	36.055.604,41	49.851.907,92	325.300.360,86	486.336.547,86
Titolo 5	13.224,80	0,00	0,00	0,00	98.323.770,36	143.716.256,22	242.053.251,38
Titolo 6	0,00					0,00	0,00
Titolo 7	0,00						0,00
Titolo 9	0,00	0,00		857,95	84.548,91	3.329.808,72	3.415.215,58
Totale	120.355.633,55	49.940.983,92	89.376.879,60	179.035.839,85	400.920.422,03	882.877.822,51	1.722.507.581,46

VETUSTA' DEI RESIDUI PASSIVI

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	16.038.942,91	2.856.911,84	25.430.104,02	66.264.474,04	131.988.359,65	408.485.382,04	651.064.174,50
Titolo 2	63.498.563,95	4.303.590,07	26.381.652,64	11.269.267,87	40.048.738,09	295.022.139,39	440.523.952,01
Titolo 3	668.840,95		0,00		0,00	0,00	668.840,95
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00						0,00
Titolo 7	13.737.650,24	30.910.269,50	73.416.245,61	36.148.065,83	134.160,59	72.842.460,28	227.188.852,05
Totale	93.943.998,05	38.070.771,41	125.228.002,27	113.681.807,74	172.171.258,33	776.349.981,71	1.319.445.819,51

La rappresentazione grafica delle suddette tabelle, che mostra il totale dei residui attivi e passivi al 31.12.2023 distinti per annualità, è la seguente:





Il risultato del riaccertamento dei residui e pertanto della gestione degli stessi che entra a far parte del risultato della gestione è il seguente:

	Iniziali	Riscossi/Pagati	Da riportare	Variazioni
Residui attivi	2.016.621.548,51	1.064.448.415,00	839.629.758,95	- 112.543.374,56
Residui passivi	1.522.491.981,51	962.291.606,07	543.095.837,80	- 17.104.537,64

Così dettagliato:

	Insussistenze/Stralcio dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente e partite finanziarie non vincolata	10.531.387,86	6.306.851,99
Gestione corrente e partite finanziarie vincolata	111.358.667,19	4.614.573,03
Gestione in conto capitale vincolata	33.766.690,03	4.998.477,49
Gestione in conto capitale non vincolata	-	1.144.182,02
Gestione servizi c/terzi	0,34	40.453,11
MINORI RESIDUI	155.656.745,42	17.104.537,64

Il fondo pluriennale vincolato è costituito da entrate accertate nell'esercizio finanziario di competenza che danno copertura a spese che, seppur impegnate nell'esercizio sono imputate ad esercizi successivi.

L'organo di revisione ha verificato che il FPV spesa è stato costituito ai sensi del principio contabile 4/2, punto 5.4, da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata ed è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Il FPV finale spesa 2023 costituisce un'entrata di pari importo nel bilancio 2024 e serve per dare copertura agli impegni assunti per esigibilità differita successiva al 2023.

La composizione del FPV al 31.12.2023 è così ripartita:

FPV 2023 SPESA CORRENTE	73.874.971,81
FPV 2023 SPESA IN CONTO CAPITALE	121.075.070,27
FPV 2023 SPESA TITOLO III	0,00
TOTALE	194.950.042,08

La composizione del FPV di spesa corrente e spesa in conto capitale al 31.12.2023 è la seguente:

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TITOLO I	€ 72.864.888,54	€ 47.742.308,92	€ 6.399.983,89		€ 18.722.595,73	€ 53.656.556,67	€ 1.397.355,62	€ 98.463,79	€ 73.874.971,81
TITOLO II	€ 115.724.056,40	€ 36.507.740,29	€ 12.459.941,05		€ 66.756.375,06	€ 50.517.171,84	€ 3.801.523,37	€ 0,00	€ 121.075.070,27
TITOLO III	€ 2.052.000,00	€ 2.022.000,00	€ 30.000,00		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 190.640.944,94	€ 86.272.049,21	€ 18.889.924,94	€ 0,00	€ 85.478.970,79	€ 104.173.728,51	€ 5.198.878,99	€ 98.463,79	€ 194.950.042,08

Inoltre il fondo si è alimentato nel seguente modo, in relazione alle entrate correnti:

	2023
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	73.874.971,81
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	15.259.473,22
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *	32.850.732,01
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2 **	-
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	21.983.967,67
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *	3.780.798,91
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	

Ed in conto capitale:

	2023
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	121.075.070,27
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	35.155.893,13
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	85.919.177,14
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	

4. I RISULTATI DELLA GESTIONE 2023

Il risultato di amministrazione al 31/12/2023 è quantificato in € 797.096.204,42, con una riduzione di circa il 3% rispetto all'anno 2022 (€ 823.644.094,27). La quota accantonata nel risultato di amministrazione ammonta ad € 496.503.030,79, mentre la quota vincolata a € 371.825.794,50.

Per effetto degli accantonamenti e dei vincoli ascritti, l'avanzo di bilancio libero al 31/12/2023 è quantificato in € -71.232.620,87.

Il disavanzo al 31/12/2023 si configura interamente come disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

Circa il DANC (debito autorizzato e non contratto) occorre evidenziare che a decorrere dal 2018, le Regioni e le Province Autonome che nell'ultimo anno hanno registrato valori in linea con le disposizioni comunitarie degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa.

Il disavanzo determinato dagli investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto (DANC) non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

Esiste un disavanzo iniziale da recuperare, nella rendicontazione 2023, di € 57.121.714,36, riferito all'anno 2022, non ripianato nel corso dell'esercizio 2023, come risulta dalla tabella seguente:

COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO					
VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2023	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022	DISAVANZO RENDICONTO AL 31/12/2023 (b) (2)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2023 c) = (a) - (b) (3)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2023 (d) (4)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)= (d) - (c) (5)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	57.121.714,36	71.232.620,87	0,00	57.121.714,36	57.121.714,36
Totale	57.121.714,36	71.232.620,87	0,00	57.121.714,36	57.121.714,36

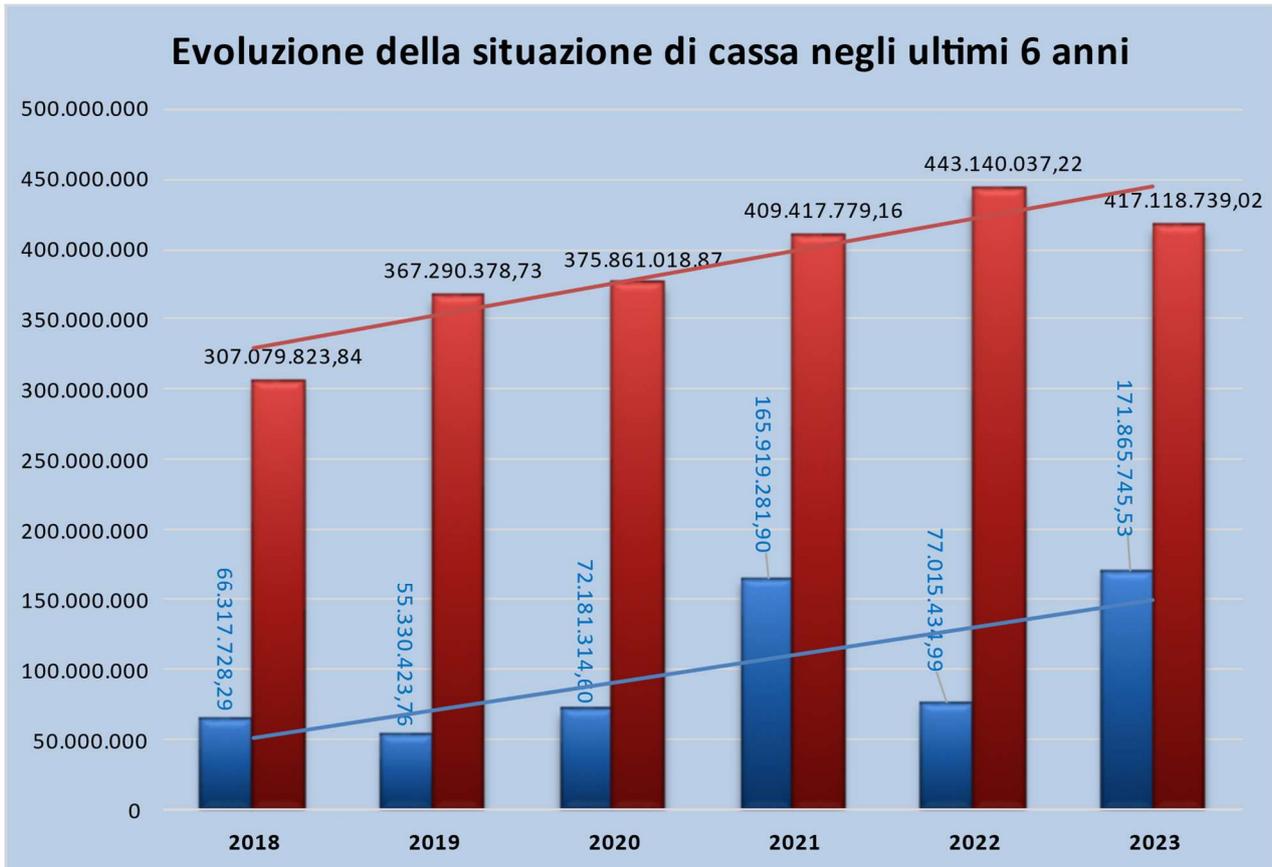
Tra i parametri da considerare per valutare l'efficienza della gestione vi è sicuramente quello della liquidità di cassa che al 31.12.2023 è aumentata rispetto a quella dell'esercizio precedente e ciò è dovuto ad un maggior importo di riscossioni rispetto all'anno 2022. La disponibilità di liquidità ha pertanto consentito di non fare

ricorso a nuovo indebitamento, evitare l'utilizzo di anticipazioni di cassa e rispettare la tempestività dei pagamenti.

Si veda la tabella sotto riportata che dimostra lo sviluppo della situazione di cassa.

Evoluzione della situazione di cassa

SITUAZIONE DI CASSA	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Gestione ordinaria	66.317.728,29	55.330.423,76	72.181.314,60	165.919.281,90	77.015.434,99	171.865.745,53
Gestione sanitaria	307.079.823,84	367.290.378,73	375.861.018,87	409.417.779,16	443.140.037,22	417.118.739,02
Anticipazione liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I movimenti del fondo cassa nell'anno 2023 sono riepilogati di seguito:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			520.155.472,21
Riscossioni	1.064.448.415,00	4.711.673.345,73	5.776.121.760,73
Pagamenti	962.291.606,07	4.745.001.142,32	5.707.292.748,39
Fondo di cassa al 31 dicembre			588.984.484,55
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			588.984.484,55
di cui per cassa vincolata			0,00

Così suddivisi tra movimenti ordinari e GSA:

	Situazione di Cassa 2023		
	Totale	di cui GSA	di cui ordinario
Fondo cassa all'01/01/2023	520.155.472,21	443.140.037,22	77.015.434,99
Riscossioni	5.776.121.760,73	4.190.262.837,56	1.585.858.923,17
Pagamenti	5.707.292.748,39	4.216.284.135,76	1.491.008.612,63
Fondo cassa al 31/12/2023	588.984.484,55	417.118.739,02	171.865.745,53

In occasione della verifica di cassa del 06.02.2024 (con riferimento al IV trimestre 2023 chiuso al 31.12) il Collegio ha provveduto a verificare la corrispondenza tra il saldo di cassa del tesoriere e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente.

La giacenza di cassa al 31.12.2023, dai documenti forniti dalla Tesoreria, è formata quanto ad Euro 171.865.745,53 dal saldo del conto "ordinario", quanto ad Euro 417.118.739,02 dal saldo del conto "GSA", così come risulta dalle scritture contabili dell'Ente per un totale di € 588.984.484,55 e dalla tabella sopra riportata. Nell'anno 2022 non è stata utilizzata l'anticipazione di tesoreria (è dall'anno 2008 che l'Ente non si avvale di questo istituto).

Alla data della presente relazione l'amministrazione ha provveduto alla parifica dei conti degli agenti contabili. Il Collegio si riserva di verificare il suddetto adempimento. Giova ricordare che l'art. 6, comma 6-bis, della L.R. 13 aprile 2015, n. 14, ha attribuito al Collegio dei Revisori dei Conti il compito di predisporre, in qualità di organo di controllo interno ai sensi dell'articolo 139, comma 2, del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile), una relazione sulla regolarità dei conti giudiziali resi a cura degli agenti contabili regionali.

Il Collegio ha effettuato, nel corso del 2023, n. 4 verifiche di cassa rispettivamente riferite a:

IV trimestre 2022 (verbale n. 2 del 06-07 febbraio 2023);

I trimestre 2023 (verbale n. 7 del 09 maggio 2023);

II trimestre 2023 (verbale n. 11 del 31 luglio 2023);

III trimestre 2023 (verbale n. 16 del 26 ottobre 2023).

Oggetto della verifica sono stati il conto corrente ordinario, il conto corrente "GSA", la cassa economale, le spese effettuate con carte di credito ed i valori mobiliari in portafoglio.

Regione Marche, nel corso del 2023, ha rispettato l'obbligo di legge di tenere separati i conti di tesoreria tra gestione ordinaria e gestione GSA (sanità).

Verifiche propedeutiche al rilascio del parere

Preliminarmente il Collegio ha verificato la corrispondenza tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per quanto riguarda l'entrata che la spesa, con quelli previsti nelle leggi regionali di bilancio per poi passare all'analisi delle principali voci del rendiconto 2023. Successivamente il Collegio ha effettuato alcune verifiche a campione, soffermandosi sulle voci di bilancio ritenute particolarmente significative.

Le verifiche si sono focalizzate su:

- Criteri di determinazione del fondo contenzioso;
- Entrate/Spese per conto terzi e partite di giro;
- Rapporti con le partecipate;

- Conciliazione debiti e crediti partecipate (ove pervenuti);
- Debiti fuori bilancio;
- Indebitamento.

La gestione delle Entrate

Il Collegio sottolinea che il totale degli accertamenti di competenza 2023 (€ 5.594.551.168,24), corrisponde a circa l'85% delle previsioni definitive di competenza (€ 6.568.077.300,59), mentre gli incassi di competenza (€ 4.711.673.345,73) corrispondono a circa l'84% dell'accertato. Una corretta gestione delle entrate deve evitare la sovrastima delle stesse, mentre l'efficacia della riscossione garantisce il corretto adempimento delle obbligazioni passive.

La maggior parte delle entrate sono quelle del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", che ammontano ad € 3.618.324.598,14 e rappresentano circa il 65% dell'accertato 2023. A seguire il Titolo 2 "Trasferimenti correnti", che rappresenta circa il 10% dell'accertato. All'interno del titolo 1 la tipologia 101 "Imposte tasse e proventi assimilati" rappresenta il 13%, la tipologia 102 "Tributi destinati al finanziamento della sanità" rappresenta l'86,70% e la tipologia 104 "Compartecipazione di tributi" rappresenta il restante 0,30%. Nella tipologia 101 l'importo più rilevante è quello della "Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)" che rappresenta circa il 55% della tipologia ed il 7% del titolo 1. Nella tipologia 102 l'importo più rilevante è quello della "Compartecipazione IVA - Sanità" che rappresenta il 75% della tipologia e il 65% del titolo 1. Nella tipologia 104 l'importo più rilevante è quello della "Compartecipazione IVA a Regioni - non sanità" che rappresenta circa il 97% della tipologia e circa lo 0,29% del titolo 1.

La gestione tributaria, per l'esercizio 2023, ha confermato un buon risultato per quanto riguarda gli introiti da recupero dell'evasione fiscale; in particolare (come di seguito riportato) sono stati accertati circa 129,5 milioni di euro riferiti principalmente ai recuperi da evasione IRAP, IRPEF e tassa automobilistica. Il risultato è in lieve flessione rispetto ai 138,6 milioni del 2022. Dall'emissione degli avvisi di accertamento in materia di tasse automobilistiche regionali è stato riscosso un ammontare pari a 28,16 milioni di euro, a fronte dei 30,8 milioni incassati nel 2022. Dai proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e addizionale reg. Irpef, invece, è stato riscosso un ammontare pari a 19 milioni di euro, contro i 20,4 milioni del 2022.

Attività di recupero – contrasto all'evasione – (valori in milioni di euro)																	
Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tasse automobilistiche (attività di accertamento)	12,9	15,6	11,5	15,7	16,5	18,2	29,4	13,7	15,2	20,3	15,0	18,8	20,1	22,9	60,8	88,4	91,7
Recupero coattivo tramite ruolo tributi regionali (Irap, Addizionale Irpef, tasse automobilistiche ed altri tributi minori)	9,4	11,6	19,0	14,3	12,7	10,4	12,1	12,9	29,4	31,8	38,0	33,6	27,6	7,0	48,9	29,8	18,8
Proventi da controllo fiscale Irap e Addizionale Irpef						9,1	20,7	24,3	25,5	26,9	24,4	21,9	17,4	15,1	12,9	20,4	19,0
Totale	22,3	27,2	30,5	30,0	29,2	37,7	62,2	50,9	70,1	79,0	77,4	74,3	65,1	45,0	122,6	138,6	129,5

Entrate per investimenti

Gli investimenti complessivi previsti nel bilancio 2023 della Regione Marche ammontano a circa 1.254 milioni. Si propone la tabella sotto riportata che ne evidenzia le fonti di finanziamento in modo più dettagliato:

	STANZIAMENTI DI BILANCIO AL 31/12/2023 RENDICONTO 2023	STANZIAMENTI BILANCIO PREVISIONE ASSESTATO LEGGE REGIONALE N. 16/23	STANZIAMENTI BILANCIO PREVISIONE LEGGE REGIONALE N.32 /2022
TOTALE INVESTIMENTI	1.254.729.342,28	1.126.196.564,70	559.702.104,98
FINANZIATI CON SALDO CORRENTE	-80.105.029,95	-78.529.945,95	-73.301.578,44
FINANZIATI CON DEBITO AUTORIZZATO	-137.206.471,17	-137.206.471,17	-77.703.034,33
FINANZIATI CON FPV D'ENTRATA	-115.724.056,41	-115.724.056,41	-18.474.326,34
FINANZIATI CON AVANZO VINCOLATO APPLICATO	-82.739.437,47	-73.712.671,60	-11.552.487,16
FINANZIATI CON ENTRATE PER INVESTIMENTI	-838.954.347,28	-721.023.419,57	-378.670.678,71
SALDO POSITIVO DELLE PARTITE FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>

Tra le fonti di finanziamento degli investimenti 2023 è stato utilizzato anche debito potenziale (non contratto) quantificato in sede di bilancio iniziale in € 77.703.034,33 e aggiornato con l'assestamento in € 137.206.471,17. La Regione non ha autorizzato il ricorso all'anticipazione di cassa. La maggior parte delle entrate fanno riferimento alla gestione vincolata del bilancio, vi è quindi un rapporto diretto e biunivoco tra entrata e spesa, è stato inoltre utilizzato saldo corrente a finanziamento delle spese per investimento per € 80.105.029,95, a dimostrazione che il bilancio di previsione garantisce l'equilibrio complessivo del pareggio ed ha rispettato anche l'equilibrio corrente, garantendo la copertura degli investimenti.

Fra le entrate del titolo IV (entrate in c/capitale), gli accertamenti più significativi sono stati registrati per le seguenti partite:

1. 50,67 milioni di euro di assegnazioni dallo Stato e dalla UE per il programma POR FESR 2014/2020 SISMA;
2. 18,16 milioni di euro di assegnazione dallo stato dei fondi per l'ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero PNRR_M6C2 – investimento 1.1.1. Digitalizzazione DEA di 1° e 2° livello;
3. 35,89 milioni di euro di assegnazioni dallo Stato e dalla UE per il programma POR FESR 2014/2020;
4. 17,88 milioni di euro di assegnazioni dallo Stato dei fondi per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture PNRR_M6C1- Investimento 1.3 e 1.1;
5. 13,29 milioni di euro di ricavo del mutuo con oneri a carico dello Stato per gli interventi per l'edilizia scolastica - art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito con modificazione nella L. n. 128/2013 - D.M. 615 del 12/9/2018 e Decreto Interministeriale 87 del 01/02/2019;
6. 13,21 milioni di euro relativi a trasferimenti dallo Stato del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per la realizzazione della nuova palazzina per l'emergenza a servizio dell'Ospedale generale di zona di Civitanova Marche;
7. 12,98 milioni di euro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) relativi a trasferimenti dallo Stato per la realizzazione della nuova palazzina per l'emergenza a servizio del Presidio Ospedaliero Santa Croce di Fano;
8. 12,96 milioni di euro di assegnazioni statali in c/capitale per il rinnovo dei parchi automobilistici destinati al TPL.

Il riepilogo generale delle entrate di competenza dell'esercizio 2023, con le riscossioni in conto competenza ed i residui, nonché gli accertamenti reimputati, da rendiconto finanziario, è il seguente:

Titolo	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	REIMPUTATI
Titolo 1	3.618.324.598,14	3.349.909.630,17	268.414.967,97	0,00
Titolo 2	551.609.577,45	414.692.469,45	136.917.108,00	30.555.023,77
Titolo 3	161.946.176,46	156.746.855,72	5.199.320,74	47.691,67
Titolo 4	418.835.300,53	93.534.939,67	325.300.360,86	265.346.509,86
Titolo 5	212.144.619,96	68.428.363,74	143.716.256,22	0,00
Titolo 7	-	-	-	-
Titolo 8	-	-	-	-
Titolo 9	631.690.895,70	628.361.086,98	3.329.808,72	
TOTALE	5.594.551.168,24	4.711.673.345,73	882.877.822,51	295.949.225,30

La gestione delle spese

Il totale degli impegni di competenza 2023 (€ 5.521.351.124,03), corrisponde a circa l'80% delle previsioni definitive di competenza (€ 6.863.990.322,88), mentre i pagamenti di competenza (€ 4.745.001.142,32) corrispondono a circa l'86% dell'impegnato. La maggior parte delle spese sono quelle del titolo 1 "Spese correnti", che ammontano ad € 4.071.959.921,99 e rappresentano circa il 74% dell'impegnato 2023. All'interno del titolo 1 la voce più rilevante è quella dei "Trasferimenti correnti" che ammonta ad € 3.590.990.964,42 e rappresenta circa l'88% del titolo 1 e circa il 65% del totale impegnato 2023.

Il riepilogo generale degli impegni di competenza, dei pagamenti e dei residui, nonché degli impegni reimputati, è esposto nella seguente tabella:

Titolo	IMPEGNI	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	REIMPUTATI
Titolo 1	4.071.959.921,99	3.663.474.539,95	408.485.382,04	76.087.581,23
Titolo 2	554.739.286,78	259.717.147,39	295.022.139,39	401.003.495,67
Titolo 3	213.618.199,26	213.618.199,26	0,00	0,00
Titolo 4	49.342.820,30	49.342.820,30	0,00	0,00
Titolo 5	0,00		0,00	
Titolo 7	631.690.895,70	558.848.435,42	72.842.460,28	0,00
TOTALE	5.521.351.124,03	4.745.001.142,32	776.349.981,71	477.091.076,90

Prelevamento dai Fondi di Riserva

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei fondi di riserva (per spese obbligatorie ed impreviste), sono stati movimentati (sull'annualità rendicontata) per l'importo complessivo netto di euro 4.796,21. In particolare, a carico del Fondo per le spese impreviste non sono stati registrati movimenti, mentre per il Fondo spese dichiarate obbligatorie risulta un prelevamento di euro 26.300,00 (decreto n. 350/2023) ed una successiva integrazione effettuata con L.R. n. 16/2023 (Assesamento 2023) per l'importo di euro 21.503,79.

Spese obbligatorie

L'ammontare del fondo di riserva per le spese obbligatorie, ex art. 20, comma 6, della L.R. n. 31/2001, è stabilito annualmente con la legge d'approvazione del bilancio e non può essere d'importo superiore all'1% del totale degli stanziamenti di competenza. Sono considerate spese obbligatorie quelle relative agli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi del personale, le spese per interessi passivi, quelle relative ai residui passivi caduti in perenzione amministrativa reclamate dai creditori e quelle dovute in dipendenza delle fidejussioni concesse dalla Regione (ex art. 20, comma 5, della L.R. n. 31/2001).

Spese impreviste

L'ammontare del fondo di riserva per le spese impreviste, ex art. 21, comma 4, della L.R. n. 31/2001, è stabilito annualmente con la legge di approvazione del bilancio e non può essere d'importo superiore allo 0,5% del totale degli stanziamenti di competenza. Sono considerate impreviste, le spese per calamità naturali e di emergenza e gli oneri indifferibili e urgenti non prevedibili in sede di programmazione di bilancio che non impegnano i bilanci futuri con carattere di continuità (Allegato 13, L.R. n. 26/2023).

Entrate e spese per conto terzi e partite di giro

Il Collegio ha verificato che tra la Partite di giro e Spese per conto terzi fossero ricomprese esclusivamente le "transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente", come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nonché l'equivalenza tra gli accertamenti in entrata e gli impegni di spesa.

Debiti fuori bilancio

Nel corso dell'anno 2023 la Regione Marche ha effettuato la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in ossequio alla normativa vigente, sia con delibera di giunta ai sensi del comma 4 dell'articolo 73 del D. Lgs. n. 118/2011, sia con legge regionale. Di seguito il dettaglio:

1. Debiti fuori bilancio di cui all'art. 73, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 118/2011 riconosciuti nel 2023.

Questa voce ammonta complessivamente ad euro 270.104,41 e nello specifico è riferita a:

- ❖ euro 24.489,87: esecuzione della sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma n. 04/2020, in virtù della quale la Provincia di Ascoli Piceno, soccombente in giudizio, ha chiesto alla Regione Marche il rimborso delle spese sostenute ai sensi dell'art. 1 co. 96 lett. c) della legge n. 56/2014, relativa al contenzioso nelle funzioni trasferite (deliberazione della giunta regionale n. 2014 del 18/12/2023);
- ❖ euro 110.671,46: esecuzione delle sentenze del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma n. 106/2022 e n. 107/2022, in virtù delle quali la Provincia di Fermo, soccombente in giudizio, ha chiesto alla Regione Marche il rimborso delle spese sostenute ai sensi dell'art. 1 co. 96 lett. c) della legge n. 56/2014, relativa al contenzioso nelle funzioni trasferite (deliberazione della giunta regionale n. 2015 del 18/12/2023);
- ❖ euro 966,49: sentenza del TAR Marche n. 374/2023, emessa in favore dei titolari delle parafarmacie che hanno aderito (*formalmente o de facto*) all'accordo di cui alla DGR n. 465/2021, annullata con DGR n. 663/2021 (deliberazione della giunta regionale n. 2017 del 18/12/2023);

- ❖ euro 133.976,59: sentenza della Corte di Appello di Ancona n. 1699/2023, emessa in favore di una società, con la quale sono stati condannati in solido la Regione Marche e il Comune di Porto San Giorgio per il danno arrecato alla suddetta società (deliberazione della giunta regionale n. 2021 del 18/12/2023);

2. Debiti fuori bilancio di cui all'art. 73, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 118/2011 riconosciuti nel 2023.

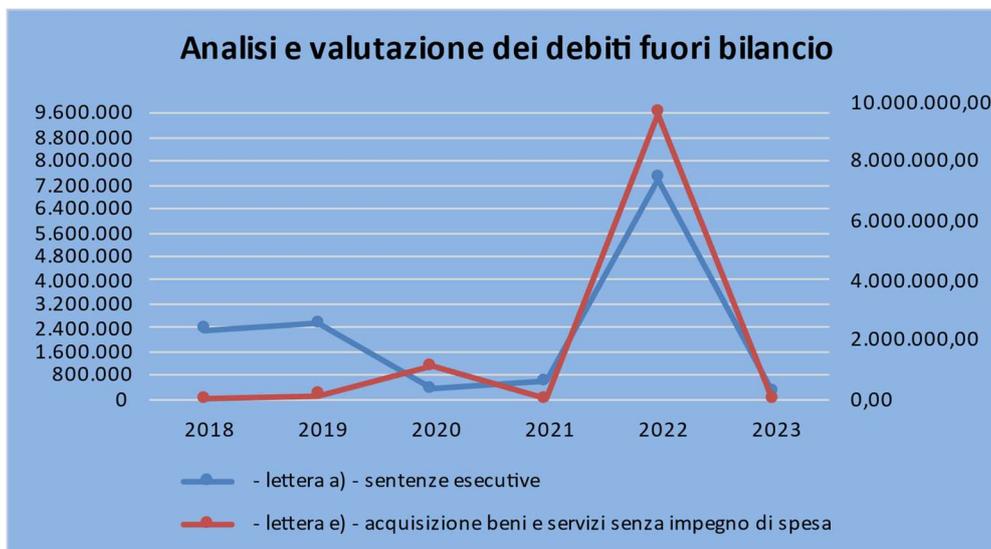
Questa voce ammonta complessivamente ad euro 3.573,55 e nello specifico è riferita:

alla liquidazione parziale della fattura n. 32995031 del 19/12/2022 relativa alle spese del servizio di noleggio a lungo termine e oneri accessori delle auto a disposizione della Giunta regionale delle Marche. Di seguito lo stralcio dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge regionale 20 luglio 2023, n. 12:

L.R. 12/2023 (stralcio)	
ART.1	
(Riconoscimento di debito fuori bilancio)	
1. Ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio inerente al debito per le spese del servizio di noleggio a lungo termine e oneri accessori delle auto a disposizione della Giunta regionale delle Marche per euro 3.573,55.	
2. Gli oneri derivanti dal comma 1 trovano copertura negli stanziamenti iscritti nel bilancio 2023/2025, annualità 2023, nella Missione 01, Programma 03, Titolo 1, a carico del capitolo di spesa 2010310016.	

L'andamento dei debiti fuori bilancio è stato il seguente:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio				
	2020	2021	2022	2023
Articolo 73 D.Lgs.118/2011				
- lettera a) - sentenze esecutive	€ 343.570,09	€ 594.575,35	€ 7.398.935,28	€ 270.104,41
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 1.114.514,00	€ 236,08	€ 9.598.838,24	€ 3.573,55
Totale	€ 1.458.084,09	€ 594.811,43	€ 16.997.773,52	€ 273.677,96



Il Collegio ha acquisito le attestazioni riguardanti l'esistenza di debiti fuori bilancio al 31.12.2023 da parte dei rispettivi Direttori e Dirigenti e di seguito si riepilogano:

1. il Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa comunica, con nota del 29.04.2024 e successiva modifica evidenziata con nota del 28.05.2024, che per le seguenti sentenze di condanna (tabella A), pervenute prima del 31/12/2023, l'Ente ha già proceduto al corrispondente riconoscimento di debito fuori bilancio con Deliberazioni della Giunta esecutiva del 2024 (DGR n. 250 del 26/02/2024, DGR n. 368 del 11/03/2024 e DGR n. 507 del 03/04/2024):

TABELLA A)

sentenza n.	Autorità emanante	Spese legali
319/2023	Corte di Appello di Ancona	€ 8.374,08
1614/2023	Corte di Appello di Ancona	€ 2.993,43
1549/2023	Corte di Appello di Ancona	€ 1.860,38
942/2019	Tribunale Ascoli Piceno	€ 1.648,09
1153/2023	Corte di Appello di Ancona	€ 2.299,91
277/2023	Corte di Appello di Ancona	€ 2.159,40
140/2023	Corte Giustizia Trib. Di Macerata	€ 786,56
667/2023	Giudice di Pace di Macerata	€ 1.100,60
857/2023	Tribunale di Fermo	€ 1.218,99
1523/2023	Tribunale di Ancona	€ 935,60
788/2023	Tribunale di Ascoli Piceno	€ 2.301,99
887/2021	Corte di Appello di Ancona	€ 37.085,28
1699/2023	Corte di Appello di Ancona	€ 16.542,72
697/2023	Giudice di Pace di Macerata	€ 1.985,07
284/2023	Giudice di Pace di Ascoli Piceno	€ 1.637,94
04/2020	Corte Appello Roma	€ 25.555,66
36578/2023	Corte di Cassazione	€ 1.967,72
36578/2023	Corte di Cassazione	€ 1.635,20
36578/2023	Corte di Cassazione	€ 1.950,94
210/2023	Tribunale di Fermo	€ 3.913,45
1624/2023	Corte di Appello di Ancona	€ 9.399,36
735/2023	Giudice di Pace di Macerata	€ 1.984,79
736/2023	Giudice di Pace di Macerata	€ 1.984,57
1805/2023	Tribunale di Ancona	€ 2.167,77
967/2023	Tribunale di Fermo	€ 1.018,99
1015/2023	Tribunale di Ancona	€ 1.243,17
1845/2023	Corte di Appello di Ancona	€ 8.192,60
277/2023	Giudice di Pace di Ascoli Piceno	€ 1.562,28
380/2021	Corte di Appello di Ancona	€ 3.792,23
453/2023	Corte Giustizia Trib. Ancona	€ 442,62
293/2023	Giudice di Pace di Ascoli Piceno	€ 1.837,94
276/2023	Giudice di Pace di Fermo	€ 1.448,74
totale		€ 153.028,07

Inoltre, oggetto di proposte delle prossime Deliberazioni di Giunta esecutiva per il riconoscimento di debito fuori bilancio, saranno le sentenze di condanna di cui alla seguente tabella B), pervenute anch'esse prima del 31/12/2023:

TABELLA B)

sentenza n.	Autorità emanante	Spese legali
18/2019	Corte Appello Roma	€ 13.465,00
28/2020	Corte Appello Roma	€ 13.139,75
106/2022	Trib. Superiore Acque Pubbliche	€ 7.157,00
107/2022	Trib. Superiore Acque Pubbliche	€ 5.961,00
33924/2023	Corte di Cassazione	€ 13.791,79
274/2019	Giudice di Pace di Fermo	€ 3.134,32
282/2023	Corte Giustizia Trib. Ancona	€ 136,08
658/2023	Tribunale di Fermo	€ 2.403,50
totale		€ 59.188,44

2. il Dipartimento Programmazione Integrata, UE e Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, comunica con nota del 24/04/2024 l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31.12.2023, relativamente alle attività in capo al Dipartimento, rinviando alle rispettive dichiarazioni delle strutture e dei settori incardinati ciascuna per le attività di propria competenza:
 - a. il Settore Controllo di gestione e sistemi statistici comunica, con nota del 09/04/2024, l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
 - b. il Settore Debito e società partecipate comunica, con nota del 05/04/2024, l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
 - c. la Direzione Bilancio, ragioneria e partite finanziarie comunica, con nota del 09/04/2024, l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
 - d. il Settore Rendiconto e controlli contabili comunica, con nota del 09/04/2024, l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
 - e. il Settore Entrate tributarie e riscossioni coattive comunica, con nota del 09/04/2024, l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
 - f. la Direzione Programmazione integrata Risorse Comunitarie e Nazionali comunica, con nota del 26/04/2024, l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
 - g. la Direzione Risorse umane e strumentali comunica, con nota del 10/04/2024, l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
3. il Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile, con nota del 19.04.2024, comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31.12.2023, ad eccezione del Settore Genio civile Marche nord, che ha riscontrato quanto segue *“Ai fini della predisposizione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2023, si comunica l'esistenza, a seguito della sentenza n. 33679/2018 della Corte di Cassazione Sez. Unite e ai sensi della legge 07/04/2014 n. 56 e della L.R. Marche 03/04/2015 n. 13, di un debito fuori bilancio al 31/12/2023, dell'importo di € 195.721,23 a titolo di rimborso nei confronti della Provincia di Ancona che ha proceduto, in attuazione della sentenza, a versare la somma sopra indicata a favore di privati cittadini”*;
4. il Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione, con nota del 09.04.2024, comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31.12.2023;

5. il Dipartimento Salute, con nota del 29.04.2024, comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31.12.2023;
6. il Dipartimento Sviluppo Economico, con nota del 24.04.2024, comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31.12.2023, "ad eccezione della sentenza n. 423/2023 (RG n. 4944/2020) del 20/04/2023, emessa dal Tribunale Ordinario di Ancona, per la quale con D.G.R. n. 571 del 16 aprile 2024 si è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio per l'importo massimo pari ad € 666,46".
7. La Segreteria Generale, con nota del 09.04.2024, comunica l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31.12.2023.

I risultati della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria di competenza dell'anno 2023 è di 231.284.738,78, ed è il risultato delle entrate di competenza accertate (5.594.551.168,24), meno le spese di competenza impegnate (5.521.351.124,03), cui va aggiunta la differenza tra FPV entrata e FPV spesa (-4.309.097,14) e l'avanzo 2022 applicato (162.393.791,71).

Di seguito la schematizzazione del risultato, con la dinamica dei dati del quinquennio precedente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Accertamenti di competenza (+)	4.740.332.354,92	4.490.949.340,20	5.219.202.673,22	4.897.726.964,09	5.178.685.770,15	5.594.551.168,24
Impegni di competenza (-)	4.657.500.081,58	4.434.556.179,40	5.361.795.976,70	4.715.680.817,97	4.976.086.338,86	5.521.351.124,03
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	82.832.273,34	56.393.160,80	- 142.593.303,48	182.046.146,12	202.599.431,29	73.200.044,21
Quota di FPV applicata al bilancio (+)	114.169.421,41	123.471.284,43	120.061.523,17	170.141.827,28	156.297.194,41	190.640.944,94
Impegni confluiti nel FPV (-)	123.471.284,43	120.061.523,17	170.141.827,28	156.297.194,41	190.640.944,94	194.950.042,08
Saldo gestione di competenza	73.530.410,32	59.802.922,06	- 192.673.607,59	195.890.778,99	168.255.680,76	68.890.947,07

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Riscossioni	3.917.275.311,87	3.899.185.517,17	4.571.028.637,24	3.981.692.232,24	4.255.880.100,86	4.711.673.345,73
Pagamenti	- 3.872.738.606,35	- 3.840.531.100,23	- 4.613.785.777,63	- 3.910.483.424,44	- 4.221.289.957,40	- 4.745.001.142,32
Differenza	44.536.705,52	58.654.416,94	42.757.140,39	71.208.807,80	34.590.143,46	33.327.796,59
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	114.169.421,41	123.471.284,43	120.061.523,17	170.141.827,28	156.297.194,41	190.640.944,94
fondo pluriennale vincolato spesa	- 123.471.284,43	- 120.061.523,17	- 170.141.827,28	- 156.297.194,41	- 190.640.944,94	- 194.950.042,08
Differenza	- 9.301.863,02	3.409.761,26	50.080.304,11	13.844.632,87	34.343.750,53	4.309.097,14
Residui attivi	823.057.043,05	591.763.823,03	648.174.035,98	916.034.731,85	922.805.669,29	882.877.822,51
Residui passivi	- 784.761.475,23	- 594.025.079,17	- 748.010.199,07	- 805.197.393,53	- 754.796.381,46	- 776.349.981,71
Differenza	38.295.567,82	2.261.256,14	99.836.163,09	110.837.338,32	168.009.287,83	106.527.840,80
Saldo avanzo/disavanzo di competenza	73.530.410,32	59.802.922,06	- 192.673.607,59	195.890.778,99	168.255.680,76	68.890.947,07

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Risultato gestione di competenza	73.530.410,32	59.802.922,06	- 192.673.607,59	195.890.778,99	168.255.680,76	68.890.947,07
Avanzo d'amministrazione n-1 applicato	879.269.543,94	752.535.677,93	806.425.841,55	95.844.030,94	243.604.678,68	162.393.791,71
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA DEBITO AL 31/12/	- 294.070.017,11	- 155.912.961,42	- 151.554.713,90	- 104.280.955,56	- 77.226.457,14	- 57.121.714,36
SALDO	658.729.937,15	656.425.638,57	462.197.520,06	187.453.854,37	334.633.902,30	174.163.024,42
SALDO			613.752.233,96	291.734.809,93	411.860.359,44	231.284.738,78

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2023					
REGIONE MARCHE					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		520.155.472,21			
Utilizzo avanzo di amministrazione ⁽¹⁾ di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni	162.393.791,71	-	Disavanzo di amministrazione ⁽³⁾	-	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁴⁾	-	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	72.864.888,53				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	115.724.056,41	-			
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽²⁾	2.052.000,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.618.324.598,14	3.665.397.504,96	Titolo 1 - Spese correnti	4.071.959.921,99	4.188.411.347,70
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽⁵⁾	73.874.971,81	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	551.609.577,45	612.216.960,60			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	161.946.176,46	166.131.667,86			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	418.835.300,53	199.955.904,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	554.739.286,78	357.959.075,23
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽⁵⁾	121.075.070,27	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	-	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	212.144.619,96	501.377.406,80	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	213.618.199,26	213.685.651,66
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie ⁽⁵⁾	-	
Totale entrate finali.....	4.962.860.272,54	5.145.079.444,72	Totale spese finali.....	5.035.267.450,11	4.760.056.074,59
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	49.342.820,30	275.632.154,67
			di cui Fondo anticipazioni di liquidità ⁽⁸⁾ (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	631.690.895,70	631.042.316,01	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	631.690.895,70	671.604.519,13
Totale entrate dell'esercizio	5.594.551.168,24	5.776.121.760,73	Totale spese dell'esercizio	5.716.301.166,11	5.707.292.748,39
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.947.585.904,89	6.296.277.232,94	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.716.301.166,11	5.707.292.748,39
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	-		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	231.284.738,78	588.984.484,55
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio ⁽⁷⁾					
di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)					
TOTALE A PAREGGIO	5.947.585.904,89	6.296.277.232,94	TOTALE A PAREGGIO	5.947.585.904,89	6.296.277.232,94
			GESTIONE DEL BILANCIO		
(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio; indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.			a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	231.284.738,78	
(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.			b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2020 (+) ⁽⁸⁾	47.718.024,37	
(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.			c) Risorse vincolate nel bilancio (+) ⁽⁹⁾	146.219.992,33	
(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	37.346.722,08	
			di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) ⁽⁷⁾	-	
(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie)			GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio			d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	37.346.722,08	
(7) Solo per le regioni: i saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevano ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018. In particolare, il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio.			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽¹⁰⁾	31.391.196,19	
(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	5.955.525,89	
(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".			di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. ⁽⁷⁾	-	
			di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	-	
			(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.		

Il processo di armonizzazione contabile introdotto con il D. Lgs. n. 118/2011 si caratterizza per l'affermazione del principio della competenza finanziaria (sono di competenza di un esercizio finanziario le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate) e per l'utilizzo dello strumento del FPV che consente di accertare la copertura di spese la cui programmazione non si esaurisce nell'ambito dell'esercizio in cui sono impegnate. L'adeguamento del FPV all'importo effettivamente impegnato (e contestuale riduzione di FPV in entrata) influisce sul risultato della gestione così come il riaccertamento dei residui.

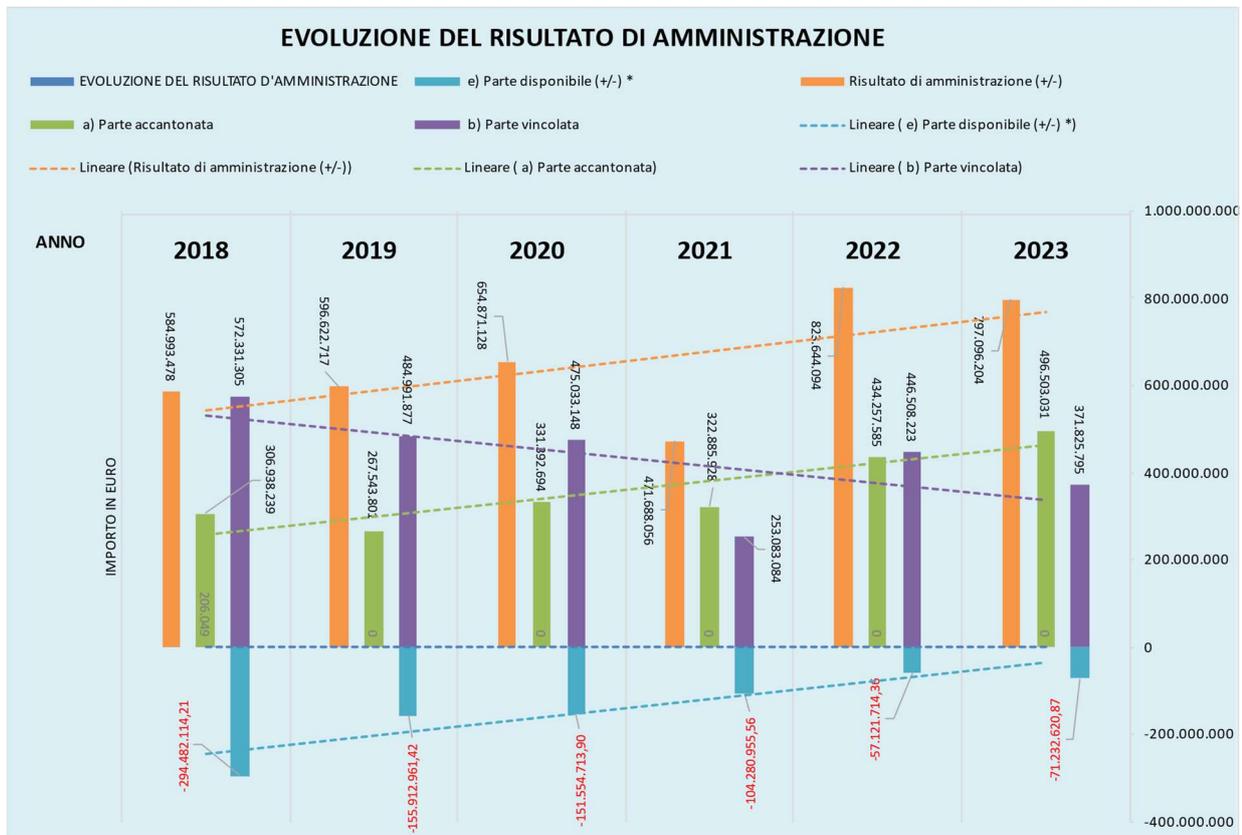
Nella tabella sottostante si evidenziano il risultato della gestione di competenza e quello della gestione residui, entrambi confluiscono nell'avanzo della gestione di competenza.

Gestione di competenza	2021	2022	2023
ACCERTAMENTI	4.897.726.964,09	5.178.685.770,15	5.594.551.168,24
IMPEGNI	4.715.680.817,97	4.976.086.338,86	5.521.351.124,03
SALDO GESTIONE COMPETENZA	182.046.146,12	202.599.431,29	73.200.044,21
Gestione dei residui			
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	28.067.615,56	10.292.285,74	43.113.370,86
Minori residui attivi riaccertati (-)	-37.604.829,10	-34.333.450,22	-155.656.745,42
Minori residui passivi riaccertati (+)	-6.632.132,60	-14.755.823,95	-17.104.537,64
SALDO GESTIONE RESIDUI	-2.905.080,94	-9.285.340,53	-95.438.836,92
Riepilogo			
SALDO GESTIONE COMPETENZA	182.046.146,12	202.599.431,29	73.200.044,21
SALDO GESTIONE RESIDUI	-2.905.080,94	-9.285.340,53	-95.438.836,92
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	170.141.827,28	156.297.194,41	190.640.944,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN SPESA	156.297.194,41	190.640.944,94	194.950.042,08
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	95.844.030,94	243.604.678,68	162.393.791,71
AVANZO DI COMPETENZA	288.829.728,99	402.575.018,91	135.845.901,86
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	480.124.980,61	498.295.532,50	718.372.016,92
DISAVANZO AL 31/12/n-1	-104.280.955,56	-77.226.457,14	-57.121.714,36
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.	664.673.754,04	823.644.094,27	797.096.204,42

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2023

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
			-
Fondo di cassa al 1° gennaio			520.155.472,21
RISCOSSIONI	1.064.448.415,00	4.711.673.345,73	5.776.121.760,73
PAGAMENTI	962.291.606,07	4.745.001.142,32	5.707.292.748,39
Fondo di cassa al 31 dicembre			588.984.484,55
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			588.984.484,55
RESIDUI ATTIVI	839.629.758,95	882.877.822,51	1.722.507.581,46
RESIDUI PASSIVI	543.095.837,80	776.349.981,71	1.319.445.819,51
Differenza			403.061.761,95
<i>meno FPV per spese correnti</i>			73.874.971,81
<i>meno FPV per spese capitale</i>			121.075.070,27
<i>meno FPV per spese in partita finanziaria</i>			0,00
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre			797.096.204,42

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione (+/-)	584.993.478,28	596.622.716,51	654.871.127,65	471.688.055,99	823.644.094,27	797.096.204,42
a) Parte accantonata	306.938.238,69	267.543.801,21	331.392.693,85	322.885.928,01	434.257.585,41	496.503.030,79
b) Parte vincolata	572.331.305,25	484.991.876,72	475.033.147,70	253.083.083,54	446.508.223,22	371.825.794,50
c) Parte destinata a investimenti	206.048,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
e) Parte disponibile (+/-) *	-294.482.114,21	-155.912.961,42	-151.554.713,90	-104.280.955,56	-57.121.714,36	-71.232.620,87



Il risultato di amministrazione al 31.12.2023 è di **Euro 797.096.204,42** ed è composto, come risulta evidenziato nel prospetto sopra riportato, da Euro 496.503.030,79 di quota accantonata e da Euro 371.825.794,50 di quota vincolata. Pertanto, per effetto degli accantonamenti e dei vincoli iscritti, la quota di disavanzo è di **Euro -71.232.620,87 (disavanzo da debito autorizzato ma non contratto)**.

L'andamento dei risultati di amministrazione degli ultimi esercizi dimostra come il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto sia stato quasi interamente ripianato. L'equilibrio complessivo del bilancio (vedi infra: equilibri di bilancio) è di Euro **5.955.525,89**. Per meglio comprendere come si formi, l'Ente propone una tripartizione della gestione. Per evidenziare una completa armonizzazione è bene che si tengano separata la gestione di competenza dalla gestione su avanzo vincolato e dalla gestione su FPV. È così possibile dimostrare l'equilibrio complessivo del bilancio attraverso una scomposizione dell'avanzo nelle tre gestioni, separando orizzontalmente anche il bilancio autonomo dal bilancio vincolato.

La rendicontazione su base tripartita rende possibile identificare per ogni settore il risultato di amministrazione, separando le fonti di finanziamento della spesa.

Nello schema tripartito si evidenzia:

Risultato della gestione competenza annua		32.814.135,71
Risultato della gestione FPV		4.532.586,37
Risultato gestione avanzo applicato		-
Eliminazione / incremento vincolo su avanzo accantonato	-	31.391.196,19
Equilibrio complessivo di bilancio		5.955.525,89
Meno disavanzo 2022 da recuperare	-	57.121.714,36
Meno saldo gestione residui (netto cancellazione residui passivi)	-	95.438.836,92
Eliminazione/incremento vincolo su avanzo vincolato non applicato		75.642.866,51
Economie residui perenti cancellati confluite in avanzo vincolato	-	270.461,99
Disavanzo di amministrazione 2023	-	71.232.620,87

Il risultato di amministrazione di Euro 797.096.204,42 è composto, come detto, da fondi accantonati, da quote vincolate e da disavanzo. Si evidenzia di seguito la composizione della quota accantonata e della quota vincolata:

Quota avanzo accantonata	496.503.030,79
Quota avanzo vincolata	371.825.794,50
Quota avano destinata	-
Quota avanzo libera/disavanzo	- 71.232.620,87
Risultato di amministrazione al 31.12.2023	797.096.204,42

Nei seguenti prospetti è riportata la composizione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2024/2026.

COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO					
VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2023	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022	DISAVANZO RENDICONTO AL 31/12/2023 (b) (2)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2023 c) = (a) - (b) (3)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2023 (d) (4)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)= (d) - (c) (5)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	57.121.714,36	71.232.620,87	0,00	57.121.714,36	57.121.714,36
Totale	57.121.714,36	71.232.620,87	0,00	57.121.714,36	57.121.714,36
MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	71.232.620,87	71.232.620,87			
Totale	71.232.620,87	71.232.620,87	0,00	0,00	0,00

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31.12.2023 è aumentato di euro 14.110.906,51 rispetto al Rendiconto 2022 (da Euro 57.121.714,36 a Euro 71.232.620,87).

FONDI

Di seguito si espone la dinamica dei dati degli ultimi sei anni:

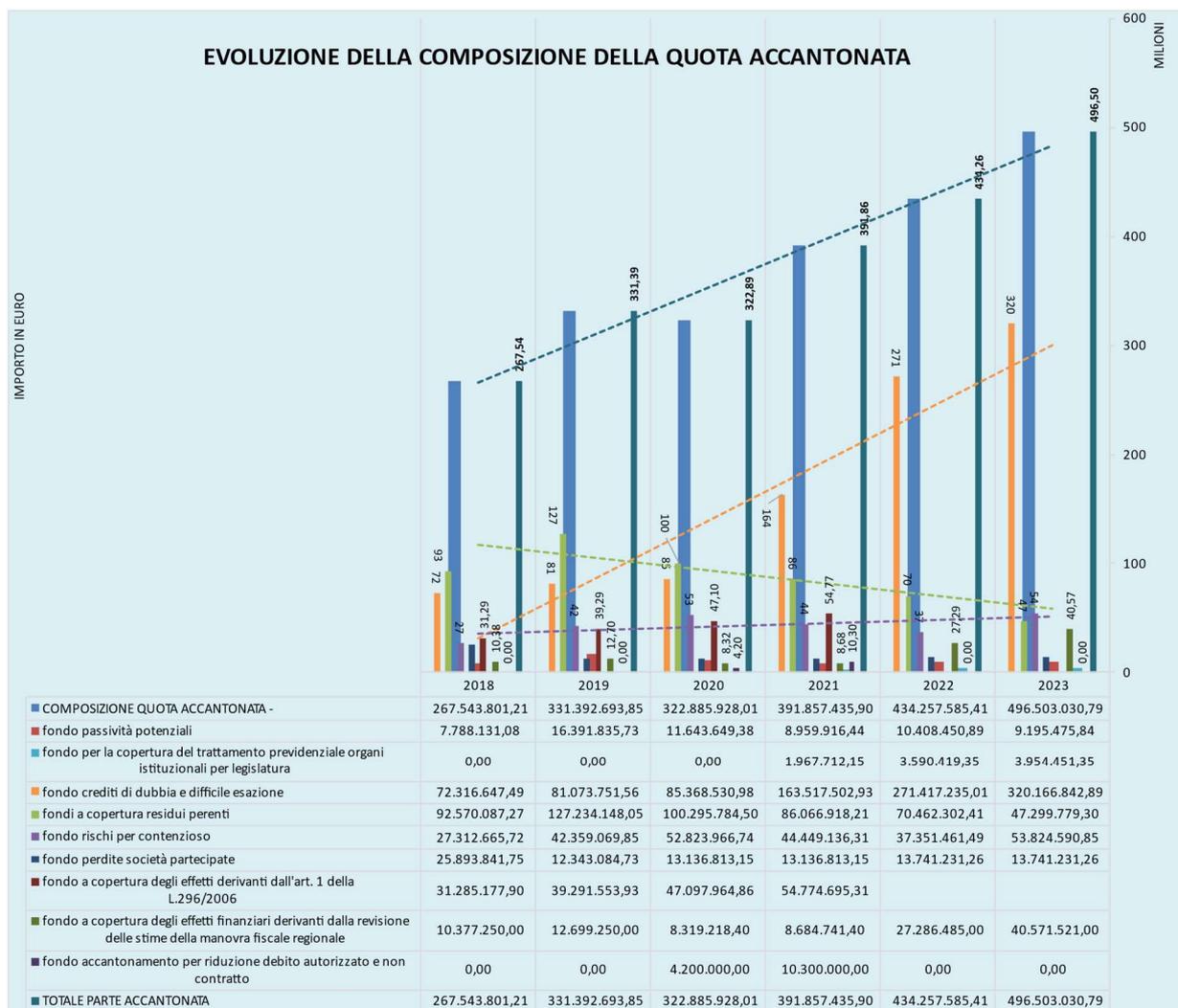
COMPOSIZIONE QUOTA ACCANTONATA -	2018	2019	2020	2021	2022	2023
fondo crediti di dubbia e difficile esazione	72.316.647,49	81.073.751,56	85.368.530,98	163.517.502,93	271.417.235,01	320.166.842,89
fondi a copertura residui perenti	92.570.087,27	127.234.148,05	100.295.784,50	86.066.918,21	70.462.302,41	47.299.779,30
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	-	-	-	-	-	-
fondo rischi per contenzioso	27.312.665,72	42.359.069,85	52.823.966,74	44.449.136,31	37.351.461,49	53.824.590,85
fondo passività potenziali	7.788.131,08	16.391.835,73	11.643.649,38	8.959.916,44	10.408.450,89	9.195.475,84
fondo per la copertura del trattamento previdenziale organi istituzionali				1.967.712,15	-	-
fondo per la copertura del trattamento previdenziale organi istituzionali x e xi legislatura					3.590.419,35	3.954.451,35
fondo perdite società partecipate	25.893.841,75	12.343.084,73	13.136.813,15	13.136.813,15	13.741.231,26	13.741.231,26
fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	31.285.177,90	39.291.553,93	47.097.964,86	54.774.695,31	-	-
fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	10.377.250,00	12.699.250,00	8.319.218,40	8.684.741,40	27.286.485,00	40.571.521,00
fondo accantonamento per riduzione debito autorizzato e non contratto					-	-
fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza COVID-19 di cui all'articolo 111 del DL 34/2020			4.200.000,00	10.300.000,00	-	-
fondo rinnovi contrattuali						7.749.138,30
TOTALE PARTE ACCANTONATA	267.543.801,21	331.392.693,85	322.885.928,01	391.857.435,90	434.257.585,41	496.503.030,79

COMPOSIZIONE QUOTA vincolata-	2018	2019	2020	2021	2022	2023
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	121.568.220,70	142.909.836,20	53.689.615,59	52.441.533,85	37.150.616,02	30.740.026,07
vincoli derivanti da trasferimenti	363.178.606,24	331.919.506,78	199.345.889,26	297.585.507,98	409.311.719,16	341.085.768,43
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui						-
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	245.049,78	203.804,72	47.578,69	15.733,45	45.888,04	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	484.991.876,72	475.033.147,70	253.083.083,54	350.042.775,28	446.508.223,22	371.825.794,50

Parte accantonata

L'evoluzione della parte accantonata nei risultati di amministrazione dal 2018 al 2023 è la seguente:

COMPOSIZIONE QUOTA ACCANTONATA -	2018	2019	2020	2021	2022	2023
fondo crediti di dubbia e difficile esazione	72.316.647,49	81.073.751,56	85.368.530,98	163.517.502,93	271.417.235,01	320.166.842,89
fondi a copertura residui perenti	92.570.087,27	127.234.148,05	100.295.784,50	86.066.918,21	70.462.302,41	47.299.779,30
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	-	-	-	-	-	-
fondo rischi per contenzioso	27.312.665,72	42.359.069,85	52.823.966,74	44.449.136,31	37.351.461,49	53.824.590,85
fondo passività potenziali	7.788.131,08	16.391.835,73	11.643.649,38	8.959.916,44	10.408.450,89	9.195.475,84
fondo per la copertura del trattamento previdenziale				1.967.712,15	3.590.419,35	3.954.451,35
fondo perdite società partecipate	25.893.841,75	12.343.084,73	13.136.813,15	13.136.813,15	13.741.231,26	13.741.231,26
fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	31.285.177,90	39.291.553,93	47.097.964,86	54.774.695,31		
fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla	10.377.250,00	12.699.250,00	8.319.218,40	8.684.741,40	27.286.485,00	40.571.521,00
fondo accantonamento per riduzione debito autorizzato e			4.200.000,00	10.300.000,00		
fondo rinnovi contrattuali						7.749.138,30
TOTALE PARTE ACCANTONATA	267.543.801,21	331.392.693,85	322.885.928,01	391.857.435,90	434.257.585,41	496.503.030,79



FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

In sede di chiusura dell'esercizio 2023 l'Ente ha provveduto alla verifica della congruità dell'importo, costituito dalla sommatoria tra lo stanziamento definitivo e l'importo già accantonato nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari ad Euro 320.166.842,89, di cui Euro 278.920.834,87 di parte corrente ed Euro 41.246.008,02 di parte capitale. In applicazione dell'esempio n. 5 previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2), dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria, a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, riferita agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente. Per ciascuna delle categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è stato determinato l'importo dei residui attivi a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario e l'analisi è scesa nel dettaglio considerando i singoli capitoli di entrata. Il calcolo è stato effettuato applicando la media semplice del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (2019-2023), classificandoli per titoli e tipologie. L'accantonamento è stato determinato applicando all'importo totale dei residui di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui sopra. L'importo minimo del Fondo sarebbe stato di Euro 251.473.083,84, ma è stato accantonato l'importo di Euro 320.166.842,89.

	importi
Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione al 1.1.2023	271.417.235,01
utilizzo fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	0,00
stanziamenti 2023	40.109.888,89
variazione degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto 2023 (+/-)	8.639.718,99
Fondo crediti accantonato a rendiconto 2023	320.166.842,89

	importo fondo
metodo semplificato	
metodo ordinario pieno	
media semplice*	251.473.083,84
media dei rapporti	
media ponderata	
importo effettivo accantonato	320.166.842,89

Sono state escluse dal calcolo del FCDE:

- ✓ le entrate tributarie che finanziano il servizio sanitario regionale, accertate sulla base degli atti di riparto;
- ✓ le manovre fiscali in quanto accertate sulla base delle stime determinate dal Dipartimento delle finanze;
- ✓ la compartecipazione IVA quota non Sanità;
- ✓ le altre entrate tributarie accertate per cassa;
- ✓ le entrate derivanti da trasferimenti da pubbliche amministrazioni, dalla UE e da enti terzi come capofila dei progetti comunitari;
- ✓ le entrate da recupero assistite da fideiussione.

Sono state inoltre escluse le entrate che riguardano partite compensative, le entrate versate nei conti correnti di tesoreria centrale, le entrate che corrispondono ad accrediti sui conti correnti postali che non è stato possibile prelevare entro l'esercizio, gli interessi attivi maturati sui conti correnti, le entrate da payback per la spesa farmaceutica versate dalle società farmaceutiche, che vengono accertate per cassa, e le partite di giro.

A seguito del riaccertamento ordinario, l'Ente, per ragioni di prudenza, ha individuato ulteriori entrate da sottoporre a svalutazione e/o maggiori percentuali di accantonamento, rispetto al calcolo effettuato per determinare l'importo minimo secondo la disciplina contabile.

È stato previsto un accantonamento prudenziale maggiore, rispetto all'importo minimo obbligatorio, per i seguenti residui attivi:

- crediti relativi all'evasione tributaria e il credito relativo agli anni 2016 e 2017 per il tributo in discarica;

- crediti relativi agli anni 2005, 2006 e 2015, 2016 e 2017 dovuti dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per programmazioni comunitarie nel settore della pesca ormai chiuse;
- crediti relativi agli anni 2015 e 2017 dovuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il finanziamento di interventi di formazione continua di cui alla L. 53/2000;
- alcuni crediti degli anni 2013 e 2014 dovuti dalle pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica e degli anni 2017 e 2018 per il progetto "Higher" finanziato dal programma Interreg Europe;
- crediti relativi alle entrate di natura non tributaria iscritte a ruolo coattivo;
- crediti degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 relativi a contributi agli investimenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per talune assegnazioni relative alla realizzazione del programma "Contratti di quartiere II", del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, per la sicurezza stradale e per il rinnovo parchi automobilistici destinati al TPL;
- crediti degli anni 2001, 2008, 2010 e 2018 relativi a contributi agli investimenti dovuti dallo Stato per il finanziamento degli investimenti sanitari ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/88.

FONDO RESIDUI PERENTI

Nonostante il D. Lgs. n. 118/2011 non contempli più la perenzione come istituto contabile, permane nel bilancio di Regione Marche uno stock di residui perenti che hanno una consistenza finale e complessiva al 31.12.2023 di € 47.299.779,30, la cui copertura è garantita con l'accantonamento al risultato di amministrazione di fondi a copertura per lo stesso importo, garantendo una copertura del 100% al 31.12.2023, rispetto alla soglia minima di copertura pari al 70% (art. 60 del D. Lgs. n. 118/2011). Nel corso del 2023 è stata utilizzata la quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e, quindi, al 31.12.2023 i residui in perenzione amministrativa risultano diminuiti di € 23.162.523,11 rispetto a quelli esistenti al 31.12.2022. Di seguito i residui passivi perenti degli anni 2022 e 2023 e le variazioni intervenute:

RESIDUI PASSIVI PERENTI ANNI 2022-2023 (valori in euro)			
Descrizione	Residui Passivi Perenti da Rendiconto 2022	Residui Passivi Perenti da Rendiconto 2023	variazioni 2023/2022
RISORSE PROPRIE di cui	14.159.179,74	1.490.302,11	- 12.668.877,63
Correnti e Rimborsi prestiti	12.808.477,45	935.038,39	- 11.873.439,06
Investimento	1.350.702,29	555.263,72	- 795.438,57
RISORSE VINCOLATE di cui	56.303.122,67	45.809.477,19	- 10.493.645,48
Correnti	1.451.018,33	1.127.241,71	- 323.776,62
Investimento	54.852.104,34	44.682.235,48	- 10.169.868,86
TOTALE RESIDUI PASSIVI PERENTI di cui	70.462.302,41	47.299.779,30	- 23.162.523,11
Residui Perenti Correnti e Rimborso di prestiti	14.259.495,78	2.062.280,10	- 12.197.215,68
Residui Perenti Investimento	56.202.806,63	45.237.499,20	- 10.965.307,43

Di seguito l'evidenza dello smaltimento dei residui perenti degli esercizi 2022 e 2023:

RESIDUI PASSIVI PERENTI ANNI 2022-2023 (valori in euro)					
Descrizione		2022		2023	
a	Consistenza Residui perenti al 1° gennaio	86.066.918,21		70.462.302,41	
b	Reimpegni su residui perenti effettuati durante l'anno	- 11.158.556,18	-12.96%	- 15.812.140,38	-22.44%
c	Residui perenti disimpegnati e/o dichiarati insussistenti	- 4.446.059,62	-5.17%	- 7.350.382,73	-10.43%
d=(a+b+c)	Consistenza Residui perenti al 31 dicembre	70.462.302,41		47.299.779,30	

FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE

L'art. 21 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede che, in caso di perdite subite dalle società partecipate, le pubbliche amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria "...accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione...", ma anche che "...Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio..." e ancora che "...L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione...".

Le società in perdita al 31.12.2022 sono tre, di cui due in liquidazione (una delle quali cancellata dal registro imprese a far data dal 3 agosto 2023). L'Ente non ha proceduto all'accantonamento 2023 per nessuna di queste società, in quanto l'unica che non è in liquidazione, la società "Ancona International Airport S.p.A.", ha ripianato completamente la perdita mediante l'utilizzo e la riduzione della riserva straordinaria.

La Regione aveva peraltro già accantonato nel 2022 un importo a Fondo perdite, non soltanto per le perdite registrate dalle società partecipate nell'anno 2021, ma anche per le perdite 2020 non immediatamente ripianate e per le quali, grazie all'art. 10, comma 6-bis, del D.L. n. 77/2021, non aveva proceduto con l'accantonamento in sede di rendiconto 2021. In particolare, la perdita dell'anno 2020 relativa alla società "A.I.A. S.p.A.", non risulta essere stata ripianata (€ 193.401,18 in base alla percentuale di partecipazione) e quindi l'accantonamento 2022 era stato aumentato anche di questo importo, salendo ad € 467.102,82. La somma finale dell'accantonamento 2022 era stata prudenzialmente quantificata in € 604.418,11 e l'accantonamento precedente era stato mantenuto inalterato, in considerazione del permanere del generale quadro di incertezza indotto dal conflitto Russia - Ucraina e delle eventuali possibili ripercussioni sui bilanci delle società partecipate.

Quindi l'accantonamento complessivo operato sul risultato di amministrazione 2023 ammonta ad euro 13.741.231,26, superiore a quanto richiesto dalla normativa, come risulta dalla seguente tabella:

anno	accantonamento richiesto a tutto il 2023	accantonamento operato in bilancio finanziario regionale a tutto il 2023
2015	129.228,74	129.228,74
2016	265.511,54	265.511,54
2017	640.487,12	640.487,12
2018	5.488.440,13	5.488.440,13
2019	130.945,31	5.819.417,20
2020	392.806,05	793.728,42
2021	-	
2022	467.102,82	604.418,11
2023	-	
Tot.	7.514.521,71	13.741.231,26

FONDO CONTENZIOSO

Il calcolo del fondo contenzioso non può avvenire attraverso una percentuale forfettaria, ma è necessario valutare le singole controversie e tenere conto delle loro specificità in termini di soccombenza. La valutazione della passività potenziale deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio, in modo particolare quelli di imparzialità e verificabilità.

Si fa presente che per giungere ad una corretta quantificazione dell'accantonamento da operare al fondo rischi si devono suddividere le passività potenziali tra: debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi, come indicato anche nella deliberazione della Sezione di Controllo della Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna n. 254/2021/PRSE:

"- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;

- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero".

Inoltre, nella solita deliberazione, possiamo anche leggere che l'Ente "...è tenuto a una attenta ricognizione delle cause pendenti, da formalizzare in un apposito atto deliberativo...".

L'Avvocatura regionale ha dichiarato quanto segue: "Il Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa ha effettuato con cura la valutazione delle singole controversie analizzandole una ad una allo scopo di considerare le singole caratteristiche in termini di soccombenza; tale scrupolosa valutazione è stata svolta attraverso la collaborazione diretta del relativo avvocato patrocinatore, soggetto altamente qualificato professionalmente, in modo che ogni singola stima fosse sorretta da una competente conoscenza del caso specifico.

Al fine di armonizzare il processo di valutazione all'interno del Dipartimento, ogni avvocato, salvo diverse considerazioni maggiormente personalizzate al caso specifico, ha operato la stima in base a criteri condivisi, che, a titolo a titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono di seguito indicati

- 1) novità della questione;
- 2) orientamento giurisprudenziale;
- 3) serie storiche consolidate;
- 4) esiti precedenti gradi processuali;
- 5) presenza o meno di coobbligati che possono limitare la responsabilità della regione;
- 6) presenza di una ctu/ctp che supporti anche parzialmente le pretese di controparte;
- 7) pretese di controparte palesemente fondate/infondate- abnormi;
- 8) assenza di legittimazione passiva;
- 9) ricadute economiche.

Infine, qualora la valutazione si riferisca ad un'unica categoria di contenzioso seriale¹ avente ad oggetto il medesimo petitum, il difensore, salvo casi particolari, ha la possibilità di indicare una medesima stima calcolata in base ad una media dei precedenti esiti".

Dall'analisi della documentazione fornita si riportano i seguenti risultati:

Descrizione	n. cause	Valore causa	Accantonamento	Acc. Spese legali
CERTO	3	782,96	0,00	27.094,00
PROBABILE	642	146.370.508,71	18.233.706,97	4.003.633,27
POSSIBILE	323	133.476.210,50	26.553.333,58	854.020,40
REMOTO	45	1.546.165,78	0,00	0,00
ACCANTONAMENTO PRUDENZIALE			2.000.000,00	
Totale	1013	281.393.667,95	46.787.040,54	4.884.747,67

- il totale delle cause è di n. 1.013, di cui n. 239 con un ammontare del contendere "non determinabile" (circa il 24% del totale);

- delle n. 239 cause "indeterminate", n. 174 (classificate in certe, probabili e possibili) hanno l'accantonamento per le sole spese legali (per un totale di € 1.356.246,19) e n. 65 non hanno alcun accantonamento (classificate in probabili, possibili e da evento remoto). Per questo tipo di cause, però, l'Avvocatura regionale, con nota del 30.04.2024, ha dichiarato: "per la causa di valore indeterminato, non attendibilmente stimabile, perché la causa non ha un valore economico, si costituisce, solo in via meramente prudenziale, un accantonamento di

¹ Es. giudizi da risarcimento danni da sinistri stradali, in genere, numerosi e di valore unitario non elevato.

euro 2.000.000,00". A parere dello scrivente Collegio, anche per le cause "indeterminate", nel momento in cui si riesce a capire quale potrebbe essere la percentuale di rischio, visto che vengono classificate in "probabili" e "possibili", si dovrebbe procedere con una stima accurata del relativo accantonamento e non con una cifra a forfait;

- solo una causa, con valore del contendere determinato, è stata classificata come "certa", con percentuale di rischio del 100% e presenta soltanto l'accantonamento per le spese legali;

- delle n. 587 cause con valore del contendere determinato e classificate come "probabili", con percentuali di rischio attribuite che variano dal 51% al 99%, n. 9 non hanno alcun accantonamento (delle quali n. 5 recano la dicitura "gestita da assicurazione") e n. 282 hanno soltanto l'accantonamento per le spese legali;

- delle n. 157 cause con valore del contendere determinato e classificate come "possibili", con percentuali di rischio attribuite che variano dal 10% al 50%, n. 3 non hanno alcun accantonamento e recano la dicitura "gestita da assicurazione" e n. 46 hanno soltanto l'accantonamento per le spese legali;

- le cause con valore del contendere determinato, ma "da evento remoto" (n. 16) non hanno accantonamenti di nessun genere;

- per ogni causa classificata come "probabile" e "possibile", l'Avvocatura dichiara: "...viene altresì accantonata, per far fronte alle spese legali in ragione della eventuale soccombenza, una somma pari al valore medio delle tariffe forensi per contenziosi di complessità media calcolati in base al valore della causa e in base alla autorità giudiziaria di fronte alla quale la causa è pendente...";

- l'Avvocatura ha stimato, al 31.12.2023, un accantonamento necessario di € 51.671.788,21, suddiviso tra contenzioso della Regione Marche (€ 51.519.883,59) e contenzioso delle Province (€ 151.904,62);

- l'accantonamento al 31.12.2022 era di € 37.351.461,49, lo stanziamento annuale è stato di € 2.000.000,00, l'utilizzo durante l'anno 2023 è stato di € 279.358,41, l'ulteriore accantonamento in sede di rendiconto ammonta ad € 14.752.487,77 e, al 31.12.2023, risulta un accantonamento totale di € 53.824.590,85 (€ 37.351.461,49 + € 2.000.000,00 - € 279.358,41 + € 14.752.487,77).

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Collegio, ai sensi del punto 5.2, lett. h), dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, ha verificato la congruità del Fondo contenzioso che verrà accantonato nel risultato di amministrazione 2023.

Il lavoro svolto dall'ufficio legale della Regione Marche ha fatto chiarezza sui numeri, in particolare sul numero dei contenziosi e sulla loro classificazione, dimostrando un buon grado di analisi e un miglioramento rispetto al passato, che tuttavia va integrato per renderlo più soddisfacente.

Si osserva che l'accantonamento delle spese legali non risulta adeguato in quanto:

A) Applicando le tariffe medie previste dal DM n. 55/2014 per cause fino ad 1 milione di euro, l'importo delle spese legali comprensive di accessori (spese generali, iva e cassa) oscilla fra il 4,2% nelle pratiche della fascia da 520 mila ad 1 milione, al 10 % nelle pratiche della fascia da 26 mila a 52 mila. In sintesi **l'accantonamento per spese legali pari all'1% in caso di soccombenza risulta assolutamente sottostimato;**

B) Non si comprende inoltre se fra i parametri relativi alle spese legali **fra i fattori di rischio in caso di soccombenza sia stato valutato il numero delle parti**. Tale parametro è necessario in quanto, in caso di soccombenza nei confronti di più parti, anche se nella stessa causa, ciò farebbe lievitare in modo esponenziale il costo delle spese legali.

Si osserva altresì che il contenzioso indicato come indeterminabile dovrebbe essere sotto/classificato per grado di complessità: basso; - medio; - alto; - di particolare importanza;

C) tale distinzione incide infatti in modo determinante sulle spese legali ove la Regione risulti soccombente.

Secondo le tabelle del DM 55/2014 infatti, le spese legali comprensive di accessori, per le cause di valore indeterminabile oscillano fra 11.000,00 e 32.000,00, anche in detto caso, quindi, le spese sono di gran lunga sottostimate;

D) va chiarito, e quindi indicata una specifica tabella, se l'indeterminatezza del valore è reale o solo formale perché, spesso anche il contenzioso indicato come indeterminato, in realtà sottende una domanda che ha un valore sostanziale. In questo ultimo caso andrà accantonata la percentuale di importo a seconda della probabilità/possibilità della soccombenza sul quantum che verrà individuato in corso di causa.

ALTRI ACCANTONAMENTI

Di seguito vengono dettagliati gli importi degli altri accantonamenti:

1. Fondo di € 1.804.415,88 destinato a coprire potenziali passività riferite a:
 - partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione debiti/crediti con i propri enti e società partecipate per complessivi euro 1.273.628,04: importo ottenuto a partire dall'accantonamento nel risultato di amministrazione 2022 di € 2.226.444,56, ridotto di € 1.037.360,77 e aumentato dell'accantonamento 2023 di € 84.544,25 dovuto ad "Erdis";
 - restituzione dei contributi trattenuti ai consiglieri e agli assessori regionali, in caso di rinuncia all'assegno vitalizio, prevista dalla legge regionale n. 27/2011. L'accantonamento è stato quantificato in € 530.787,84 (€ 674.987,00 già nel risultato di amministrazione 2022, meno € 144.197,16 in quanto nel 2023 è subentrato un nuovo beneficiario che non può più rinunciare e richiedere la restituzione dei contributi);
2. Fondo di € 7.391.059,96 per la copertura delle eventuali spettanze da riconoscere ai Comuni a titolo di rimborso delle somme anticipate per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazione porti – ex SEP (€ 5.542.475,62 ed € 1.241.531,42 già accantonati, rispettivamente, nel fondo passività potenziali e nel Fondo Sep nel risultato di amministrazione 2022, più € 607.052,92 accantonati per il 2023);
3. Fondo di € 3.954.451,35 per la copertura del trattamento previdenziale degli organi istituzionali della X e XI legislatura, finalizzato alla copertura finanziaria delle restituzioni, in caso di rinuncia al trattamento previdenziale, dei contributi trattenuti ai consiglieri e agli assessori regionali durante il mandato elettivo (art. 7-ter della L.R. n. 23/1995);
4. Fondo di € 40.571.521,00 per la copertura, prudenziale, degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale da parte del MEF dal 2018 al 2023, in attesa della quantificazione dei gettiti di consuntivo delle manovre regionali da parte della Agenzia delle Entrate.
5. Fondo di euro 7.749.138,30 per i Rinnovi contrattuali, pari alla quota accantonata per il 2023 di € 1.450.000,00 e all'ulteriore accantonamento 2023 di €. 6.299.138,30.

I seguenti accantonamenti previsti nel rendiconto 2022 sono stati ridotti:

- ravvedimento operoso relativo all'assoggettamento all'IVA, per gli esercizi anteriori al 2014, di tutte le attività svolte dalla SVEM S.p.A. L'accantonamento di € 500.000,00 è stato azzerato poiché tale passività non è più necessaria;
- rimborso delle spese di notifica afferenti ai carichi affidati dall'AdER agli agenti della riscossione dal 1°dicembre 2000 al 31 dicembre 2010 e successivamente annullati per effetto di disposizioni normative. L'accantonamento è pari a zero in quanto per la liquidazione delle rate per gli anni dal 2024 al 2026 i relativi stanziamenti sono già previsti nel bilancio 2024-2026.

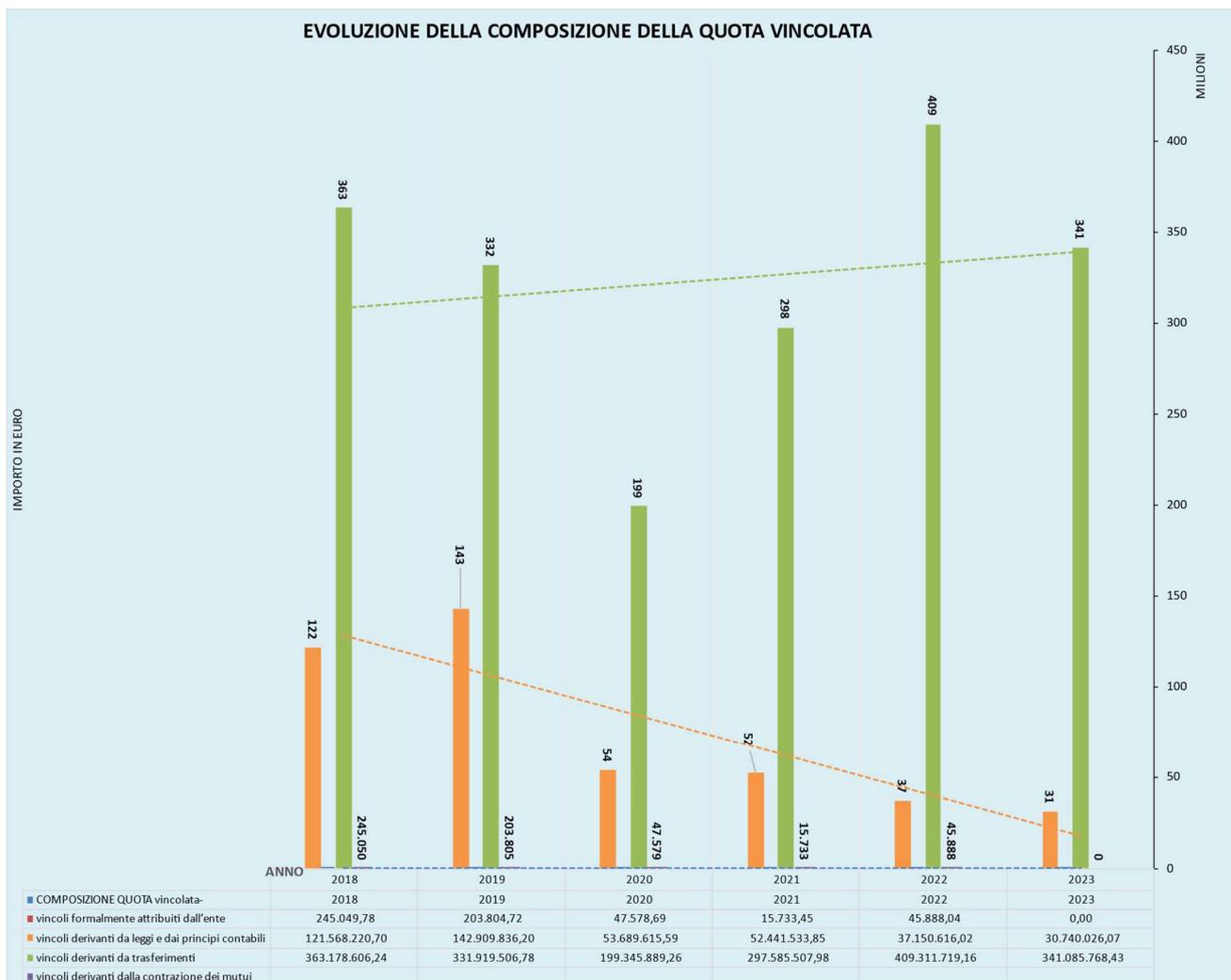
PARTE VINCOLATA

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, pari ad € 371.825.794,50 si riferisce ad entrate accertate con vincolo di destinazione ma non ancora impegnate.

Di seguito il dettaglio:

1- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	30.740.026,07
2 - Vincoli derivanti da trasferimenti	341.085.768,43
3 - Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
4 - Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
5 - Altri vincoli	<u>0,00</u>
Totale parte vincolata	371.825.794,50

COMPOSIZIONE QUOTA vincolata-	2018	2019	2020	2021	2022	2023
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	121.568.220,70	142.909.836,20	53.689.615,59	52.441.533,85	37.150.616,02	30.740.026,07
vincoli derivanti da trasferimenti	363.178.606,24	331.919.506,78	199.345.889,26	297.585.507,98	409.311.719,16	341.085.768,43
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui						
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	245.049,78	203.804,72	47.578,69	15.733,45	45.888,04	0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	484.991.876,72	475.033.147,70	253.083.083,54	350.042.775,28	446.508.223,22	371.825.794,50



Gli equilibri di bilancio

Il quadro generale riassuntivo della gestione 2023 evidenzia il rispetto degli equilibri generali di bilancio di competenza e di cassa e li dimostra partendo dall'avanzo di competenza di Euro 231.284.738,78.

GESTIONE DEL BILANCIO	
A) AVANZO DI COMPETENZA (+) /DISAVANZO DI COMPETENZA (-)	231.284.738,78
B) RISORSE ACCANTONATE STANZIATE NEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO N (+)	47.718.024,37
C) RISORSE VINCOLATE NEL BILANCIO (+)	146.219.992,33
D) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D=A-B-C)	37.346.722,08
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
D)EQUILIBRIO DI BILANCIO (+)/(-)	37.346.722,08
E)VARIAZIONE ACCANTONAMENTI EFFETTUATA IN SEDE DI RENDICONTO'(+)/(-)	31.391.196,19
F) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (F=D-E)	5.955.525,89

EQUILIBRI DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	79.654.354,24
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	72.864.888,53
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	30.175,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	4.331.880.352,05
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	26.808,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.071.959.921,99
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		19.669.978,62
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	73.874.971,81
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	30.175,08
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo) C/1 ⁽⁵⁾	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	49.342.820,30
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		5.409.709,22
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		289.248.688,72
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁴⁾	(-)	46.881.722,40
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽¹⁵⁾	(-)	72.249.004,81
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		170.117.961,51
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽¹⁶⁾	(-)	29.814.088,24
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		140.303.873,27
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	82.739.437,47
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	115.724.056,41
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	30.175,08
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	418.835.300,53
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	26.808,00
Spese in conto capitale	(-)	554.739.286,78
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	121.075.070,27
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	30.175,08
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁹⁾	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo) C/1 ⁽⁵⁾	(+)	578.420,70
B1) Risultato di competenza in c/capitale	-	57.963.949,94
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁴⁾	(-)	836.301,97
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio ⁽¹⁵⁾	(-)	73.970.987,52
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	-	132.771.239,43
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽¹⁶⁾	(-)	1.577.107,95
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale	-	134.348.347,38
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie ⁽⁶⁾	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.052.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	212.144.619,96
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	213.618.199,26
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		578.420,70
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	225.936,64
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		352.484,06
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		352.484,06
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		231.284.738,78
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		37.346.722,08
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		5.955.525,89
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. ⁽¹⁰⁾		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm. ⁽¹⁰⁾		0,00

Verifica dell'equilibrio parte corrente e parte capitale con saldo corrente destinato a copertura investimenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO		STANZIAMENTI DI BILANCIO AL 31/12/2023 RENDICONTO 2023	STANZIAMENTI BILANCIO PREVISIONE ASSESTATO LEGGE REGIONALE N. 16/2023	STANZIAMENTI BILANCIO PREVISIONE LEGGE REGIONALE N. 32/2022
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso prestiti	(+)	79.654.354,24	76.968.788,26	22.035.388,69
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	72.864.888,53	72.864.888,53	2.578.327,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	4.365.520.471,98	4.284.112.765,09	4.015.380.814,29
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da ammini:	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	26.808,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi con	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.386.853.226,90	4.304.308.230,03	3.917.812.785,30
di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		73.874.971,81	3.707.952,03	554.179,85
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	30.175,08	30.175,08	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	51.078.090,82	51.078.090,82	48.880.166,24
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità				
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		5.409.709,22	0,00	5.409.709,22
A) Equilibrio di parte corrente		80.105.029,95	78.529.945,95	73.301.578,44
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	82.739.437,47	73.712.671,60	11.552.487,16
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	115.724.056,41	115.724.056,41	18.474.326,34
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	838.981.155,28	721.023.419,57	378.670.678,71
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	194.328.185,53	194.328.185,53	247.326.144,98
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da ammini:	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi con	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	26.808,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.254.759.517,36	1.126.226.739,78	559.702.104,98
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	121.075.070,27	5.238.422,39	3.938.949,69
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	30.175,08	30.175,08	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	57.121.714,36	57.121.714,36	169.623.110,65
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-80.105.029,95	-78.529.945,95	-73.301.578,44
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	
Fondo pluriennale vincolato per l'incremento di attività finanziaria iscritto in entrata	(+)	2.052.000,00	2.052.000,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	275.270.497,72	275.270.008,34	275.265.008,34
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	277.322.497,72	277.322.008,34	275.265.008,34
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa per l'incremento di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

	STANZIAMENTI DI BILANCIO AL 31/12/2023 RENDICONTO 2023	STANZIAMENTI BILANCIO PREVISIONE ASSESTATO LEGGE REGIONALE N. 16/23	STANZIAMENTI BILANCIO PREVISIONE LEGGE REGIONALE N.32 /2022
TOTALE INVESTIMENTI	1.254.729.342,28	1.126.196.564,70	559.702.104,98
FINANZIATI CON SALDO CORRENTE	-80.105.029,95	-78.529.945,95	-73.301.578,44
FINANZIATI CON DEBITO AUTORIZZATO	-137.206.471,17	-137.206.471,17	-77.703.034,33
FINANZIATI CON FPV D'ENTRATA	-115.724.056,41	-115.724.056,41	-18.474.326,34
FINANZIATI CON AVANZO VINCOLATO APPLICATO	-82.739.437,47	-73.712.671,60	-11.552.487,16
FINANZIATI CON ENTRATE PER INVESTIMENTI	-838.954.347,28	-721.023.419,57	-378.670.678,71
FINANZIATI DA SALDO POSITIVO DELLE PARTITE FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00

L'Ente, nell'esercizio 2023, ha finanziato autonomamente i propri investimenti. Il saldo corrente positivo concorre al finanziamento degli investimenti per Euro 80,1 milioni. L'autorizzazione a contrarre debito per le spese di investimento dell'anno 2023 è stata quantificata in sede di bilancio iniziale in Euro 77,7 milioni e aggiornata con l'assestamento in 137,2 milioni, ma la copertura è stata costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. Poiché al termine dell'esercizio le disponibilità di cassa si sono rivelate adeguate alle spese sostenute, l'indebitamento non è stato contratto.

5. PAREGGIO DI BILANCIO

Le Regioni, come per il passato, anche per il 2023 hanno partecipato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica perseguendo il pareggio di bilancio in applicazione dell'articolo 9, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, come successivamente modificata dalla Legge n. 164/2016, con la quale si sono introdotte disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio.

Il citato art. 9 dispone che le Regioni sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Il successivo comma 1-bis specifica che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Inoltre, dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La legge di bilancio per il 2019 ha infatti previsto che regioni ed enti locali possono utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Questo significa che già in fase di bilancio di previsione il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari previsti dal D.lgs. 118/2011. La norma per le Regioni a Statuto Ordinario era differita all'anno 2021, anticipato poi all'anno 2020.

A partire dal 2021 inoltre:

- le disposizioni dell'articolo 1, comma 820 della legge 145/2018 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario in considerazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, che autorizzano l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 118 del 2011.
- i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502, da 505 a 508 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 205 del 2017 e l'articolo 6-bis del decreto-legge n. 91 del 2017 sono stati abrogati ed è stato disposto l'utilizzo dei prospetti e delle aggregazioni di entrata/spesa previsti dal d.lgs. 118/2011 (legge di stabilità 2019).

La Ragioneria generale dello Stato, con apposite circolari ha fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica, in particolare ha precisato che:

- il saldo non negativo di cui all'art. 9 della legge 243 del 2012 (differenza tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito) deve essere conseguito dall'intero comparto a livello regionale e nazionale anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito.
- I singoli enti sono tenuti a rispettare gli equilibri di cui al D.lgs. 118/2011, così come previsto dall'art.1, comma 821 della legge 145/2018, (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito). Tale risultato è desunto, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. 118/2011.

Il rispetto dell'art. 9 della legge 243/2012 è verificato ex ante ed ex post dalla Ragioneria generale dello Stato utilizzando i dati dei bilanci di previsione 2023-2025, riscontrando il rispetto a livello di comparto, per il biennio 2024 e 2025 e dei rendiconti dell'anno 2022 trasmessi dagli enti territoriale al BDAP (Circolare Mef n.5/2024).

La Regione Marche ha sempre rispettato il Patto di stabilità interno, secondo le prescrizioni previste dalla normativa vigente anno per anno, e i relativi Prospetti sono stati sempre trasmessi alla Ragioneria Generale dello Stato nei termini e secondo le modalità di legge.

Inoltre la Regione Marche ha sempre rispettato il pareggio di bilancio a decorrere dall'esercizio 2015 ed ha inviato annualmente, nei termini e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il relativo prospetto di certificazione alla Ragioneria Generale dello Stato.

La legge 145/2018 (commi 937 e 938) ha previsto inoltre, come strumento ordinario di programmazione regionale, il debito autorizzato ma non contratto (DANC). A decorrere dal 2018, le regioni e le province autonome che nell'ultimo anno hanno registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti in linea con le disposizioni comunitarie, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre, solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo dovuto alla mancata contrazione del mutuo può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito solo per far fronte a effettive esigenze di cassa. Il disavanzo determinato dagli investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto (DANC) non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018.

Al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici i commi 134, 833 e 835 dell'art. 1 della legge 145/2018 hanno assegnato alle regioni contributi destinati a finanziare nuovi investimenti.

Per quanto riguarda il contributo assegnato per l'anno 2020 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui all'art.1, commi 835 e 836 della legge 145/2018 (tabella 5) da destinare agli investimenti 2023, ultimo anno di rendicontazione, il contributo ammonta complessivamente (e per Regione Marche) a:

467,70 milioni di euro **(per Regione Marche 16,28 milioni)**,

Tali investimenti sono stati realizzati dalla Regione Marche nei settori di intervento: prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale (4,6 milioni) e nel settore della viabilità e dei trasporti (11,2 milioni), come indicato a pag. 15 della Relazione sulla Gestione.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del MEF del 08 dicembre 2023 la Regione Marche ha certificato gli investimenti realizzati ai sensi dell'articolo 1 commi 495 e ss. della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dell'articolo 1 commi 835 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 415.

Come previsto dal Decreto del MEF la Regione Marche ha comunicato alla RGS gli investimenti effettuati a tutto il 31/12/2023 con i modelli INV 23 sez. 1 e CERT/2023 ed il Collegio ha sottoscritto la relativa certificazione in data 21 marzo 2024 (verbale n. 8/2024).

Allegato B - Modello CERT/23	
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI anno 2023	
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2024	
REGIONE MARCHE	
VISTE le informazioni relative agli investimenti effettuati nel 2023 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web	
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:	
RISULTATI 2023 <i>Importi in migliaia di euro</i>	
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2023 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016, acquisiti nel 2019 sono stati registrati
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2023 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
<input type="checkbox"/>	l'incremento dei pagamenti complessivi per investimenti effettuati nel 2023 non è inferiore al 4 per cento rispetto ai pagamenti complessivi del 2017 (art. 1, comma 780, L. 205/2017 - solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014)

La Regione nel 2023 ha utilizzato pienamente gli spazi finanziari assegnati dallo Stato, in particolare:

- ha utilizzato lo spazio acquisito nel 2019 (articolo 1 comma 495-ter, L. 232/2016 - tab.2) per 93 mila di euro, completando tale spazio tenuto conto degli investimenti già certificati negli esercizi precedenti;
- ha utilizzato il contributo 2020 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai all'art. 1, commi 835 e 836 della L. n. 145 del 2018 (comma 839 Tabella 5) per 15.892 mgl di euro.

6. TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

In ordine alla tematica della tempestività dei pagamenti nelle transazioni commerciali tra imprese e pubblica amministrazione, il Collegio rileva che Regione Marche, come indicato a pag. 130 e segg. della relazione sulla gestione, per l'anno 2023 ha ottenuto un risultato coerente con la normativa di settore, pagando complessivamente i debiti commerciali entro i termini di legge.

Ai sensi dell'art.25 del DL 24 aprile 2014 n. 66 e del Decreto 3 aprile 2013 n. 55 dal 31 marzo 2015 è scattato l'obbligo di emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione in forma elettronica delle fatture nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. In adempimento della DGR n. 264 del 10/03/2014 sono state predisposte specifiche procedure informatiche con l'obiettivo di agevolare il processo di pagamento.

Il processo di gestione individuato è supportato dal sistema di protocollo e dal sistema Fatto (Fatture Online Marche) accessibile dal 31 marzo 2015.

Come indicato nelle Linee guida presenti nella Intranet regionale, pertanto, la Regione Marche si avvale del sistema Fatto che funge da registro interno delle fatture elettroniche e che consente di monitorare tutte le operazioni collegate alle stesse dal momento della ricezione, per il tramite dello SDI, a quello del pagamento. L'applicativo Fatto consente di monitorare i vari stati della fattura, ad esempio acquisisce in automatico i dati relativi al decreto di liquidazione e quelli dei mandati di pagamento ed invia vari alert ai rup per informare che la fattura è prossima alla scadenza.

L'indice di tempestività per i pagamenti è stato in media, nel 2023, inferiore di 19,82 gg. (2022: 19,03 gg.) rispetto alla data di scadenza della relativa fattura (in sostanza il pagamento avviene mediamente in anticipo rispetto alla scadenza), come indicato nella rappresentazione di seguito.

Al fascicolo del Rendiconto è allegato il prospetto di cui all'art. 9 comma 8 del DPCM 22.09.2014 – Attestazione dei tempi di pagamento che riporta in sintesi:

1) Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002

€ 4.932.069,82

2) Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali o richieste equivalenti di pagamento e le date di pagamento ai fornitori. Sono presi in considerazione, pertanto, tutti i pagamenti per somministrazione, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali

-19,82 giorni

Sempre nel fascicolo del rendiconto sono riportate la descrizione delle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti e l'attestazione che la metodologia di calcolo dell'indicatore è quella prevista dall'art. 9 del DPCM 22.09.2014.

7. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Il Dlgs. 118/2011 e s.m.i. stabilisce l'adozione della contabilità economico patrimoniale che affianca la contabilità finanziaria, garantendo una rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Il sistema contabile integrato adottato dall'Ente, nel rispetto della normativa vigente, porta ad una derivazione prevalentemente autonoma della contabilità economico patrimoniale da quella finanziaria, ciò rende necessarie scritture di adeguamento che avvicinino il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica, che è il principio cardine della contabilità economico-patrimoniale.

Il sistema integrato consente di misurare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nell'esercizio anche se non misurate da movimentazioni finanziarie e di predisporre la Situazione Patrimoniale nella quale rilevare le variazioni del Patrimonio netto e successivamente di elaborare il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali e società partecipate.

Con l'armonizzazione contabile si è attuato il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci omogenei, confrontabili, ed aggregabili in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, riferiti all'anno 2023 sono stati redatti secondo gli schemi di bilancio previsti dal D.lgs. 118/2011.

Nel caso in cui la normativa sull'armonizzazione non avesse fornito indicazioni sui principi da seguire ove indicato da decreto, sono stati applicati i principi contabili emanati dall'OIC, entrati in vigore per l'esercizio chiuso al 31/12/2016, e le norme contemplate nel Codice Civile agli articoli 2423 e seguenti, cioè i principi validi per le società e le aziende private.

L'art. 63 del D.Lgs 118/2011 stabilisce che il rendiconto generale delle Regioni comprenda, oltre al Conto Economico e allo Stato Patrimoniale, anche la ulteriore documentazione di supporto.

Il rendiconto è corredato dalla relazione sulla gestione che porta una nota informativa al paragrafo 21 (da pag. 227 redatta ai sensi dell'art. 2427 del c.c. Quest'ultima deve esplicitare i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, arricchendo e completando i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio, al fine di rendere più chiara e significativa la lettura del bilancio stesso.

L'all. 4/3 del D.Lgs 118/2011 chiarisce che nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, al fine di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

LO STATO PATRIMONIALE

Rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio di riferimento ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n.17 e dei principi applicati alla

contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

La stessa valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi deve essere vista nella prospettiva della continuità dell'attività dell'Ente. Ciascun valore deve essere supportato da elementi finanziari ed inventariali (patrimonio permanente). L'inventario iniziale e finale, infatti, è stato costantemente aggiornato dall'amministrazione, così da ottenere una ordinata tenuta della contabilità economico-patrimoniale per non alterare la reale portata informativa anche nel dettaglio delle passività ed attività dell'Ente.

I valori iscritti all'Attivo e al Passivo Patrimoniale possono essere così sintetizzati, confrontati con i saldi di inizio esercizio ed esponendone le variazioni:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2023	Variazioni	31/12/2023
Immobilizzazioni immateriali	20.399.993	3.554.529	23.954.522
Immobilizzazioni materiali	448.887.103	136.357.090	585.244.193
Immobilizzazioni finanziarie	441.185.229	- 37.823.193	403.362.036
Totale immobilizzazioni	910.472.325	102.088.426	1.012.560.751
Rimanenze	-	-	-
Crediti	1.213.763.462	- 54.135.492	1.159.627.970
Altre attività finanziarie	-	-	-
Disponibilità liquide	1.051.323.613	- 220.342.189	830.981.424
Totale attivo circolante	2.265.087.075	- 274.477.681	1.990.609.394
Ratei e risconti	24.333	- 2.233	22.100
	-	-	-
Totale dell'attivo	3.175.583.732	- 172.391.487	3.003.192.245
Passivo		-	
Patrimonio netto	919.365.517	92.242.658	1.011.608.175
Fondo rischi e oneri	78.710.585	37.053.974	115.764.559
Trattamento di fine rapporto	-	-	-
Debiti	2.034.536.793	- 310.793.432	1.723.743.361
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	142.970.837	9.105.313	152.076.150
Totale del passivo	3.175.583.732	- 172.391.487	3.003.192.245
Conti d'ordine	1.584.174.727	154.056.471	1.738.231.198

Si riportano le seguenti informazioni relative alle singole poste dello Stato Patrimoniale nella sua parte Attiva e Passiva.

Immobilizzazioni

Nel corso dell'esercizio in esame si rilevano movimentazioni sia per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali che quelle materiali.

Le Immobilizzazioni rappresentano poste durevoli ed investimenti e sono gli elementi patrimoniali di cui la Regione possiede un titolo di proprietà.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione sono descritti all'interno della nota informativa al bilancio consuntivo, a pag. 228 della Relazione sulla gestione, sono rappresentate evidenziando le variazioni in termini assoluti e percentuali rispetto all'esercizio precedente, oltre che le movimentazioni in aumento, diminuzione, nonché gli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di

produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Le immobilizzazioni immateriali sono incrementate rispetto all'anno precedente per effetto delle nuove immobilizzazioni dell'anno che risultano di importo superiore agli ammortamenti e alle riduzioni. Alla voce altre immobilizzazioni immateriali sono valorizzate le poste relative ai diritti reali di godimento. In questa voce sono classificati diritti di superficie, di usufrutto, di allagamento su terreni, le sorgenti di acque minerali e termali. Per i diritti reali di godimento, i coefficienti di ammortamento applicati per tipologia di bene su cui insiste il diritto sono i medesimi di quelli utilizzati per gli immobili della stessa natura detenuti a titolo di proprietà. Le immobilizzazioni in corso derivano da progetti di sviluppo informatico e da manutenzioni straordinarie su beni di terzi.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti, calcolati in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Criteri di valutazione ed aliquote di ammortamento sono riportati a partire da pag. 229 all'interno della nota informativa, che indica, come per le immobilizzazioni immateriali, le variazioni in termini assoluti e percentuali oltre che le movimentazioni, incrementi, decrementi e ammortamenti.

Per dovuta informazione e chiarezza gli ammortamenti applicati nelle varie aliquote hanno rispettato i principi della contabilità economico-patrimoniale. Nella nota informativa infatti viene indicato che l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato calcolato applicando le aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

Le immobilizzazioni materiali, che hanno subito un incremento nel costo storico per effetto soprattutto dell'incremento delle immobilizzazioni in corso per gli investimenti sui nuovi ospedali, espongono a bilancio un valore netto contabile superiore all'esercizio precedente. Sono state effettuate riclassificazioni da immobilizzazioni materiali in corso alle altre voci delle immobilizzazioni per un importo di circa 0,9 milioni di euro.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni dirette in enti e società sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. I dati circa il patrimonio netto sono quelli risultanti dall'ultimo bilancio approvato dai soggetti partecipati e cioè quello dell'anno 2022. Il valore contabile delle partecipazioni è aumentato complessivamente di 2.1 milioni rispetto al 2022 per effetto della diminuzione del valore delle partecipazioni dirette in società di circa 0,6 milioni e dell'aumento del valore degli enti di circa 2,8 milioni.

L'elenco delle partecipazioni dell'Ente è riportato nelle tabelle di pag. 234 e 235 della relazione, con riferimento ai rapporti diretti. Il valore al 31.12.2023 si attesta in € 20.643.425,58.

Le partecipazioni in tali società sono le seguenti:

denominazione	% di partecipazione 2023	patrimonio netto dal bilancio 31/12/2022	valore contabile della partecipazione al 31/12/2023
Ancona International Airport spa (ex Aerborica spa)	8,46%	21.242.817,00	1.797.142,32
Centro Agro-alimentare Piceno scpa	33,87%	5.927.500,00	2.007.644,25
Centro Agro-alimentare di Macerata srl in liquidazione	32,79%	0,00	0,00
SVEM srl - Sviluppo Europa Marche srl (ex SVIM srl)	100,00%	11.358.102,00	11.358.102,00
Centro di Ecologia e climatologia osservatorio scarl in liquidazione	20,00%	-26.232,00	0,00
IRMA srl - Immobiliare Regione Marche srl in liquidazione	100,00%	4.046.859,00	4.046.859,00
Società Quadrilatero Marche Umbria spa	2,86%	50.000.000,00	1.430.000,00
Task srl	0,57%	645.266,00	3.678,02
			20.643.425,58

Alla pag. 235 sono esposte le partecipazioni in enti completamente controllati per complessivi € 378.506.889,94. Le stesse fanno riferimento a: ERDIS – Ente regionale per il diritto allo Studio, ERAP Marche - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica delle Marche, ARPAM - Ente Regionale per la protezione Ambientale delle Marche, AMAP Marche Agricoltura Pesca Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca (ex ASSAM – Agenzia per i servizi nel settore Agroalimentare delle Marche e ARS – Agenzia Sanitaria Regionale.

Sempre a pag. 235 vengono indicate le partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione, ovvero: Fondazione Marche Cultura, AMT, ISTAO, Fondazione Orchestra Regionale delle Marche e gli enti parco.

Anche per l'anno 2023 non è stato possibile per l'Ente, per il disallineamento dei termini di approvazione, acquisire i bilanci approvati dei soggetti controllati o partecipati, elementi che saranno esaminati in sede di bilancio consolidato.

In particolare è possibile rilevare con immediatezza che il valore delle partecipazioni in imprese controllate e partecipate, è diminuito di circa 650 mila di euro rispetto al 2022, con un passaggio da € 21.301.170,46 a € 20.643.425,58 (-0,03%), 95,2 milioni di Euro comprendono i crediti relativi a prestiti a sostegno della capitalizzazione delle imprese cooperative (L.R. n. 5 del 2003), al Fondo di rotazione L, 49/85 (Legge Marcora) e relativi al recupero dell'anticipazione del fondo nazionale trasporto pubblico locale.

Crediti

I crediti nell'attivo circolante registrano una diminuzione di circa 54 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 1.159,62 milioni di euro e sono indicati per tipologia in maniera descrittiva da pag. 236 della relazione sulla gestione, esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti, al fine di esprimere il loro presumibile valore di realizzo, come richiamato nell'Allegato A/3 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

La diminuzione di maggior rilievo è legata alla riduzione di "crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità" per 85,7 milioni di Euro

Crediti di natura tributaria:

Come noto espongono gli importi di IRAP, IVA e IRPEF destinati al SSR e rappresentano complessivamente il 40% del totale dei crediti al 31/12/2023 (ovvero 465,9 milioni di euro rispetto ai 1.159,62 milioni di euro complessivi).

Tali valori sono individuabili anche nello stato patrimoniale (Allegato n.9 – Rendiconto della gestione).

Crediti per trasferimenti e Contributi:

Pari ad 686,1 milioni di euro, riguardano crediti per trasferimenti da parte di tutte le P.A. e la maggior parte dai Ministeri. L'incremento dei crediti è dovuto prevalentemente ai crediti per trasferimenti in conto capitale per gli interventi del PNRR (come riportato a pag. 237 della Relazione). Tali crediti rappresentano la parte più significativa (quasi il 59%).

Crediti verso controllate:

Non risultano crediti verso imprese controllate o partecipate (si veda lo stato patrimoniale a pag. 659).

Crediti verso Clienti ed utenti:

Comprendono crediti dovuti per la maggior parte a fitti attivi, noleggi, locazioni canoni e concessioni, sanzioni e crediti per diritti reali e di godimento. L'importo si attesta in 0,357 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2022 di 2,5 milioni di euro. Il loro peso complessivo è dello 0,03% sul totale crediti.

La voce "Altri Crediti – Altri", pari a 7,1 milioni di euro (0,6% del totale), riguarda crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso dai soggetti finanziati oltre a crediti corrispondenti ad entrate per conto terzi e partite di giro.

Nell'anno 2023 il Fondo crediti di dubbia esigibilità in contabilità finanziaria, ed il relativo accantonamento, è pari a 320.166.842,89 (nel 2022 era 271.417.235,01), mentre il Fondo svalutazione crediti della contabilità economico-patrimoniale ammonta al 31.12.2023 ad € 325.289.896,50 (al 31/12/2022 era pari ad Euro 295.462.800,69). Tali valori sono riscontrabili anche nella tabella di supporto acquisita dal Collegio.

Nelle tabelle di pag. 240 della relazione sulla gestione, all'interno della nota informativa, viene data evidenza della formazione del fondo crediti dubbia esigibilità e del fondo svalutazione crediti.

Dall'esame delle tabelle citate si constata che il Fondo svalutazioni crediti (contabilità economico-patrimoniale) è maggiore dell'accantonamento al FCDE in quanto comprende, come detto, i crediti stralciati in contabilità finanziaria.

Disponibilità Liquide

A pag. 238 della Relazione sulla gestione vengono descritte le disponibilità liquide della Regione Marche. Le giacenze al 31/12/2023 presso il "Conto di tesoreria" ammontano a € 830.981.424,25 come di seguito:

- € 588.984.484,55 detenute presso l'Istituto tesoriere;
- € 241.996.939,70 detenute nel c/c n. 22909 "Risorse comunitarie" acceso presso la tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide di Regione Marche registrano una riduzione rispetto al 31/12/2022 di € 220.342.188,69.

Ratei e risconti attivi

In nota informativa vengono descritti i risconti attivi, rappresentati esclusivamente dal canone annuale anticipato per l'abbonamento al Sole 24 Ore di € 22.100,00.

Ulteriori poste attive non risultanti dallo stato patrimoniale

L'importo complessivo delle fidejussioni in essere a (favore della Regione Marche al 31/12/2023, come comunicato dalle strutture regionali competenti, ammonta ad € 203.542.148,40.

Sul punto il Collegio rimanda al cap. 8 della presente relazione "FIDEIUSSIONI RICEVUTE DALL'ENTE".

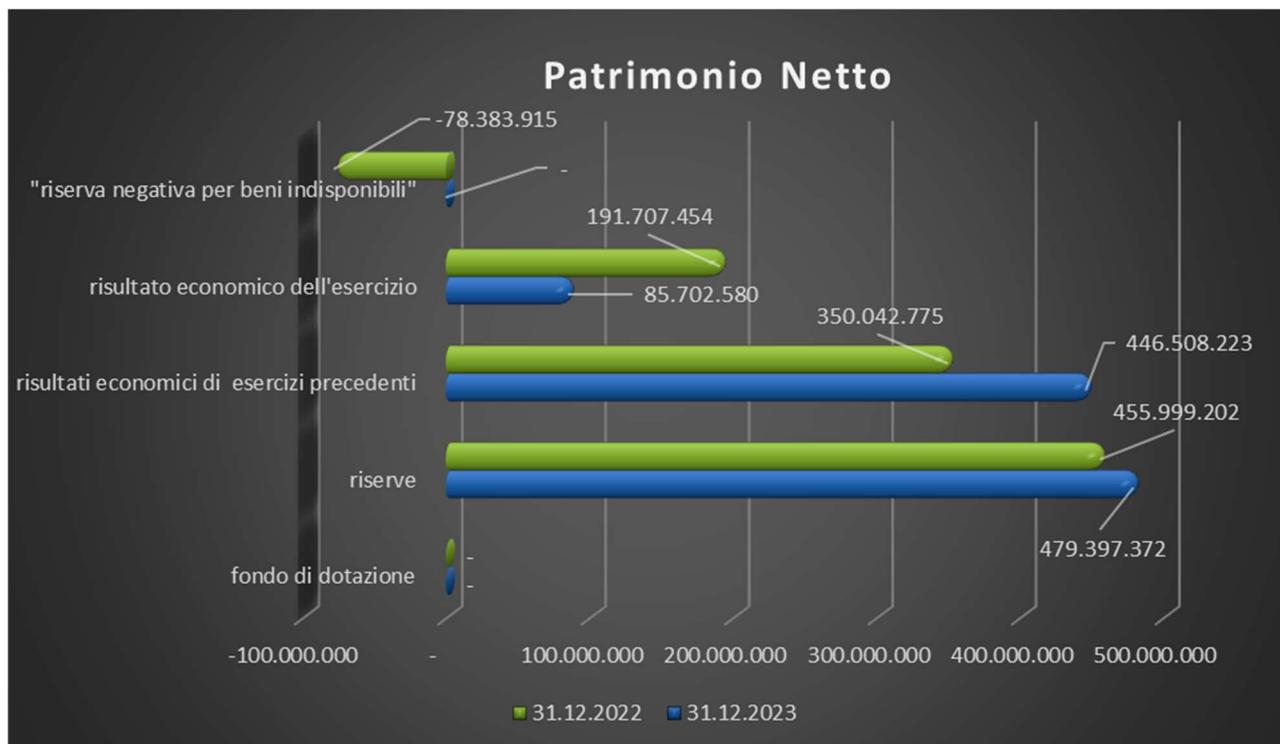
Tale importo non risulta inserito nei conti d'ordine in quanto lo schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 non presenta le voci relative alle garanzie ricevute dall'Ente.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto registra nel 2023 un incremento di € 92.242.658,00, dovuto in via principale al risultato economico di esercizio dell'anno, di € 85.702.580,39.

Di seguito si espone il dato del patrimonio netto 2023 contrapposto all'anno precedente:

PATRIMONIO NETTO	31.12.2023	31.12.2022	Delta
fondo di dotazione	-	-	
riserve	479.397.372	455.999.202	23.398.170
risultati economici di esercizi precedenti	446.508.223	350.042.775	96.465.448
risultato economico dell'esercizio	85.702.580	191.707.454	- 106.004.874
"riserva negativa per beni indisponibili"	-	78.383.915	78.383.915
Totale patrimonio netto	1.011.608.175	919.365.517	92.242.658



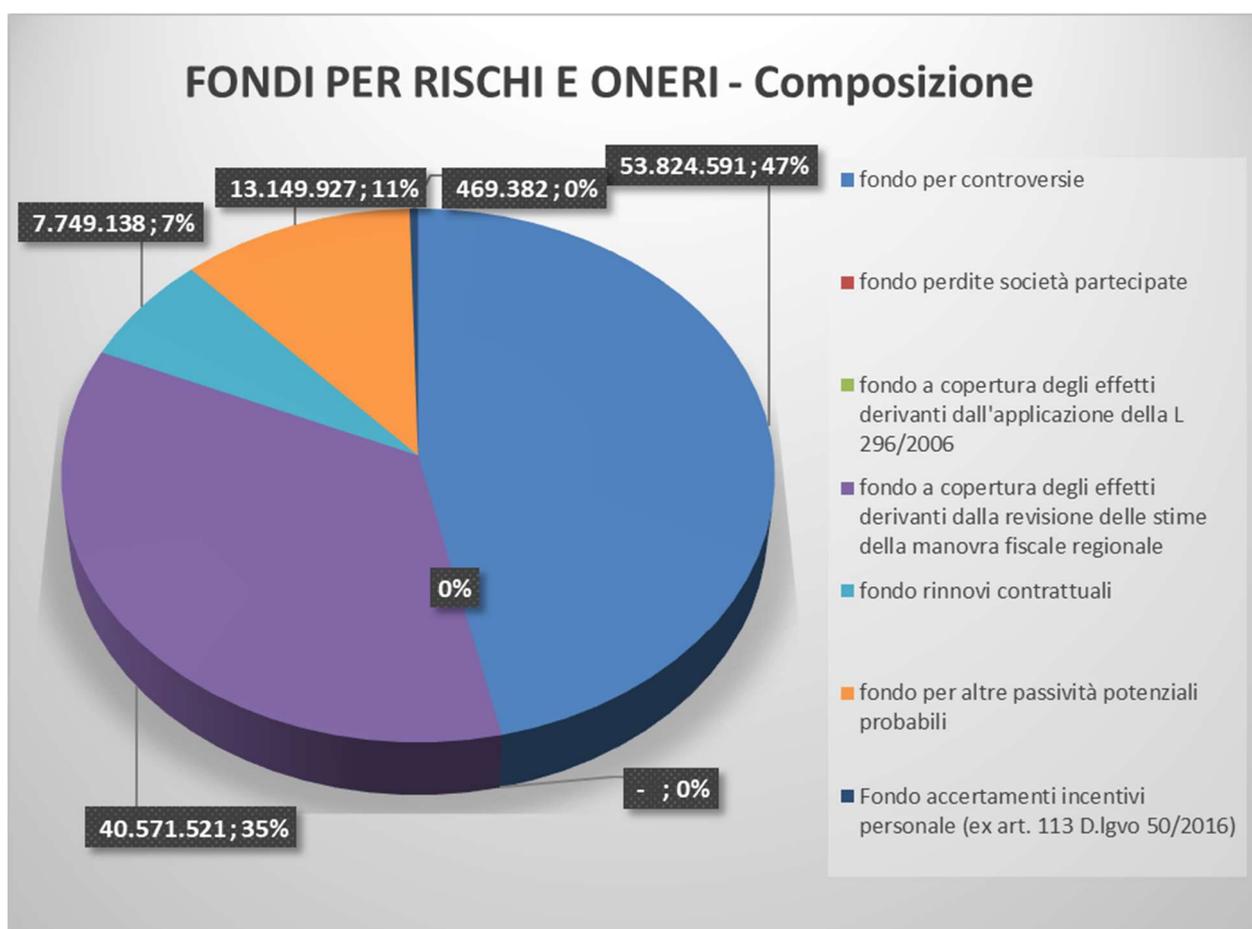
Il patrimonio netto si attesta complessivamente in € 1.011.608.175 e la variazione positiva rispetto all'anno precedente è dovuta ai seguenti fattori:

- al risultato economico positivo dell'esercizio;
- alle rivalutazioni dei cespiti immobiliari;
- alla variazione positiva del valore delle partecipazioni in enti.

Fondo per rischi ed oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI	
	Importo
fondo per controversie	53.824.591
fondo perdite società partecipate	-
fondo a copertura degli effetti derivanti dall'applicazione della L 296/2006	-
fondo a copertura degli effetti derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	40.571.521
fondo rinnovi contrattuali	7.749.138
fondo per altre passività potenziali probabili	13.149.927
Fondo accertamenti incentivi personale (ex art. 113 D.lgvo 50/2016)	469.382
Totale	115.764.559,01

Di seguito si presenta la composizione del fondo rischi ed oneri con individuazione di importi e peso in percentuale rispetto al totale di € 115.764.559,01.



L'accantonamento al fondo rischi non può essere inferiore alla somma delle voci "fondo contenzioso" e "Altri accantonamenti" riportate nel prospetto del risultato di amministrazione.

L'accantonamento in contabilità finanziaria per tali fondi è pari a 129 milioni di euro (nel 2022: 92,3 milioni di euro).

Il fondo al 31.12.2023 risulta di importo pari a € 115.764.559,01, rispetto a quanto attestato nell'anno precedente di € 78.710.584,23. L'incremento si riferisce in particolare ai maggiori accantonamenti per il fondo per controversie.

Debiti

La voce dei debiti di Regione Marche ammonta complessivamente ad € 1.723.743.360,70 e vengono esposti per categoria nel prospetto di stato patrimoniale all'interno dell'allegato n. 10 del Rendiconto sulla Gestione.

In nota informativa a pag. 243-244 della Relazione vengono descritte le posizioni di debito, articolate fra:

- debiti di finanziamento, per 358,3 milioni (nel 2022 i debiti da finanziamento erano 634,7 milioni)
- debiti verso fornitori, per 176 milioni rispetto ai 98,5 milioni al 31.12.2022;
- debiti per trasferimenti e contributi per 852,5 milioni (pari al 49% del totale), nel 2022 l'importo era di 908 milioni (45%),
- altri debiti per 336,9 milioni mentre per il 2022 l'importo era di 393,2 milioni.

In riferimento ai debiti commerciali con scadenza superiore ai 5 anni la Regione Marche alla data del 31/12/2023, sulla base dei dati estrapolati dal sistema contabile, registra obbligazioni passive pluriennali con scadenza dal 2028 al 2035 per un importo complessivo di euro 315.059.124,91.

Le suddette obbligazioni passive sono relative a spese derivanti da contratti per l'acquisto di beni e servizi e si riferiscono alle seguenti specifiche voci del piano dei conti finanziario:

- € 311.846.657,10 per Contratti di servizio pubblico (U. 1.03.02.15);
- € 539.374,21 per Utilizzo di beni di terzi (U.1.03.02.07);
- € 390.000,00 per Utenze e canoni (U.1.03.02.05);
- € 2.277,096,00 per Altri servizi (U.1.03.02.99);
- € 5.997,60 per Prestazioni professionali e specialistiche (U.1.03.02.11)

Tutte le obbligazioni passive sono state assunte ai sensi del comma 3, lettera b), dell'articolo 10 del D.lgs. 118/2011, come risulta dalle attestazioni riportate dei decreti adottati dai dirigenti responsabili per materia.

Si riporta nella seguente tabella l'articolazione delle obbligazioni passive per anno di scadenza dal 2028 al 2034:

Somma di somma di importo	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale complessivo
Piano dei Conti al IV Livello							
U.1.03.02.05 Utenze e canoni	130.000,00	130.000,00	130.000,00				390.000,00
U.1.03.02.07 Utilizzo di beni di terzi	530.124,21	9.250,00					539.374,21
U.1.03.02.15 Contratti di servizio pubblico	50.058.382,00	50.809.603,90	51.572.099,70	52.346.039,90	53.131.593,90	53.928.937,70	311.846.657,10
U.1.03.02.99 Altri servizi	1.138.548,00	1.138.548,00					2.277.096,00
U.1.03.02.11 Prestazioni professionali e specialistiche	5.997,60						5.997,60
Totale complessivo	51.863.051,81	52.087.401,90	51.702.099,70	52.346.039,90	53.131.593,90	53.928.937,70	315.059.124,91

Ratei e Risconti Passivi

In nota informativa vengono descritti i ratei e risconti passivi come di seguito riepilogato:

Ratei Passivi		
Ratei di debito su costi del personale		
	13.795.155	ratei passivi premi personale
		0 ratei passivi ferie personale
Totale ratei di debito su costi del personale	13.795.155	
Ratei di debito su altri costi		
	32.764	quota 2023 locazioni passive
	477.408	quota 2023 interessi passivi mutui
Totale Ratei di debito su altri costi	510.172	
Totale ratei passivi	14.305.327	
Risconti passivi		
Risconti passivi su contributi agli investimenti		
Risconti passivi su contributi agli investimenti da soggetti pubblici		
Risconti passivi su contributi agli investimenti da altri soggetti		
Totale Risconti passivi su contributi agli investimenti	0	
Altri risconti passivi		
	85.085	quota fitti attivi di competenza anni successivi
	137.685.739	FPV generato a fronte di impegni di anni successivi (solo per la parte finanziata da risorse vincolate)
Totale Altri risconti passivi	137.770.824	
Totale risconti passivi	137.770.824	

I risconti passivi comprendono il risconto del FPV generato a fronte di impegni di anni successivi per € 137.685.738,61 ai quali si aggiungono le quote di affitti attivi e delle concessioni relative ai terreni e fabbricati riscossi nel 2023 ma di competenza di anni successivi per € 85.805,02.

Complessivamente Regione Marche registra 137,8 milioni di risconti passivi.

Nei ratei passivi sono allocati principalmente gli importi connessi al costo del personale e agli interessi passivi per mutui le cui liquidazioni avverranno negli anni successivi.

Conti d'ordine

In nota informativa, oltre che in calce allo stato patrimoniale, viene data indicazione dei conti d'ordine con la suddivisione prevista dallo schema di rendiconto di cui al D.lgs. 118/2011. Il totale ammonta al 31.12.2023 a 1.738 milioni di euro in incremento rispetto al 2022: 154 milioni. I conti d'ordine forniscono informazioni aggiuntive su fatti che non hanno comportato rilevazioni in contabilità generale.

La Regione non ha prestato garanzie (fidejussioni, avalli e garanzie reali, prestate a favore di imprese controllate e collegate, nonché di controllanti e di imprese sottoposte al controllo di queste ultime) come evidenziato a pag. 224 della Relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO

Il Conto economico è redatto a struttura scalare, le voci sono classificate secondo la loro natura, con rilevazione dei risultati dell'attività dell'Ente, e comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del Bilancio rettificati in maniera da costituire la dimensione economica dei valori finanziari riferiti alla gestione di competenza e dei risultati economici finali secondo lo schema di cui all'all. 10 del D.lgs.118/2011.

Esso evidenzia le componenti positive e negative rilevate secondo il principio della competenza economica sancito nell'allegato 4/3 parte 1 – allegato al Dlgs. 118/2011.

I fatti di gestione delle amministrazioni pubbliche possono essere correlati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita), ed in questo caso danno luogo amministrativamente a costi o ricavi, o non essere caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno invece luogo a oneri e proventi. La competenza dei costi e dei ricavi va ricondotta ai principi contabili dell'OIC, mentre per l'attività istituzionale la competenza economica deriva dal verificarsi di alcune condizioni: per i proventi si fa riferimento al completamento del processo o all'effettiva erogazione della prestazione, mentre gli oneri devono rispettare il principio di correlazione con i proventi. Fanno parte del conto economico anche le quote di ammortamento, le svalutazioni e le componenti straordinarie.

Nella tabella sotto riportata si evidenziano le componenti positive e negative dell'attività dell'Ente, il risultato di esercizio, nonché le variazioni percentuali delle singole componenti rispetto all'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO			
		2023	2022
<i>A</i>	<i>componenti positivi della gestione</i>	4.740.384.652	4.444.373.567
<i>B</i>	<i>componenti negativi della gestione</i>	4.569.936.264	4.322.716.371
	Risultato della gestione	170.448.388	121.657.196
<i>C</i>	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>		
	<i>proventi finanziari</i>	3.053.381	3.717.480
	<i>oneri finanziari</i>	18.807.298	23.198.819
<i>D</i>	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>		
	<i>Rivalutazioni</i>	-	-
	<i>Svalutazioni</i>	706.985	330.333
	Risultato della gestione operativa	153.987.487	101.845.525
<i>E</i>	<i>proventi straordinari</i>	50.050.521	100.322.535
<i>E</i>	<i>oneri straordinari</i>	112.784.118	4.716.369
	Risultato prima delle imposte	91.253.889	197.451.690
	IRAP	5.551.309	5.744.236
	Risultato d'esercizio	85.702.580	191.707.454

I **componenti positivi** della gestione, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente (+296 milioni), sono prevalentemente composti, come dimostra la tabella a pag. 247 della Relazione sulla Gestione (in nota informativa), dai **proventi derivanti da tributi**, che rappresentano il 76,3% del totale dei componenti positivi della gestione (nel 2022: l'79%). Tra i tributi le voci più rilevanti sono rappresentate da tributi destinati alla sanità. Altre voci abbastanza significative, seppur con una rilevanza decisamente inferiore, sono rappresentate dai **trasferimenti e contributi** (che registrano complessivamente un incremento di 158,7 milioni,+20% passando da 787,6 milioni nell'anno 2022 a 946,4 milioni nel 2023), provenienti prevalentemente da altre amministrazioni pubbliche e con destinazioni vincolate, e dai **ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici**, che vedono incrementare sia il valore derivante dalla gestione dei beni (7,8 milioni contro

i 6,7 milioni dell'esercizio precedente, +16%) che quello derivante dalle vendite di beni (120,3 milioni contro i 106,6 milioni dell'esercizio precedente, +13%).

Gli **altri ricavi e proventi diversi**, pur essendo una voce residuale, registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente e nel 2023 l'importo si è attestato in € 45.204.472,48 contro gli € 50.208.923,08 del 2022.

Tra i **componenti negativi** della gestione (dettaglio a pag. 248 della Relazione), che registrano un incremento di circa il 6% rispetto al 2022, la voce più importante è rappresentata da **Trasferimenti e contributi** per l'86,9% (nel 2022 era l'86,6%) rilevati in corrispondenza degli impegni dell'esercizio iscritti ai titoli 1 e 2 (Spese correnti e in conto capitale)

I **proventi da partecipazioni** si attestano in € 476.050,45 in riduzione rispetto all'esercizio precedente ove si attestano in € 2.107.109,25 (- 77%).

Altri proventi finanziari risultano in netto incremento rispetto all'anno 2022, € 2.577.330,69 contro € 1.610.371,12 (+60%).

Gli oneri finanziari diminuiscono del 18,92% con un passaggio da 23,3 milioni a 18,8 milioni.

Le attività finanziarie, quindi partecipazioni e crediti (**Rettifica di valore delle attività finanziarie**), hanno generato nel 2023 svalutazioni per € 706.985,10, La riduzione è dipesa dalle perdite di esercizio fatte registrare nel 2022 dalle società Centro Agroalimentare di Macerata S.r.l. in liq. e IRMA S.r.l. in liq., a seguito della valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Anche i proventi e oneri straordinari contribuiscono al risultato dell'esercizio, peggiorandolo in questo caso rispetto al risultato della gestione operativa. Le voci più rilevanti, come risulta dalla tabella a pag. 252 della Relazione in nota informativa, sono rappresentate dalle **sopravvenienze attive e insussistenze del passivo e sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo**. Si tratta sostanzialmente del riaccertamento e quindi della rimodulazione degli accertamenti e degli impegni residui che si effettuano in contabilità finanziaria e che modificano debiti e crediti formati in esercizi precedenti (variazioni di stato patrimoniale) dando luogo a corrispondenti variazioni con rilevanza economica. Nel 2023 quota parte degli oneri straordinari derivano dalla cancellazione dei residui attivi in assenza di fondo svalutazione crediti. L'ultimo componente negativo del risultato di esercizio è rappresentato dalle imposte e, nel caso dell'Ente pubblico, dall'Irap dovuta principalmente con riferimento alle retribuzioni corrisposte.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio, determinato per differenza tra componenti positivi, componenti negativi e proventi e oneri straordinari dell'esercizio, è un utile di 85,7 milioni Euro.

Il risultato positivo sarà destinato all'incremento delle altre riserve indisponibili relativamente al valore delle immobilizzazioni in corso dei fabbricati ospedalieri che verranno trasferiti agli Enti del SSR una volta completati.

8. FIDEIUSSIONI RICEVUTE DALL'ENTE

Nulla sul punto che cuba oltre 200 milioni di Euro è stato scritto dall'Ente nella propria relazione.

Il corretto presidio delle fideiussioni a favore della Regione Marche e degli Enti e società del sistema che rientrano nel bilancio consolidato della Regione merita grande attenzione.

Il Collegio dei revisori ha individuato un percorso e strumenti utili ad accompagnare il sistema regionale verso il raggiungimento del *più elevato standard di attenzione sui profili della solvibilità e legittimazione del garante, della congruità della garanzia rispetto al singolo acquisto di beni o di servizi o di appalti e dell'efficacia della vigilanza sui contratti di fideiussione stipulati.*

Per contro si deve rilevare al momento il non proattivo atteggiamento da parte delle strutture preposte, enti che non risultano in linea con il cd "gold standard", apparentemente non dimostrando consapevolezza dell'importanza di mettere in campo le azioni necessarie per colmare le lacune presenti, nonché il serio proposito di azione conseguente.

Il Collegio ha raccomandato di mettere in campo le azioni di miglioramento necessarie individuando i profili più importanti da presidiare quali ***il pieno monitoraggio delle garanzie attraverso una precisa regolamentazione volta a normare ed implementare le verifiche relative alla legittimazione del soggetto che rilascia la fideiussione, all'annullamento del rischio di contraffazione, alla verifica della idoneità della garanzia, della solvibilità del garante e del corretto procedersi dello svincolo.*** Quanto esposto anche al fine di ridurre il rischio di danni erariali configurabili in caso di insolvenza del garante nell'inerzia dell'Ente.

La raccomandazione si estende anche agli Enti ed alle Società partecipate per i quali il Collegio suggerisce di mettere in atto analogha iniziativa.

In sintesi, già alla prima riunione dopo l'insediamento (verbale n. 2 del 10.02.2022 - punto 13 del primo punto all'O.d.g.) il Collegio ha richiesto "*elenco degli impegni fideiussori, lettere di patronage, garanzie o obbligazioni di qualunque genere rilasciati e ricevuti dalla Regione a favore e da parte di chiunque e relativi contratti*". La richiesta è rimasta inevasa per diverso tempo.

Il Collegio (Verbale n. 7 del 09.05.2023) ha richiesto (i) un dettaglio delle fideiussioni rilasciate a favore dell'Ente al 31 dicembre 2022 per poter ottenere (ii) un quadro generale delle garanzie fidejussorie rilasciate in favore della Regione, facenti capo alle singole Direzioni o Settori, (iii) dell'esistenza o meno di un apposito Registro e di (iv) una procedura di controllo periodico delle scadenze, (v) dell'adeguamento del valore e (vi) dell'idoneità del garante.

Il 30.10.2023 è stato trasmesso al Collegio quanto, secondo l'Ufficio addetto, soddisfaceva la richiesta.

Tuttavia da un esame della confusionale documentazione trasmessa dall'Ufficio, il Collegio ha potuto constatare che:

- a) Il valore complessivo delle oltre 1150 garanzie offerte alla Regione Marche superava i 170 mln.
- b) Non esisteva una regolamentazione sulle modalità di istruttoria, accettazione, registrazione, criteri di proporzionalità degli importi richiesti in garanzia, controlli sull'adeguamento nel tempo dei valori, controlli periodici (almeno semestrali) sulla idoneità dei garanti e sulle scadenze.

- c) Le fidejussioni fanno capo ai singoli dipartimenti, direzioni, settori in maniera del tutto autonoma e non esiste una struttura che le raccolga in maniera complessiva ed organica, tale da garantire la continua contezza della dimensione.
- d) I vari soggetti detentori gestiscono le garanzie con proprio criterio tanto da non riuscire a rendicontarle uniformemente, alcuni non elencano l'oggetto, altri il contraente, l'importo (in un caso ne vengono riportati due), la scadenza, in un caso il garante, alcuni indicano il contraente come beneficiario, altri allegano le copie dei contratti;
- e) Manca una codificazione della singola fidejussione con un codice unico che ne individui l'anno di costituzione ed il numero progressivo rendendola così perfettamente ed univocabilmente rintracciabile;
- f) Non vi è traccia alcuna di contabilizzazione di tali partite che come sopra indicato al punto a) cubano circa 170 milioni e, si ricorda, sono garanzie a favore dell'Ente che se fossero tutte o in parte non escutibili costituirebbero un severo rischio alla stabilità della Regione Marche.

Il Collegio, chiedeva che gli venisse fornito un quadro corretto in formato EXCEL complessivo delle fidejussioni in carico al 31.12.2022, riconciliabile con i singoli quadri dei vari dipartimenti, direzioni, settori e, inoltre, che i quadri mostrassero, per ogni impegno fidejussorio, l'oggetto, il contraente, il garante, l'importo e la scadenza. Segnalava inoltre formalmente **l'esigenza di un regolamento che detti precise norme come al sopra elencato punto b) ed istituisca l'adozione di un Registro su cui annotare tutti i dati relativi alle singole fidejussioni (compresi gli svincoli) e dare evidenza dei controlli periodici eseguiti.**

Il Collegio manifestava inoltre la richiesta che gli uffici si adoperassero per fornire i dati, come sopra indicato, riferiti anche al 30 giugno 2023 con separati quadri riportanti l'elenco delle fidejussioni in carico, quelle scaricate e quelle adeguate nel semestre.

Gli esiti della richiesta, con i dati definitivi acquisiti e riconciliati il 26 marzo 2024, sono stati evidenziati in uno schema che il Collegio ha suggerito di adottare per seguire l'evolversi nel tempo delle fidejussioni rese in favore della Regione Marche che, secondo quanto risultante dai dati inviati, allo stato del 30 giugno 2023, esponeva n. 1.280 garanzie per € 206.431.641,55 di valore.

Successivamente sono stati inviati al Collegio nuovi files contenenti tutte le variazioni intervenute nel semestre e l'aggiornamento della situazione al 31.12.2023, tra loro riconciliati, ma, purtroppo anche uno elencante **ERRORI ED OMISSIONI** riferiti alle precedenti comunicazioni che, seppur in maniera non sostanziale, hanno comportato il dovuto annullamento di quanto ufficializzato con verbale del 08.04.2024.

In sostanza è emerso che quanto fornito **ometteva 27 posizioni e ne comprendeva 18 non valide**, tali pertanto da alterare la reale situazione rappresentata ora da 1.290 garanzie per € 203.548.342,88 al 30.06.2023 e da 1.046 per € 203.542.148,40 al 31.12.2023.

La rielaborazione si estrinseca nella tabella sotto riportata che, salvo ulteriori errori ed omissioni, costituirà il punto di partenza del richiesto monitoraggio trimestrale.

A conclusione, il Collegio ha ritenuto opportuno sottolineare quanto l'accaduto confermi l'esigenza della adozione al più presto di un regolamento per la gestione delle fidejussioni, con l'indispensabile istituzione di un registro che le contenga tutte indipendentemente dal settore di competenza e, soprattutto, ne regolamenti la codifica individuale, unico strumento per renderla perfettamente riconoscibile e ricercabile.

Progr.	Organismo	n.	30.06.2023		31.12.2023	
			Importo		Importo	
1	Segreteria generale	6	79.038,24		6	76.181,37
2	Vicesegreteria e Segreteria di Giunta	1	1.970,00		1	1.970,00
3	Dir. Bilancio, ragioneria e partite inanziarie	1	69.564,00		1	69.564,00
4	Sett. Debito e società partecipate	1	10.026,79		1	10.026,79
5	" Controllo di gestione e sistemi statistici	1	9.636,36		1	6.078,12
6	" Entrate Tributarie e riscossioni coattive	4	1.037.099,49		4	1.037.099,49
7	Dir. Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali	15	1.625.354,65		13	1.226.143,63
8	Sett. Programmazione delle risorse nazionali e aiuti di Stato	2	110.117,70		2	110.117,70
9	Dir. Risorse Umane	6	147.061,38		4	113.061,38
10	SUAM	164	35.176.705,57		163	33.747.024,29
11	Sett. Proveditrato ed econimato	12	652.048,99		11	635.888,01
12	Dipart. Infrastrutture, territorio e PC	2	152.625,00		3	164.316,06
13	Sett. Mobilità e TPL	15	5.590.388,03		15	6.729.487,03
14	" Infrastrutture e viabilità	29	4.811.825,25		28	4.810.258,33
15	" Gestione del patrimonio immobiliare	28	14.857.535,58		42	26.836.450,33
16	" Edilizia sanitaria, ospedaliera e scolastica	31	83.659.650,26		31	85.450.243,93
17	Dir. Ambiente e risorse idriche	7	141.744,58		3	197.853,58
18	Sett. Valutazioni e autorizzazioni ambiental	21	1.641.375,54		22	1.750.375,54
19	" Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere	24	2.779.696,81		23	2.762.862,62
20	Dir. Protezione civile e sicurezza del territorio	16	771.413,97		13	661.957,66
21	Settore Rischio Sismico e S.A. Sisma 2016	1	32.592,00		1	32.592,00
22	Sett. Genio Civile Marche Nord	13	4.191.754,19		8	1.105.524,95
23	" Genio Civile Marche Sud	13	951.861,10		14	1.600.512,92
24	Dipart. Politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione	5	1.693.186,19		4	1.653.872,00
25	Sett. Servizi per l'impiego e politiche del lavoro	249	2.662.536,52		104	863.945,78
26	" Formazione professionale, orientamento e aree di crisi complesse	170	8.881.312,68		143	6.290.513,37
27	" Istruzione, Innovazione e sport	21	1.277.936,84		22	1.610.692,12
28	" Inclusione sociale, sistema informativo e RUNTS	2	8.800,00		2	8.800,00
29	Dir. Politiche sociali	6	445.034,55		4	441.240,10
30	Dipart. Salute	6	372.137,95		3	103.754,95
31	" Sviluppo Economico	154	9.607.269,34		98	7.135.327,98
32	Sett. Turismo	33	2.121.591,78		29	1.668.171,72
33	" Transizione digitale e informatica	20	939.072,89		21	1.013.397,42
34	Dir. Attività produttive e imprese	35	891.137,16		39	1.030.365,64
35	Sett. Industria, artigianato e credito	50	13.907.809,54		50	10.887.191,33
36	" Beni e attività culturali	30	519.134,00		3	56.000,00
37	Dir. Agricoltura e sviluppo rurale	14	386.904,58		10	251.486,18
38	Sett. Competitività delle Imprese	1	120.000,00		0	0,00
39	" Agroambiente	53	1.149.358,95		54	1.285.565,65
40	" Forestazione e politiche faunistico venatorie	28	64.034,43		50	106.234,43
	TOTALE DETTAGLIO	1.290	203.548.342,88		1.046	203.542.148,40
	PROSPETTO GENERALE				1.046	203.542.148,40
					Riconciliazione OK	
	MOVIMENTAZIONI NEL PERIODO					
	Cauzioni svincolate nel II Semestre 2023	-312	-13.043.425,66			
	Nuove cauzioni II Semestre 2023	216	25.164.297,56			
	Adeguamenti positivi II Semestre 2023	0	681.800,67			
	Adeguamenti negativi II Semestre 2023	0	-3.711.335,81			
	Scadute non svincolate	-148	-9.097.531,24			
	TOTALE VARIAZIONI AL 31.12.2023	-244	-6.194,48		1.046	203.542.148,40
					Riconciliazione OK	

9. INDEBITAMENTO

Viene premesso in questa sede che il Collegio ha preso in considerazione esclusivamente l'indebitamento con oneri a carico della Regione Marche, non considerando quello posto in essere a carico dello Stato che non incide sulla capacità giuridica di indebitamento della Regione, che peraltro per la Regione Marche al 31/12/2023 è pari a zero.

Le linee Guida della Contabilità dei Conti sez. Autonomie locali hanno da ultimo rivisto e confermato i principali aspetti su cui focalizzare l'attenzione in sede di esame del Rendiconto delle Regioni e fra questi una importanza fondamentale assume l'indebitamento.

Infatti, tra gli aspetti essenziali presi in considerazione oltre al risultato di amministrazione ed al risultato di competenza, che attiene alla gestione economica del Governo in carica, lo stato dell'indebitamento risulta di fondamentale importanza per fornire la misura dei costi-benefici che ricadranno sulle generazioni future per effetto delle politiche di investimento adottate.

L'equilibrio dei conti degli Enti del settore pubblico è sancito dalla Costituzione, così come il principio costituzionale (art.119 ultimo comma) dispone che *"I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui debiti contratti"*.

La normativa vigente impone alle regioni di poter ricorrere all'indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento con le modalità e nei limiti previsti dall'art. 10 della L. 243/2012, l'obiettivo è quello di subordinare il ricorso all'indebitamento a particolari limiti e procedure per concorrere solidalmente al rispetto degli obiettivi previsti a livello europeo.

Alle Regioni compete il coordinamento, attraverso la conclusione di apposite intese, del ricorso all'indebitamento da parte degli enti del territorio al fine di garantire l'equilibrio della gestione di cassa finale di tutti gli enti, compresa la Regione stessa. Ciò secondo i principi fissati dall'art. 10 della legge 243/2012, in un'ottica di sviluppo e di stimolo agli investimenti, nel rispetto degli obiettivi di bilancio complessivamente previsti anche in coordinamento della UE. Il comma 2 dello stesso articolo prosegue: *"In attuazione del comma 1, le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti"*

La Regione Marche ha garantito gli equilibri di bilancio, una giacenza di cassa che ha consentito la copertura degli investimenti senza ricorso ad ulteriore indebitamento o ad anticipazioni di tesoreria.

Per quanto riguarda il debito della Regione Marche il Collegio ha verificato il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 62, co. 6 D. Lgs. n. 118/2011 che prevede che *"Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti*

debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito."

Il Collegio con la sottoindicata tabella indica lo sviluppo nel corso dell'ultimo triennio dei limiti di indebitamento in base alla normativa in vigore:

Vincolo di indebitamento (quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento)	2021	2022	2023
A) Entrata titolo I*	3.522.234.733,70	3.599.793.640,62	3.729.174.586,50
B) Entrate titolo I vincolate	2.972.484.552,87	3.023.313.981,13	3.150.066.496,20
Fondo TPL			
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	549.750.180,83	576.479.659,49	579.108.090,30
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato, 25% del titolo I depurato per l'anno 2011)	109.950.036,17	115.295.931,90	115.821.618,06
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità) **	50.673.746,51	60.540.575,71	68.315.389,35
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio **			
G) contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento			
H) ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	19.251.468,35	27.655.433,16	25.558.604,53
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	78.527.758,01	82.410.789,35	73.064.833,24

* comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. (art 62 c. 6 D.Lgs 118/01)

** si intende il totale delle rate dei mutui impegnate per l'annualità

Si fa presente che le strutture regionali in relazione all'esercizio 2023 hanno comunicato l'inesistenza di:

- a) operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 17, Legge 350/2003 diverse da mutui ed obbligazioni;
- b) garanzie prestate a soggetti pubblici e privati.

Il livello del debito contratto regionale come risulta dalla tabella riportata a pag. 78 della relazione al rendiconto, è in continua diminuzione passando da euro 437.694.161,61 dell'esercizio 2021 a euro 398.922.583,55 al 31 dicembre 2022 ad € 358.326.119,84 al 31.12.2023.

L'andamento dell'indebitamento regionale vede una progressiva riduzione annua, in termini percentuali, del debito complessivo, di circa il 63% negli ultimi 10 anni e di circa il 5,81% rispetto al precedente esercizio.

La composizione del debito è dettagliata alle pag. 79 e seguenti della Relazione al rendiconto.

DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE E DELLO STATO – CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2023									
(valori in euro)									
A CARICO DELLA REGIONE				A CARICO DELLO STATO				TOTALE DEBITO	TOTALE
MUTUI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità	MUTUI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità	di cui sanità	
(1)	(2)	(A)=(1)+(2)	(a)	(3)	(4)	(B)=(3)+(4)	(b)	(A)+(B)	(a)+(b)
358.326.120	0	358.326.120	0	0	0	0	0	358.326.120	0

La Regione ha estinto il prestito obbligazionario denominato Bramante Bond, giunto alla sua naturale scadenza in data 27/06/2023, rimborsando agli obbligazionisti il valore nominale pari ad euro 249.187.000,00.

Il debito ad inizio anno, tenuto conto del valore nominale del prestito obbligazionario, ammontava ad € 633.958.274,51, nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati finanziamenti passivi per una quota capitale pari ad € 26.445.154,67 oltre al rimborso del nozionale del Bramante Bond pari ad euro 249.187.000,00, ne consegue che lo stock del debito regionale al 31/12/2023 ammonta ad € 358.326.119,84 in costante decremento rispetto agli anni precedenti.

Detto debito è costituito interamente da:

- a) mutui a carico della Regione, di cui Euro 11.229.325,74 per anticipazione di liquidità concesse ai sensi del DL 35/2013 da destinare al pagamento dei debiti scaduti;

Regione Marche non ha in essere contratti derivati.

La dinamica del debito contratto dalla Regione Marche può esser sintetizzata nella seguente tabella:

		2022	2023
Mutui a carico Regione	1	384.771.274,51	358.326.119,84
IRS su mutui	(1a)	-	-
Obbligazioni a carico Regione	2	249.187.000,00	-
IRS su obbligazioni	(2a)	-	-
CURRENCY	(2b)	-	-
Derivati pluristruttura	(2c)	-	-
Tot.Strumenti di finanza derivata	(2a+2b+2c)	-	-
Debito complessivo	(A)=(1)+(2)	633.958.274,51	358.326.119,84
Flussi in uscita x derivati Bond		-	-
Flussi in entrata x derivati Bond		-	-
Flussi in uscita x derivati Mutui		-	-
Flussi in entrata x derivati Mutui		-	-
Accantonamenti per ammortamento	(B)	235.035.690,96	-
Consistenza effettiva del debito	(C)=(A)-(B)	398.922.583,55	358.326.119,84
Valore nozionale in US\$		-	-
Valore Swap di tasso		-	-
Valore Swap di cambio		-	-
Valore Sinking Fund		-	-
Valore del "mark to market" Bond Piceni		-	-
Valore del "mark to market" mutui		-	-

Il rendiconto 2023 e la situazione economico-patrimoniale evidenziano un disavanzo finanziario generato dagli impegni assunti per debito autorizzato ma non contratto. Negli allegati relativi alle Tabelle A1-C e A1-D alla Relazione al Rendiconto sono riportati, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 118/2001 art. 11 comma 6 lettere d-bis e d-ter, gli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso

al debito non contratto e gli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione.

10. SPESA SANITARIA

Al fine di armonizzare le rilevazioni contabili delle aziende del SSN, relativamente alla parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa sanitaria, il Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 (modificato dal D. Lgs. 126/2014) ha introdotto nuove disposizioni che hanno ridisegnato le regole contabili. L'art. 20 del D. Lgs. 118/2011, in particolare, stabilisce che: *“Nell’ambito del Bilancio regionale le regioni devono garantire un’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario”*.

La previsione nasce per consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte in bilancio e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l’esercizio in corso. L’art. 22 del D. Lgs. 118/2011, prevede che la Regione, nel caso di gestione diretta di una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individui nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), con precise funzioni e responsabilità attinenti alla gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al sistema sanitario regionale (in particolare adempimenti in materia di contabilità economico-patrimoniale e trascrizione delle scritture finanziarie nel bilancio economico-patrimoniale della GSA e consolidato SSR).

Nel bilancio regionale, per garantire l’esatta perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, i capitoli del perimetro sono stati individuati con uno specifico codice dedicato. La perimetrazione dei capitoli sanità, ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. n. 118/2011, è soggetta ad aggiornamento continuo nel caso di istituzione di nuovi capitoli nel corso dell’esercizio e a verifica dei codici in fase di Assestamento del bilancio.

La Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) è stata autorizzata dalla Giunta regionale con Delibera n. 1751 del 22/12/2011, e con la stessa delibera è stato nominato responsabile della GSA il Dirigente della P.F. Controllo Strategico e di Gestione. Con la successiva DGR n. 454 del 14/04/2014 il responsabile della GSA è stato individuato nel Dirigente del Servizio Sanità e con la DGR 264 del 20/03/2017 l’incarico di terzo certificatore della GSA era stato attribuito alla Posizione di funzione "Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR".

Nel corso del 2021 con L.R. n. 18 del 30/07/2021 è stato definito il nuovo assetto della Giunta Regionale prevedendo l’istituzione dei dipartimenti, direzioni e settori, la cui operatività è entrata in vigore a partire dal 1/01/2022. Con successiva DGR n. 1204 del 11/10/2021 è stato istituito il Dipartimento Salute e con DGR n. 1523 del 6/12/2021 sono state istituite le Direzioni ed i Settori afferenti ai Dipartimenti della Giunta regionale. Il responsabile della GSA è individuato nella figura del Direttore del Dipartimento Salute.

Coerentemente con la nuova organizzazione della giunta regionale, con DGR n. 113/2022 è stata definita la riorganizzazione dell’Agenzia Sanitaria Regionale (ARS) che ha visto l’introduzione dei Settori al posto delle posizioni di funzione. Con nota prot n. 0984210 del 01/08/2022 la funzione di terzo certificatore per la gestione sanitaria accentrata è stata confermata in capo al Dirigente del Settore “Flussi informativi e monitoraggio del SSR”.

Nel paragrafo 4.13 della Relazione sulla gestione si illustra la gestione sanitaria 2023 ed in particolare viene delineato il quadro di riferimento della spesa sanitaria nazionale per l'anno 2023.

Il finanziamento del servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2023 è determinato con la legge di bilancio nazionale 2022 (L. n. 234/2021) in 126.061 milioni di Euro (art. 1, comma 258), ed è incrementato complessivamente di 519 milioni di Euro dalla stessa legge di bilancio dello Stato 2022. La L. 197 del 2022 (legge di bilancio dello Stato 2023) ha stanziato ulteriori 2.155 milioni di Euro (art. 1, c. 535 e c. 588) ad incremento del livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e per ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale.

Il DL del 31 ottobre 2022, n.162, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2022, n.199, ha ridotto il valore complessivo del fabbisogno sanitario nazionale standard di 35,8 milioni di euro per l'anno 2023.

Il DL legge 30 marzo 2023, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, ha incrementato il valore complessivo del fabbisogno sanitario nazionale standard di 170 milioni di euro per incrementare l'indennità di pronto soccorso in favore della dirigenza medica e del personale del comparto sanitario, e per remunerare in misura maggiorata le prestazioni aggiuntive garantite dal personale medico ed infermieristico.

Il livello del finanziamento corrente dello Stato al Servizio sanitario nazionale è quindi rideterminato per l'anno 2023 in complessivi Euro 128.869 milioni di Euro. La tabella a pag.119 della Relazione sulla gestione riporta il livello del finanziamento del fondo sanitario nazionale degli ultimi 6 anni, mostrando il tasso di crescita intervenuto.

Il finanziamento indistinto, in attuazione del percorso derivato dal D. Lgs. 68/2011 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario) ha come criterio guida per la ripartizione delle risorse i fabbisogni standard (art. 27 del citato decreto).

In attesa della completa attuazione del D. Lgs. n. 68/2011, le fonti del finanziamento sanitario nazionale sono regolamentate dal D. Lgs. 18/02/2000 n. 56, che ne determina i criteri e dall'art. 1 comma 778 lettera b) della legge 27/12/2017 n. 205 e, più recentemente, dall'articolo 1, comma 788, lettera a) della L. 29/12/2022 n. 197 che rinvia all'anno 2027 l'attuazione del federalismo fiscale regionale di cui al D. Lgs. n. 68/2011.

Il D. Lgs. n. 56/2000 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale a norma dell'art. 10 della Legge 13 maggio n. 133/1999) ha eliminato alcuni trasferimenti erariali a favore delle Regioni a Statuto ordinario, tra cui quello previsto dall'art. 12, comma 1, del D. lgs. n. 502/1992, relativo al finanziamento della spesa sanitaria corrente e in conto capitale, stabilendo che i trasferimenti soppressi sono compensati dalle seguenti fonti di finanziamento:

a) la compartecipazione regionale all'IVA;

b) la quota dell'addizionale regionale all'IRPEF – aliquota base 1,23% (l'art. 28 D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011 ha innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,33% portandola dal precedente 0,9% all'1,23% con decorrenza 2011);

c) l'IRAP, al netto della manovra regionale e della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 549/95.

A questi finanziamenti si aggiungono le entrate proprie delle aziende sanitarie, che non transitano dal bilancio regionale. Il riparto del Fondo Sanitario indistinto 2023 come approvato della Conferenza Stato-Regioni con Intesa del 9 novembre 2023 (rep. atti n. 262/CSR) attua la cornice normativa definita dal Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (“Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario”).

Le modalità di erogazione alle Regioni del finanziamento della spesa sanitaria sono disciplinate dal combinato disposto dell’art. 15, comma 24 del DL 95/2012 e della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 all’art. 2, comma 68, lett. b) che autorizza l’erogazione in via anticipata del finanziamento del SSR nella misura del 97% delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario, del 98% per le Regioni che risultano adempienti nell’ultimo triennio rispetto agli adempimenti previsti dalla normativa vigente (con la possibilità di incremento 99% compatibilmente con gli obblighi di finanza pubblica).

Vi sono poi accreditamenti mensili per l’IRAP e l’addizionale regionale IRPEF affluite nel mese precedente sui conti correnti della Tesoreria centrale ed accrediti per dodicesimi della compartecipazione all’IVA.

Nell’ambito delle erogazioni mensili per il finanziamento sanitario, nel caso in cui cumulativamente i trasferimenti di cassa a titolo di imposte (IRAP addizionale IRPEF e compartecipazione all’IVA) non coprono il finanziamento della spesa sanitaria, intervengono le anticipazioni di Tesoreria Statale come stabilito dal combinato disposto dall’art. 77-quarter del decreto legge n.112/2008 convertito in L. n. 133/2008 e dall’art. 2 L.191/2009.

Nel bilancio della Regione Marche il totale delle risorse stanziato è pari a 3.110,307 milioni di Euro, e comprende: (i) il finanziamento del FSR indistinto (3.096.456 milioni di Euro, Intesa n. 262/CSR/2023) (ii) il finanziamento per la quota premiale (11,99 milioni di Euro, Intesa n. 263/CSR/2023) (iii) le risorse per complessivi 1,25 milioni di Euro già ripartite con i DL n. 73/2021, DL n. 34/2023.

Dalla tabella della Relazione sulla gestione (pag. 122) si evince il quadro completo delle entrate del FSR indistinto e finalizzate Covid-19 già ripartite, e dal confronto con la tabella della Relazione sulla gestione (pag. 124) relativa alle spese del FSR indistinto e finalizzate già ripartite, si evince il rispetto dell’art. 20 del D.Lgs 118/2011 che prescrive che le Regioni *“accertino ed impegnino nel corso dell’esercizio l’intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente”*.

La Regione ha interamente accertato (ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. 118/2011) l’importo totale lordo di 3.226,10 milioni di Euro che comprende le entrate per mobilità sanitaria attiva interregionale ed internazionale ed ha interamente impegnato l’importo totale lordo di 3.226,10 milioni di Euro che comprende le spese per mobilità sanitaria passiva interregionale e internazionale. Ugualmente sono state accertate ed impegnate le quote del fondo sanitario per 75,055 milioni di Euro.

Con riferimento alle somme incassate nell’anno di competenza, comprensive delle anticipazioni di tesoreria, e pari a 3.027,50 milioni di Euro, le stesse rappresentano il 99% del finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario, (al netto del saldo di mobilità) e della quota finalizzata già ripartita. Si precisa che la Regione Marche rientra tra le Regioni che risultano adempienti nell’ultimo triennio rispetto agli adempimenti previsti dalla normativa vigente, e quindi ha le condizioni per ricevere anticipazioni pari al 99%.

La quota ancora da incassare dallo Stato è pari a 42,96 milioni di Euro e relativa a:

- il differenziale, pari a 30,96 milioni di Euro, tra i residui attivi del FSR indistinto (98,366 milioni di Euro) ed i residui passivi per il rimborso allo Stato delle anticipazioni di tesoreria (67,402 milioni di Euro)
- “quota premiale ex legge 191/2009” pari a 11,99 milioni di Euro.

La quota residua da incassare sarà riconosciuta a seguito della verifica positiva degli adempimenti Regionali. Come emerge dalla tabella sulla spesa sanitaria (p. 124), le spese relative alla mobilità sanitaria interregionale ed internazionale, pari a 155,64 milioni di Euro, sono state regolarizzate nell'anno 2023.

Di seguito i dettagli forniti dalla Regione sulle spese relative alla mobilità passiva 2023:

capitolo	descrizione capitolo	Numero impegno	importo impegno	descrizione impegno	pagamenti di competenza	NOTE
2130110794	SPESA PER MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 2023	12048/2023	155.637.226	MOBILITA' PASSIVA	155.637.226	DDS n. 40/PUR/2023
Totale			155.637.226		155.637.226	
Impegni e pagamenti 2023 - MOBILITA' PASSIVA DEL FSR INDISTINTO						

La tabella della Relazione sulla gestione (p. 124) espone dettagliatamente gli stanziamenti definitivi, gli impegni ed i pagamenti dei capitoli di spesa FSR indistinto e finalizzato già ripartito del bilancio regionale. Gli stanziamenti e gli impegni sono complessivamente pari a 3.070,46 milioni di Euro (al netto del saldo negativo di mobilità) che diventano 3.226,10 milioni di Euro se si include la spesa per mobilità passiva secondo il piano dei conti finanziario stabilito dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni (art. 4 D. Lgs. 118/2011).

Se si considera la natura economica e i destinatari della spesa, le spese del FSR indistinto anno 2023 sono determinate da:

- spesa sanitaria della GSA (stanziamenti e impegni) pari a 49,63 milioni di Euro di cui le voci più rilevanti sono: (i) 15,24 milioni di Euro per interventi di integrazione socio-sanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità, (ii) 17,03 milioni di Euro per il finanziamento all'ARPAM e all'Agenzia regionale sanitaria (ARS) (iii) 5,96 milioni di Euro per il sistema informativo della sanità;
- spesa per trasferimenti agli Enti del SSR pari a 3.020,83 milioni di Euro (al netto del saldo negativo di mobilità). La Relazione sulla gestione dedica uno specifico paragrafo alla programmazione delle risorse del Fondo Sanitario Regionale agli Enti del SSR (rif. DGR n. 2073/2023), con indicazione delle risultanze economiche del modello CE consolidato del IV trimestre 2023 (La verifica del IV trimestre da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti è stata effettuata in data 21/03/2024 e 26/03/2024, con esito positivo). Su istanza degli Enti del SSR il termine per l'adozione dei bilanci di esercizio per l'anno 2023 è stato prorogato al 31/05/2023 con DGR 632 del 29/04/2023.

Per quanto riguarda la capacità di pagamento delle spese impegnate del FSR indistinto si registra una percentuale del 95%, in aumento rispetto a quella dell'esercizio precedente (91%).

La gestione dei residui

Il paragrafo 4.13 della Relazione sulla gestione riporta il totale dei residui iniziali, le riscossioni / pagamenti in conto residui, il riaccertamento dei residui, ed il totale dei residui finali nei quadri riepilogativi per titoli delle entrate e delle spese del perimetro sanitario (p. 129 e 130).

La Regione ha inoltre fornito le tabelle e le indicazioni di dettaglio sulla gestione dei residui del perimetro sanitario di seguito riportate.

I residui attivi

ENTRATE SANITA'		residui attivi iniziali	riaccertamenti	riscossioni in conto residui	residui attivi finali	Capacità riscossione sui residui %
tipo risorsa		a	b	c	d	c/a
ENTRATE AUTONOME (FSR INDISTINTO)		462.750.626,38	1,17	216.022.035,89	246.728.591,66	46,68%
ENTRATE VINCOLATE (Stato, UE)	Correnti	223.973.045,58	- 71.144.200,69	68.891.922,18	83.936.922,71	30,76%
	Capitale	100.824.824,32	- 23.957.833,80	11.345.131,39	65.521.859,13	11,25%
ALTRE RISORSE GSA		1.976.589,80	-	1.901.589,80	75.000,00	96,21%
TOTALE ENTRATE		789.525.086,08	- 95.102.033,32	298.160.679,26	396.262.373,50	37,76%

Tabella - GESTIONE RESIDUI ATTIVI DEL PERIMETRO SANITA' - ANNO 2023 (in Euro)

I residui attivi del FSR indistinto (Irap, addizionale regionale all'Irpef, compartecipazione all'IVA destinate alla sanità, mobilità attiva cui si aggiunge la quota premiale ed il fondo di garanzia di cui all'articolo 13 del D.lgs. 56/2000) ammontano all'inizio del 2023 a 462,75 milioni di Euro e diventano pari a 246,73 milioni di Euro alla fine dell'anno.

I residui attivi fanno riferimento alle annualità 2018-2022 e sono rappresentati al lordo dei residui passivi per la restituzione delle anticipazioni erogate dallo Stato e ancora da recuperare dallo stesso al termine dell'anno.

I residui attivi del FSR indistinto ancora da incassare, al netto delle anticipazioni erogate dallo Stato e ancora da recuperare (complessivamente pari a 194,80 milioni di Euro), sono pari a 51,92 milioni di Euro. L'evoluzione dei residui per anno di formazione è la seguente:

- FSR 2017: I residui attivi iniziali relativi alla quota finalizzata del fondo ed al Fondo di Garanzia, pari a 22,05 milioni di Euro sono stati incassati in commutazione di entrata a seguito della comunicazione MEF sul completamento del recupero delle anticipazioni di tesoreria 2017 (le anticipazioni ancora da recuperare sono di importo pari ai residui attivi). FSR 2018: I residui attivi iniziali sono pari a 13,40 milioni di Euro, e non sono intervenute riscossioni nell'anno. Pertanto i residui attivi finali sono pari a 13,40 milioni di Euro, che la Regione provvederà ad incassare a seguito delle ulteriori comunicazioni MEF relative al recupero delle anticipazioni di tesoreria ed alla quantificazione del fondo di garanzia 2018 (le anticipazioni ancora da recuperare sono di importo pari ai residui attivi).
- FSR 2019: I residui attivi iniziali sono pari a 30,87 milioni di Euro e non sono intervenute riscossioni nell'anno. Pertanto i residui attivi finali sono pari a 30,87 milioni di Euro, che la Regione provvederà ad incassare a seguito delle ulteriori comunicazioni MEF relative al recupero delle anticipazioni di tesoreria 2019 ed alla quantificazione del fondo di Garanzia 2029 (le anticipazioni ancora da recuperare sono di importo pari ai residui attivi).
- FSR 2020: I residui attivi iniziali sono pari a 87,80 milioni di Euro e le riscossioni 2023 sono state pari a 14,45 milioni di Euro. Pertanto i residui attivi finali sono pari a 73,35 milioni di Euro, che la Regione provvederà ad incassare a seguito delle ulteriori comunicazioni MEF relative al recupero delle anticipazioni di tesoreria 2020 ed alla quantificazione del fondo di Garanzia 2020 (le anticipazioni ancora da recuperare sono pari a 73,35 milioni di Euro).
- FSR 2021: I residui attivi iniziali sono pari a 65,30 milioni di Euro, che la Regione provvederà ad incassare a seguito delle ulteriori comunicazioni MEF relative al recupero delle anticipazioni di tesoreria ed alla

quantificazione del fondo di Garanzia 2021 (le anticipazioni ancora da recuperare sono pari a 36,03 milioni di Euro). I residui attivi, al netto delle anticipazioni da restituire allo Stato, sono pari a 29,27 milioni di Euro e sono relativi alla quota delle erogazioni subordinata alla verifica del rispetto degli adempimenti sanitari per l'anno 2021 (tuttora in corso).

- FSR 2022: I residui attivi iniziali sono pari a 63,81 milioni di Euro, che la Regione provvederà ad incassare a seguito delle ulteriori comunicazioni MEF relative alla quantificazione del fondo di Garanzia 2022 ed al recupero dei maggiori gettiti fiscali (i maggiori gettiti incassati nel 2023 sono pari a 41,15 milioni di Euro). I residui attivi, al netto dei maggiori gettiti da restituire allo Stato, sono pari a 22,65 milioni di Euro e sono relativi alla quota delle erogazioni subordinata alla verifica del rispetto degli adempimenti sanitari per l'anno 2022 (tuttora in corso).

I residui attivi sulle entrate vincolate correnti, ad inizio esercizio, ammontavano complessivamente a 223,97 milioni di Euro; al termine dell'esercizio le risorse vincolate correnti rilevate nei residui attivi finali ammontano a 83,94 milioni di Euro. I residui attivi finali fanno prevalentemente riferimento alle quote vincolate dei fondi sanitari anni 2021 e 2022 (23,32 milioni di Euro), e per la parte restante al payback da aziende fornitrici sui dispositivi medici ai sensi dell'art. 18, comma 1 del DL 115/2022 (60,62 milioni di Euro) ad altri trasferimenti statali per specifiche progettualità.

Per le entrate vincolate in conto capitale, a fronte di residui attivi iniziali pari a 100,82 milioni di euro, i residui attivi finali ammontano a 65,52 milioni di Euro. I residui attivi finali per le entrate vincolate in conto capitale sono riferiti in prevalenza ai finanziamenti statali per interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/88 ai finanziamenti PNRR e Piano nazionale complementare e sono pagati dallo Stato in relazione alle rendicontazioni effettuate.

Altre risorse GSA: l'importo iniziale è relativo a residui attivi relativi alle entrate derivanti dal prelevamento dei fondi dal c/c bancario istituito per donazioni emergenza COVID 19) alle partite di giro per ritenute erariali e versamenti IVA, rimosse tutte nell'anno ed a residui attivi per trasferimenti di cassa dal conto corrente ordinario al conto corrente sanità. I residui attivi finali sono riferiti a quest'ultima fattispecie

I residui passivi

SPESE SANITA'		Residui passivi iniziali	Economie sui residui	Pagamenti in conto residui	Residui passivi finali	Capacità di pagamento sui residui %
		(a)	(b)	(c)	(d)	(c)/(a)
FSR INDISTINTO		401.524.446,49	0,00	278.806.673,76	122.717.772,73	69,44%
VINCOLATE	Correnti	282.514.470,23	-145.287,91	201.386.237,33	80.982.944,99	71,28%
	Capitale	70.318.314,20	-154.465,98	2.969.184,51	67.194.663,71	4,22%
AUTONOME AGGIUNTIVE	Correnti	4.595.733,27	-1.524.410,80	1.817.613,20	1.253.709,27	39,55%
	Capitale	3.338.940,82	0,00	3.267.786,14	71.154,68	97,87%
ALTRE RISORSE GSA		307.055.039,21	-0,24	112.246.327,68	194.808.711,29	36,56%
TOTALE SPESE		1.069.346.944,22	-1.824.164,93	600.493.822,62	467.028.956,67	56,16%

I residui passivi del FSR Indistinto sono relativi sia al finanziamento della spesa corrente, anche con specifica finalizzazione regionale e finalizzato Covid-19 (annualità 2017-2022) per 73,13 milioni di Euro, che al finanziamento di investimenti per 49,58 milioni di Euro (nella voce sono rappresentati anche i residui passivi relativi agli investimenti finanziati con gli utili della GSA per 31,26 milioni di Euro).

I residui passivi relativi alle risorse vincolate correnti fanno prevalentemente riferimento alle quote vincolate del Fondo Sanitario, ad altre assegnazioni specifiche di settore ed alle assegnazioni del payback per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera e degli ulteriori meccanismi di payback sulla spesa farmaceutica. I residui passivi iniziali sono pari a 282,52 milioni di Euro e si riducono a 80,98 milioni di Euro a seguito dei pagamenti dell'anno.

I residui passivi delle risorse vincolate in conto capitale sono riferibili prevalentemente agli interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/88 ed agli interventi finanziati dal PNRR e dal Piano nazionale complementare. Gli ulteriori residui in conto capitale sono perenti.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive correnti fanno riferimento alla spesa sanitaria finanziata con risorse regionali (Leggi Regionali relative al rimborso per cure e assistenza extra LEA).

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive in c/capitale fanno prevalentemente riferimento al cofinanziamento di interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/88.

I residui passivi "Altre risorse GSA" sono relativi ai capitoli delle partite di giro e si riferiscono alla restituzione delle anticipazioni di tesoreria concesse da parte dello Stato per il funzionamento della sanità, per 194,80 milioni di Euro. Come sopra descritto i residui passivi per la restituzione delle anticipazioni di tesoreria concesse dallo stato sono regolarizzate secondo le comunicazioni del MEF, con mandati in commutazione di entrata sui residui attivi del FSR indistinto.

Riepilogo generale delle Entrate e delle Spese

Nelle tabelle della Relazione sulla gestione a pag. 129 e 130 sono riportati i quadri riassuntivi per titoli delle entrate e delle spese 2023 del perimetro sanitario, imposti dall'art. 63 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 (modificato dal D. Lgs. 126/2014).

Dall'esame dei riepiloghi generali, si evidenziano stanziamenti del totale titoli delle entrate in conto competenza pari a 4.447,69 milioni di Euro, cui vanno sommati 18,07 milioni di Euro di reiscrizioni per l'applicazione dell'avanzo vincolato 2022 e per il pagamento dei perenti, l'FPV e le poste di collegamento con la gestione ordinaria (entrate ordinarie che pareggiano con le spese sanità per 73,51 milioni di Euro).

Gli stanziamenti del totale titoli delle spese in conto competenza ammontano a 4.504,88 milioni di Euro a cui vanno sommate le poste di collegamento con la gestione ordinaria (spese ordinarie che pareggiano con le entrate sanità per 34,4 milioni di Euro).

Considerando anche le poste di collegamento, gli stanziamenti delle entrate e delle spese pareggiano in 4.539,28 milioni di Euro.

La quadratura degli stanziamenti in entrata ed in spesa dei titoli del perimetro sanitario è riportata nella seguente tabella.

ENTRATE		SPESE	
AVANZO APPLICATO	17.487.347		
FPV	589.381		
STANZIAMENTI ENTRATA GSA	4.447.689.119	STANZIAMENTO SPESA GSA	4.504.880.095
POSTE DI COLLEGAMENTO (entrate ordinarie che pareggiano con spese GSA)	73.514.247	POSTE DI COLLEGAMENTO (spese ordinarie che pareggiano con entrate GSA)	34.400.000
di cui:		di cui:	
<i>entrate ordinarie a pareggio di spese GSA (poste tecniche compensate per trasferimenti di cassa)</i>	20.000	<i>FONDO ACCANTONAMENTO RISORSE VINCOLATE ESERCIZI PRECEDENTI - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI ART.1, C.468-bis L.232/2016</i>	
<i>entrate gestione ordinaria a pareggio di spese GSA (risorse autonome aggiuntive e vincolate)</i>	73.494.247	<i>spese ordinarie a pareggio di entrate GSA (poste tecniche compensate per trasferimenti di cassa)</i>	34.400.000
		<i>spese della gestione ordinaria a pareggio di entrate GSA</i>	
TOTALE COMPLESSIVO	4.539.280.095	TOTALE COMPLESSIVO	4.539.280.095

Analisi del risultato di amministrazione della GSA

Dal riepilogo generale delle entrate, si rilevano accertamenti del perimetro sanitario pari a 4.236,72 milioni di Euro mentre il riepilogo generale degli impegni ammonta a 4.250,47 milioni di Euro.

L'avvio del bilancio armonizzato (vedi titolo II del D. Lgs. 118/2011) ha reso necessario l'utilizzo di alcune poste tecniche specifiche per la GSA e l'utilizzo di un conto di tesoreria dedicato.

Tuttavia, nonostante la separazione delle gestioni, alcune voci sono gestite in modo unitario nel bilancio (es. fondi perenti) e permangono esposte indistintamente per entrambi le gestioni.

Nella quantificazione del fondo cassa iniziale della GSA (2012) sono state considerate anche le risorse di cassa per la copertura dei residui perenti, ad eccezione di una quota esigua relativa al cofinanziamento regionale degli investimenti di edilizia sanitaria antecedenti il 2010 (il relativo trasferimento di cassa dalla gestione ordinaria alla GSA avviene dopo il pagamento).

Anche l'inserimento nel perimetro GSA (dal 2015) di spese autonome aggiuntive, finanziate indistintamente da entrate autonome del bilancio regionale, comporta un trasferimento di cassa dalla gestione ordinaria alla GSA a copertura delle stesse su appositi capitoli di bilancio. Inoltre, alcuni finanziamenti statali (ad es. quello per la messa in sicurezza degli edifici pubblici di cui al c. 134 e seguenti dell'art. 1 della legge 145/2018) sono stati in parte destinati al perimetro sanitario nel rispetto del vincolo di assegnazione delle risorse.

Quanto sopra spiega la presenza di alcune voci di bilancio che rappresentano poste di collegamento tra la gestione ordinaria e la gestione sanitaria, rappresentate a pareggio nel bilancio regionale.

La Regione ha fornito le tabelle sul risultato di amministrazione del sezionale di Bilancio del perimetro sanitario al 31/12/2023, determinato in modo da tenere conto anche di tali poste di collegamento secondo due metodologie, denominate Metodo A e Metodo B. Nel 2023 l'avanzo finale della GSA è pari a 88,39 milioni di Euro (di cui 65,54 milioni di Euro relativi al payback per dispositivi medici) ed è interamente rappresentato da risorse vincolate.

METODO A)	
AVANZO INIZIALE	<u>178.338.141</u>
AVANZO INIZIALE AL NETTO DELLE CANCELLAZIONI DEL VINCOLO	<u>186.879.302</u>
FPV	589.381
ACCERTAMENTI	4.236.724.555
IMPEGNI	4.250.471.230
SALDO PER POSTE DI COLLEGAMENTO TRA GSA E GESTIONE ORDINARIA	7.948.686
<u>SALDO GESTIONE DI COMPETENZA (a)</u>	<u>181.670.695</u>
RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI	-95.102.033
ECONOMIE RESIDUI PASSIVI	-1.824.165
<u>SALDO GESTIONE RESIDUA (b)</u>	<u>-93.277.868</u>
<u>FPV (c)</u>	<u>0</u>
<u>AVANZO FINALE (c) = (a) + (b) + (c)</u>	<u>88.392.827</u>
<u>QUOTA A DESTINAZIONE VINCOLATA</u>	<u>88.392.827</u>
<u>SALDO FINANZIARIO NETTO GSA</u>	<u>0,00</u>

Nell'esposizione del risultato con il metodo A, l'avanzo iniziale comprende l'importo relativo agli impegni per residui perenti, mentre l'avanzo iniziale al netto delle cancellazioni del vincolo comprende (i) l'importo dell'avanzo vincolato della gestione ordinaria utilizzato per il finanziamento della spesa sanitaria, nel rispetto del vincolo di assegnazione delle risorse (ii) la quota di fcd e perenti utilizzate per la cancellazione dei residui attivi. Inoltre l'avanzo iniziale al netto delle cancellazioni del vincolo è ridotto (i) dell'importo dell'avanzo vincolato della gestione ordinaria inizialmente utilizzato per il finanziamento della spesa sanitaria e poi riprogrammato per spesa ordinaria, nel rispetto del vincolo di assegnazione delle risorse, (ii) della quota derivante dalla cancellazione di residui passivi finanziati da risorse regionali (1,09 milioni di Euro) le cui economie non riconfluiscono in avanzo vincolato. Il risultato di amministrazione per la sola gestione di competenze è pari a 88,39 milioni di Euro.

METODO B)	
FONDO CASSA INZIALE	443.140.037
RISCOSSIONI	4.190.262.838
PAGAMENTI	4.216.284.136
RACCORDO TRA IL CONTO DI TESORERIA GSA E ORDINARIO	
FONDO CASSA FINALE	417.118.739
RESIDUI ATTIVI	740.884.770
RESIDUI PASSIVI	1.101.709.873
fpv	
AVANZO FINALE	56.293.636
QUOTA A COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI	-16.994.478
QUOTA FONDO DI CASSA GSA DA INTEGRARE PER POSTE DI COLLEGAMENTO TRA GSA E GESTIONE ORDINARIA	49.093.669
AVANZO FINALE (con poste di collegamento)	88.392.827
QUOTA A DESTINAZIONE VINCOLATA	88.392.827
SALDO FINANZIARIO NETTO GSA	0,00

Nell'esposizione del risultato con il metodo B, che evidenzia il fondo cassa iniziale, le riscossioni ed i pagamenti, e tiene conto dei residui attivi e passivi finali, si computa come correttivo la quota dei residui perenti vincolati della GSA ancora da pagare al 31/12/2023 (16,99 milioni di Euro) che era stata inclusa nel fondo cassa iniziale della GSA al 1.1.2012. Si è conteggiata inoltre la spettanza di cassa del mancato trasferimento alla gestione ordinaria relativa a quota parte della spesa sanitaria aggiuntiva degli anni 2020-2023 e quota parte dell'avanzo vincolato.

Il conto del Tesoriere

Il saldo di Cassa della gestione sanità al 31/12/2023 ammonta ad Euro 417.118.739,02, non ha determinato rilievi e coincide con le risultanze contabili riconciliate al 31/12/2023 come rilevato dalla verifica di cassa del 6 febbraio 2024 (verbale n. 2/2024).

Bilancio d'esercizio della GSA e relazione del terzo certificatore

Il bilancio d'esercizio della Gestione sanitaria accentrata (GSA) e la relazione del terzo certificatore sul bilancio d'esercizio della GSA 2023 sono in corso di predisposizione.

11. SPESA DEL PERSONALE

L'organo di revisione nel corso del 2023 ha rilasciato parere sulla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dalle norme di legge della contrattazione collettiva integrativa, con riferimento ai contratti collettivi decentrati integrativi del personale non dirigente (verbale n. 4 del 23.03.2023) e del personale dirigente (verbale n. 19 del 20.11.2023) della Giunta regionale di Regione Marche, nell'ambito dei quali sono definiti rispettivamente il Fondo risorse decentrate del personale non dirigente anno 2023 e il Fondo per la remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente anno 2023.

I vincoli imposti dalle vigenti normative:

i. Verifica del contenimento delle spese di personale

L'art. 1 comma 557-quater della finanziaria 2007 (l. 296/2006) prescrive che *“ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*, quindi con riferimento agli esercizi 2011, 2012 e 2013, inoltre *“considerato che, a seguito del passaggio al principio della competenza finanziaria potenziata, per gli enti in sperimentazione nel 2012, l'importo complessivo degli impegni del 2012 potrebbe non costituire una base corretta per calcolare il valore medio del triennio ai fini della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulle spese di personale, si ritiene che tali enti, ai fini del rispetto del decreto legge n. 90/2014, possano fare riferimento, invece che al triennio costituito dagli esercizi 2011, 2012 e 2013, al triennio costituito dagli esercizi 2011, 2011 e 2013”*.

Le prescrizioni di cui all'articolo 1, comma 557 – quater, della legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) sono state derogate, limitatamente agli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 33, comma 1, del D.L. 34/2019, che ha introdotto a decorrere dal 2020 il principio della sostenibilità finanziaria, come declinato nel conseguente Decreto attuativo del 03/09/2019 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 258 del 04/11/2019 secondo il metodo di calcolo definito nella relazione allegata al documento condiviso in Conferenza Stato Regioni, che il Collegio ha acquisito agli atti.

L'art. 33, comma 1, del D.L. 34/2019 prevede infatti che *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità*

stanziato in bilancio di previsione.

Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione², di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni”.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023/2025, approvata con DGR n. 345/2023 nell'ambito del PIAO, relativamente al personale del comparto ha tenuto conto delle esigenze espresse dalla Segreteria Generale e dai Dipartimenti della Giunta regionale, i quali hanno individuato le priorità assunzionali al fine di consentire al Comitato di Coordinamento di effettuare le scelte programmatiche più opportune nel rispetto della disciplina del turn over, prevista dall'art. 3 D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114/2014 e, pertanto, utilizzando solamente le capacità finanziarie disponibili, generate dalle cessazioni avvenute nell'anno 2022. La Giunta, nella seduta del 27 febbraio 2023, ha indicato come prioritario il potenziamento in termini di risorse umane dei settori inerenti alle infrastrutture e dei lavori pubblici con riferimento ai cantieri di edilizia sanitaria e ospedaliera già avviati e da avviare in attuazione anche del PNRR.

Con deliberazione n. 1622 del 6 novembre 2023, la Giunta regionale ha approvato un'integrazione del Piano del fabbisogno del personale 2023/2025 sopra citato, in attuazione dell'art.11 comma 1 del D.L. n.36/2022, che prevede che “al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le regioni a statuto ordinario, che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti, possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, assumere con contratto a tempo determinato, personale con qualifica non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità, per un periodo anche superiore a 36 mesi, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti e comunque il termine del 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 di cui all'Allegato 1 al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto-legge

² D.M. 3 settembre 2019

Articolo 2 “1. Ai fini del presente decreto, sono utilizzate le seguenti definizioni: a) spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato; b) entrate correnti: media degli accertamenti relativi ai titoli I, II e III, come rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata, ivi inclusi, per le finalità di cui al presente decreto, quelli relativi al Servizio sanitario nazionale, e al netto dell'accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del Fondo crediti di dubbia esigibilità relativo all'ultima annualità considerata.

Articolo 4 “1. In attuazione dell'art. 33, comma 1 del decreto-legge n. 34 del 2019, il valore soglia del rapporto della spesa del personale delle regioni a statuto ordinario rispetto alle entrate correnti come definite all'art. 2, non deve essere superiore alle seguenti percentuali: ... e) regioni con 6.000.000 di abitanti e oltre, **5,0 per cento**. 2. Le regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, inferiore ai valori soglia definiti dal comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5”.

Articolo 5 “1. In fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 le regioni di cui all'art. 4, comma 2, nel limite del valore soglia definito dall'art. 4, comma 1, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore **al 10% nel 2020**, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, nei limiti di spesa di cui all'Allegato 1.”.

In attuazione di quanto disposto, si è proceduto, come di seguito riportato, al calcolo del limite della spesa aggiuntiva utile all'assunzione del personale a tempo determinato per gli interventi finanziati dal PNRR

Entrate correnti	Al netto degli accertamenti per sanità e trasporti
2020	949.393.788,27
2021	1.017.281.303,63
2022	1.178.080.528,04
FCDE bilancio 2023/2025 (capitolo 2200210001)	-60.135.741,99
Media	1.028.206.625,98
Percentuale (allegato 1 - tabella 1 – D.L. n. 36/2022)	0,045%
Limite spesa aggiuntiva	462.692,98

(*) Il FCDE di cui sopra è riferito all'annualità 2023.

Il budget aggiuntivo, pari a € 462.692,98, per le assunzioni straordinarie a tempo determinato a valere sulle risorse regionali di bilancio previsto dal comma 1 dell'articolo 11 del D.L. n. 36/2022 permette un incremento della spesa ordinaria del personale in deroga ai limiti assunzionali come di seguito dettagliati:

- a) le richiamate assunzioni possono essere effettuate in deroga al limite di spesa per i contratti di lavoro flessibile dell'anno 2009, previsto all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010;
- b) la spesa di personale derivante dalle predette assunzioni a termine, non rileva ai fini della determinazione dell'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti in attuazione dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019, e di conseguenza non va a comprimere la capacità assunzionale a tempo indeterminato;
- c) le spese in questione non rilevano ai fini del rispetto del limite complessivo della spesa di personale previsto dall'art. 1, comma 557-quater, della L. n. 296/2006 (media del triennio 2011-2013);
- d) le suddette assunzioni non rilevano ai fini della determinazione del limite delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, secondo quanto previsto all'art. 23 comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017.

All'esito della ricognizione effettuata con nota ID: 30417711 del 28/07/2023 è emersa l'esigenza di assumere n. 11 unità di personale con contratto di lavoro a tempo determinato, il cui costo complessivo lordo è pari a € 438.025,19, calcolato come di seguito indicato e pertanto rientra nei limiti della spesa aggiuntiva ammissibile pari a € 462.692,98.

AREA	Trattamento lordo	Contributi	TFR	INAIL	IRAP	Costo annuo pro capite	Unità	Costo complessivo
Funzionari e dell'elevata qualificazione	30.087,00	7.773,54	1.233,29	123,59	2.600,36	41.817,79	5	€ 209.088,95
Istruttori	27.442,84	7.091,59	1.136,62	112,75	2.372,24	38.156,04	6	€ 228.936,24
								€ 438.025,19

Il Collegio dei revisori dei conti ha asseverato, in allegato al proprio verbale del 2 novembre 2023, il rispetto dell'equilibrio pluriennale del bilancio della Regione Marche, ai fini dell'applicazione dell'art. 11, comma 1, del D.L. n. 36/2022, per il periodo 2023 – 2025, così concludendo: *“Le assunzioni previste dovranno perfezionarsi solo fino al 31/12/2025, eventualmente procedendo ad un'estensione dei contratti di un anno quando sarà certo il rispetto dell'equilibrio anche per l'annualità 2026, che il Collegio potrà accertare soltanto dopo aver analizzato il prossimo Bilancio di previsione 2024 – 2026”.*

Pur non applicando il valore soglia ai fini della programmazione del proprio fabbisogno di personale, con riferimento ai dati utilizzati per la predisposizione del Rendiconto anno 2023, la Regione Marche rispetta comunque le previsioni di cui all'articolo 33, c. 1, D.L. 34/2019, avendo accertato la sussistenza delle condizioni prescritte nel DM del 03.09.2019, ovvero attestandosi il rapporto spesa di personale anno 2023 pari ad € 96.472.401,82 (numeratore, spesa per il personale di Giunta regionale e Consiglio regionale ed al netto delle componenti di spesa di personale avente natura etero finanziata) e Media entrate di ciascun anno del periodo 2021/2023, nettizzate della Sanità, del TPL e, per il solo anno 2023, anche del FCDE, pari a € 1.003.996.590,62 (denominatore), al di sotto dell'11,50% (e precisamente al 9,61%). Il calcolo è effettuato applicando le “Indicazioni operative concernenti l'assunzione di personale nelle Regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria, di cui al decreto 3 settembre 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze “, contenute nel documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019,

ed è depurato della seguente spesa di personale finanziata integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzata a nuove assunzioni e prevista da apposita normativa la quale non rileva ai fini della determinazione degli spazi assunzionali di cui all'art. 33 del DL n. 34/2019:

- Spesa personale assunto per il potenziamento dei centri per l'impiego, in considerazione di quanto espressamente previsto dall'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 come modificato dall'articolo 12, comma 1, del decreto legge n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla legge n. 26/2019 (Euro 4.141.307,24);
- Spesa personale stabilizzato ed assegnato all'Ufficio speciale per la ricostruzione a carico delle risorse di cui al DPCM 09/10/2021 (Euro 473.749,64);
- Spesa personale SUAM - Soggetto Aggregatore, assunto e finanziato ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge n. 66/2014 e dell'art. 1, comma 512 della Legge n. 208/2015 (Euro 164.445,39).

Il predetto valore, con l'esclusione del personale comandato e dei tirocini formativi scende poi a 9,54. Di seguito si espone il dettaglio delle spese 2023 relative alla Giunta regionale, determinate ai sensi del DM 03.09.2019, confrontate con quelle del 2020, 2021 e 2022:

Spesa di personale	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Spese macroaggregato 101	85.993.866,85	89.149.180,91	96.055.131,62	92.259.442,83
Spese macroaggregato 103	130.832,48	75.691,96	537.723,62	848.538,33
totale	86.124.699,33	89.224.872,87	96.592.855,24	93.107.981,16



La spesa di personale sostenuta nell'anno 2023 rispetta inoltre i limiti di cui all'art. 1, comma 557 quater, della L. 296/2006, in quanto ammonta ad € 65.494.872,25 a fronte del limite massimo pari ad Euro 73.277.586,52 (valore medio dell'impegnato definitivo nel triennio 2011-2011-2013 rideterminato a seguito dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti in sede di parifica del Rendiconto 2021, con l'inserimento nel calcolo anche della spesa dell'Irap (valore medio triennio 2011/2013 Euro 4.305.039,24) e quella dei Gruppi consiliari (valore medio triennio 2011/2013 Euro 2.035.305,96).) e, dall'anno 2023, a seguito del conglobamento dei Fondi per le risorse decentrate del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale con i Fondi del personale unico regionale assegnato all'AMAP (ex ASSAM) di cui alle deliberazioni n. 1842 e n. 1843 del 30/12/2022, attualizzato con decreto RUS n. 31 del 24/01/2023 (valore medio triennio 2011/2013 Euro 1.828.901,87).

Di seguito si espone il dettaglio delle spese effettive del 2023:

Descrizione	Media triennio 2011/2013	Rendiconto 2023
Spesa Macroaggregato 1.01	68.391.444,65	92.259.442,83
Spesa Macroaggregato 1.02	4.417.742,78	5.657.971,63
Spesa Macroaggregato 1.03	292.127,03	403.020,77
Spesa Macroaggregato 1.09	176.272,06	514.895,79
Totale spesa di personale	73.277.586,52	98.835.331,02
(-) Totale componenti escluse dal limite di spesa		-40.755.644,60
(+) Spese personale Consiglio regionale		7.415.185,83
Totale componenti assoggettate al limite di spesa	73.277.586,52	65.494.872,25

Depurando i dati dai costi relativi alle seguenti componenti;

- personale trasferito dalle province per effetto delle leggi n. 56/2014 e n. 205/2017 (pari a Euro 22.436.780,01);
- personale assunto per il potenziamento dei Centri per l'impiego ai sensi della legge 30 dicembre 2018, n. 145, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 e del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, articolo 11, comma 1, lettera b) (Euro 4.423.033,57);
- personale assunto per il potenziamento dei Centri per l'impiego ai sensi della legge 30 dicembre 2018, n. 145, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 e del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, articolo 11, comma 1, lettera b) e finanziato con risorse progetti POC SPAO e PON (Euro 783.824,10);
- personale stabilizzato ai sensi dell'articolo 57, comma 3 e comma 3-septies, del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito nella legge 13 ottobre 2020 n. 126, e finanziato con risorse di cui al DPCM 09/10/2021 e della contabilità speciale n. 6044 (Euro 538.743,80);
- personale SUAM e Soggetto Aggregatore assunto ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge n. 66/2014 e articolo 1, comma 512, della legge n. 208/2015 (Euro 72.464,93);
- oneri relativi al personale delle categorie protette (Euro 4.117.726,40);
- oneri derivanti dagli incrementi contrattuali (CCNL personale Comparto Funzioni Locali triennio 2016/2018 del 21/05/2018 e CCNL personale dell'Area Funzioni Locali triennio 2016/2018 del 17/12/2020 (Euro 1.643.783,66); CCNL personale Comparto Funzioni Locali triennio 2019/2021 del 16/11/2022 (Euro 2.012.832,27));
- personale comandato presso altre PA (Euro 854.259,52);
- personale dirigenziale e non dirigenziale distaccato presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge n. 189/2016 convertito con L. 229/2016, finanziato con le risorse della contabilità speciale n. 6044 (Euro 3.206.404,04);
- incentivi per funzioni tecniche (Euro 665.792,30);

ed incrementandoli di quelli relativi al personale dell'Assemblea legislativa (dal 2019 non più contabilizzata a carico del bilancio della Giunta regionale, pari a Euro 7.415.185,83, comprensiva anche degli oneri relativi al personale assegnato ai Gruppi consiliari), la spesa per l'anno 2023 è di Euro 65.494.872,25.

La spesa media omogenea per il triennio 2011 – 2013 rilevata in base agli impegni è pari a Euro 73.277.586,52; il limite di cui all'articolo 1, comma 557 quater, della legge n. 296/2006 è dunque rispettato.

Le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 13/2015/INPR relative al Rendiconto 2014 degli Enti Locali, al Punto 6.3 del questionario destinato ai revisori individuano le cosiddette COMPONENTI ESCLUSE e segnatamente quelle di seguito esposte con i relativi valori:

Componenti escluse	Somma
Spesa personale ex province	22.436.780,01
Spesa personale potenziamento Centri per l'impiego	4.423.033,57
Spesa personale potenziamento Centri per l'impiego (progetti POC SPAO e PON)	783.824,10
Spesa personale stabilizzato e assegnato all'USR, assunto ai sensi dell'art. 57, comma 3 e comma 3-septies, DL 104/2020	538.743,80
Spesa personale SUAM e Soggetto Aggregatore assunto ai sensi dell'art.9, DL 66/2014 e art. 1, comma 512, L. 208/2015	72.464,93
Spesa personale categorie protette	4.117.726,40
Spesa incrementi CCNL 2016/2018 comparto e dirigenti	1.643.783,66
Spesa incrementi CCNL 2019/2021 comparto	2.012.832,27
Spesa personale comandato presso altre PA	854.259,52
Spesa personale distaccato presso l'USR ai sensi dell'art. 3, comma 1, DL 189/2016	3.206.404,04
Spesa incentivi funzioni tecniche	665.792,30
Totale componenti escluse dal limite di spesa	40.755.644,60

ii. Verifica dei vincoli in materia di lavoro flessibile.

Con l'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 545, della legge di bilancio 2020 n. 160/2019, l'articolo 9, comma 28, del D.L. 78/2010 è stato modificato, stabilendosi che *“Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”*.

È stato inoltre garantito il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, essendo rispettate le prescrizioni di cui all'articolo 23, comma 2, del D.lgs. 75/2017 e le vigenti normative in materia di

determinazione della capacità assunzionale.

La composizione delle grandezze che riguardano il lavoro flessibile nel 2023 è risultata essere la seguente, che si confronta con il biennio precedente:

Tipologie	Spesa 2009	Spesa 2021	Spesa 2022	Spesa 2023
TD al netto quota UE (Dirigenti + comparto)	4.531.916,17	7.973.902,77	7.720.147,49	9.099.557,01
TD personale USR (Dirigenti + comparto)		- 5.169.699,95	- 5.256.703,05	- 7.472.693,84
TD politici	426.115,32	356.506,48	427.991,08	412.582,45
Portavoce a TD		77.188,90	77.221,30	77.811,64
COCOCO politiche	183.091,00	-	-	-
COCOCO funzionali	138.910,82	3.187,50	-	-
Personale somministrato al netto quota UE		56.556,46	424.696,91	418.021,64
Totale	5.280.033,31	3.297.642,16	3.393.353,73	2.535.278,90

Come si evince dalla tabella, per il 2023, la spesa impegnata sul lavoro flessibile rispetta il vincolo imposto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, come integrata dall'articolo 1, comma 545, della legge di bilancio 2020 n. 160/2019 che *"comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009."*

iii. Verifica dei vincoli alle assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Anche per l'anno 2023 la capacità di budget assunzionale è stata determinata nel rispetto della disciplina del turn over, prevista dall'art. 3 D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114/2014 e, pertanto, utilizzando solamente le capacità finanziarie disponibili, generate dalle cessazioni avvenute nell'anno 2022.

Di seguito viene riportato il trend assunzioni/cessazioni nel triennio 2021-2023 e la relativa spesa effettivamente sostenuta nell'anno (competenze erogate + oneri + Irap), redatto sulla base dei dati del conto Annuale 2023, con riferimento al solo personale della Giunta regionale assunto a tempo indeterminato, esclusi i soggetti che hanno cessato con la Giunta regionale il proprio rapporto di lavoro, in costanza di provvedimenti di aspettativa per incarichi dirigenziali o provvedimenti di distacco, comando o aspettativa presso altre pubbliche amministrazioni:

Qualifica	Assunzioni comparto anno 2021		Cessazioni comparto anno 2021		Assunzioni comparto anno 2022		Cessazioni comparto anno 2022		Assunzioni comparto anno 2023		Cessazioni comparto anno 2023	
	N° assunti	Importo*	N° cessati	Importo*	N° assunti	Importo*	N° cessati	Importo*	N° assunti	Importo*	N° cessati	Importo*
Cat. A												
Cat. B1			14	266.961,38			7	154.628,06	3	68.084,98	3	47.706,58
Cat. B3	36	950.186,59	21	577.957,27	9	158.214,12	21	535.875,39	18	153.279,43	19	436.935,03
Cat. C	62	1.300.333,51	30	832.475,71	58	1.192.167,05	48	1.062.752,71	64	1.010.688,91	65	814.516,18
Cat. D1	84	1.405.720,89	27	807.369,57	63	1.553.635,70	43	1.183.871,88	147	3.019.776,37	41	950.859,18
Cat. D3			24	865.733,25			16	463.024,89	5	92.198,53	12	594.972,16
Totale comparto	182	3.656.240,99	116	3.350.497,18	130	2.904.016,87	135	3.400.152,93	237	4.344.028,22	140	2.844.989,13

Fonte dati Conto annuale: Dipendenti GIUNTA Tempo INDETERMINATO; importo spesa effettiva sostenuta nell'anno (competenze erogate + oneri + Irap)
 – La tabella riporta i dati da Conto annuale, compilato secondo le Circolari della RGS n. 16/2020 e n. 18/2021.

iv. Contrattazione integrativa - Le risorse destinate dall'Ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

SINTESI FONDI CCDI COMPARTO E DIRIGENZA - ANNI 2014-2023

Comparto

	stabili	variabili	Totale (costituito)	Decurtazioni fondo competenza anno	Decurtazioni fondo e competenza anni precedenti	Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni	Note
Comparto 2014	8.173.914,69	149.331,03	8.323.245,72		38.766,11		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, DL. 78/2010.
Comparto 2015	8.089.027,07	87.811,50	8.176.838,57	84.887,62	38.766,11		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, DL. 78/2010.
Comparto 2016	10.305.844,90	186.472,84	10.492.317,74	21.890,60	123.653,73		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni: ex art. 9, comma 2bis, DL 78/2010 (consolidamento decurtazioni 2011-2014) € 123.653,73; ex art.1, comma 236, L. 208/2015 € 16.986,96 per cessazioni 2016 e € 4.903,64 supero fondo 2015. Risorse aggiuntive personale trasferito province art. 1, comma 96, L.56/2014 € 2.214.704,44.
Comparto 2017	10.327.128,76	266.353,98	10.593.482,74	21.283,86	140.640,69		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni: ex art. 9, comma 2bis, DL 78/2010 (consolidamento decurtazioni 2011-2014) € 123.653,73; ex art.1, comma 236, L. 208/2015, € 16.986,96 per cessazioni 2016; ex art. 23, DL 75/2017 € 21.283,86 supero fondo 2016. Risorse aggiuntive personale trasferito province art. 1, comma 96, L.56/2014 € 2.232.569,42.
Comparto 2018	10.930.185,88	71.680,68	11.001.866,56	136.158,47			Totale (costituito): dal 2018 non è più compresa la quota destinata alla retribuzione di posizione e di risultato delle PO, l'importo destinato alle PO e finanziato dal bilancio è pari a € 3.559.756,10; decurtazione ex art. 23, DL 75/2017, per supero limite fondo 2016, € 136.158,47. Risorse aggiuntive: personale trasferito dalle province ex art. 1, comma 96, L. 56/2014, ex art.1, comma 800, L. 205/2017 € 6.159.804,44; risorse ex art. 67, comma 2, lett. b), CCNL 2016/2018 € 125.839,55.

Comparto 2019	11.035.694,94	447.824,72	11.483.519,66	284.418,03	179.325,00	Totale (costituito): dal 2018 non è più compresa la quota destinata alla retribuzione di posizione e di risultato delle PO, l'importo destinato alle PO e finanziato dal bilancio è pari a € 3.562.756,10; decurtazione ex art. 23, DL 75/2017, per supero limite fondo 2016, € 284.418,03; decurtazione personale ex province trasferito all'ANAS € 179.325,00. Risorse aggiuntive: personale trasferito dalle province ex art. 1, comma 96, L. 56/2014, ex art.1, comma 800, L. 205/2017 € 5.980.479,44; risorse ex art. 67, comma 2, lett. b), CCNL 2016/2018 € 144.531,79; risorse ex art. 67, comma 2, lett. a), CCNL 2016/2018 € 163.820,80.
Comparto 2020	11.074.858,02	354.377,50	11.429.235,52	415.922,77	179.325,00	Totale (costituito): dal 2018 non è più compresa la quota destinata alla retribuzione di posizione e di risultato delle PO, l'importo destinato alle PO e finanziato dal bilancio è pari a € 3.662.756,10; decurtazione ex art. 23, DL 75/2017, supero limite fondo 2016, € 415.922,77; decurtazione personale ex province trasferito all'ANAS € 179.325,00. Risorse aggiuntive: personale trasferito dalle province ex L. 56/2014, ex art.1, comma 800, L. 205/2017 € 5.980.479,44; risorse ex art. 67, comma 2, lett. b), CCNL 2016/2018 € 144.531,79; risorse ex art. 67, comma 2, lett. a), CCNL 2016/2018 € 163.820,80.
Comparto 2021	11.109.038,96	1.466.620,19	12.575.659,15	454.163,57	179.325,00	Totale (costituito): dal 2018 non è più compresa la quota destinata alla retribuzione di posizione e di risultato delle PO, l'importo destinato alle PO e finanziato dal bilancio è pari a € 3.659.756,10; decurtazione ex art. 23, DL 75/2017, supero limite fondo 2016, € 454.163,57; decurtazione personale ex province trasferito all'ANAS € 179.325,00. Risorse aggiuntive: personale trasferito dalle province ex art. 1, comma 96, L. 56/2014, ex art.1, comma 800, L. 205/2017 € 5.980.479,44; risorse ex art. 67, comma 2, lett. b), CCNL 2016/2018 € 144.531,79; risorse ex art. 67, comma 2, lett. a), CCNL 2016/2018 € 163.820,80; risorse ex art. 67, comma 2, lett. b), CCNL 2016/2018 € 144.531,79.
Comparto 2022	11.157.481,90	1.421.629,15	12.579.111,05	522.984,56	179.325,00	Totale (costituito): dal 2018 non è più compresa la quota destinata alla retribuzione di posizione e di risultato delle PO, l'importo destinato alle PO e finanziato dal bilancio è pari a € 3.662.756,10; decurtazione ex art. 23, DL 75/2017, supero limite fondo 2016, € 522.984,56; decurtazione personale ex province trasferito all'ANAS € 179.325,00. Risorse aggiuntive: personale trasferito dalle province ex art. 1, comma 96, L. 56/2014, ex art.1, comma 800, L. 205/2017 € 5.980.479,44; risorse ex art. 67, comma 2, lett. b), CCNL 2016/2018 € 144.531,79; risorse ex art. 67, comma 2, lett. a), CCNL 2016/2018 € 163.820,80; risorse ex art. 67, comma 2, lett. b), CCNL 2016/2018 € 144.531,79.

Comparto 2023 (*) (**)	11.829.860,43	2.579.637,04	14.409.497,47	557.465,68	179.325,00	Totale (costituito): dal 2018 non è più compresa la quota destinata alla retribuzione di posizione e di risultato delle PO, l'importo destinato alle PO e finanziato dal bilancio è pari a € 3.841.723,32; decurtazione ex art. 23, DL 75/2017, supero limite fondo 2016, € 557.465,68; decurtazione personale ex province trasferito all'ANAS € 179.325,00. Risorse aggiuntive: personale trasferito dalle province ex art. 1, comma 96, L. 56/2014, ex art.1, comma 800, L. 205/2017 € 5.980.479,44; risorse ex art. 67, comma 2, lett. b) CCNL 2016/2018 - art. 79, comma 1, lett. a), CCNL 2019/2021, € 148.594,68; risorse ex art. 67, comma 2, lett. a), CCNL 2016/2018 - art. 79, comma 1, lett. a), CCNL 2019/2021, € 167.148,80; risorse ex art. 1, comma 1, lett. b), CCNL 2019/2021), €162.578,00; risorse ex art. 79, comma 1, lett. d), CCNL 2019/2021, €197.423,85; risorse ex art. 79, comma 1-bis, CCNL 2019/2021, €69.204,02.
------------------------	---------------	--------------	----------------------	------------	------------	--

(*) Il fondo comparto 2023 è stato rideterminato con Decreto RUS n. 805/2023.

Dirigenza

	stabili	variabili	Totale (costituito)	Decurtazioni fondo competenza anno	Decurtazioni fondo competenza anni precedenti	Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni	Note
Dirigenza 2014	2.592.202,33	187.774,86	2.779.977,19		132.455,00		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, DL. 78/2010.
Dirigenza 2015	2.575.116,02	138.389,13	2.713.505,15	12.620,00	132.455,00		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, DL. 78/2010.
Dirigenza 2016	3.059.738,50	217.379,44	3.277.117,94		145.074,73		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, DL. 78/2010. Risorse Aggiuntive personale transf. dalle province Art. 1 c. 96 L. 56/2014 -> € 424.770,92.
Dirigenza 2017	3.005.415,98	296.048,93	3.301.464,91		145.074,73		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, DL. 78/2010. Risorse Aggiuntive personale transf. dalle province Art. 1 c. 96 L. 56/2014 -> € 441.466,96.
Dirigenza 2018	3.294.415,03	154.918,17	3.449.333,20	20.937,51	145.074,73		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, D.L. 78/2010 € 145.074,73, ex art 23, comma 2, DLgs 75/2017 € 20.937,51. Risorse Aggiuntive personale transf. dalle province Art. 1 c. 96 L. 56/2014, art. 1, comma 800, L.205/2017 -> € 651.872,96.

Dirigenza 2019	3.312.722,17	533.623,87	3.846.346,04	39.244,65	145.074,73		Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, D.L. 78/2010 € 145.074,73, ex art 23, comma 2, DLgs 75/2017 € 39.244,65. Risorse Aggiuntive personale transf. dalle province Art. 1 c. 96 L 56/2014, art. 1, comma 800, L.205/2017 -> € 651.872,96.
Dirigenza 2020	3.282.277,77	319.095,52	3.601.373,29	59.400,25	145.074,73	50.600,00	Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art.9, comma 2 bis, D.L. 78/2010 € 145.074,73, ex art 23, comma 2, DLgs 75/2017 € 59.400,25; dirigente trasferito c/o Aut.Bacino Appennino Centrale decurtazione € 50.600,00. Risorse Aggiuntive personale transf. dalle province Art. 1 c. 96 L 56/2014, art. 1, comma 800, L.205/2017 -> € 651.872,96.
Dirigenza 2021	3.354.187,22	517.650,94	3.871.838,16	64.478,29			Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art 23, comma 2, DLgs 75/2017 € 64.478,29. Risorse Aggiuntive personale transf. dalle province Art. 1 c. 96 L 56/2014, art. 1, comma 800, L.205/2017 -> € 651.872,96. Incremento ex art 56, comma 1, CCNL 2016/2018 € 66.831,41.
Dirigenza 2022	3.354.332,27	508.291,57	3.862.623,84	64.623,34			Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art 23, comma 2, DLgs 75/2017 € 64.623,34. Risorse Aggiuntive personale transf. dalle province Art. 1 c. 96 L 56/2014, art. 1, comma 800, L.205/2017 -> € 651.872,96. Incremento ex art 56, comma 1, CCNL 2016/2018 € 66.831,41.
Dirigenza 2023 (**)	3.419.669,49	668.980,41	4.088.649,90	72.908,31			Il Totale (costituito) è al netto delle decurtazioni ex art 23, comma 2, DLgs 75/2017 € 72.908,31. Risorse Aggiuntive personale transf. dalle province Art. 1 c. 96 L 56/2014, art. 1, comma 800, L.205/2017 -> € 651.872,96. Incremento ex art 56, comma 1, CCNL 2016/2018 € 67.650,41.

(**) Dall'anno 2023, con deliberazioni n. 1842 e n. 1843 del 30/12/2022, la Giunta regionale ha autorizzato la Direzione Risorse umane e strumentali a conglobare il Fondo per le risorse decentrate del personale dirigente della Giunta regionale, di cui alla deliberazione n. 1808 del 27/12/2022, con quello del personale dirigente del ruolo unico regionale assegnato all'AMAP (ex ASSAM), di cui alla deliberazione n. 1842 del 30/12/2022 ed a conglobare il Fondo per le risorse decentrate del personale non dirigente della Giunta

regionale, di cui alla deliberazione n. 1809 del 27/12/2022, con quello del personale non dirigente del ruolo unico regionale assegnato all'AMAP (ex ASSAM), di cui alla deliberazione n. 1843 del 30/12/2022 nonché ad aggiornare la rappresentazione delle limitazioni ai fondi di finanziamento del trattamento accessorio. Tali risorse sono state aggiornate con decreto RUS n. 31 del 24/01/2023.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2023 non superano i limiti imposti dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017; tali oneri non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

L'organo di revisione, come per il passato, ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato siano improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria e con i vincoli di bilancio.

I compensi per la performance hanno stretto collegamento con il raggiungimento degli obiettivi assegnati, che hanno un carattere aggiuntivo rispetto alle normali prestazioni lavorative ed un legame con valutazioni meritocratiche.

Il collegio prende atto che l'Ente definisce gli obiettivi in coerenza con il DEFR ed il Bilancio di previsione e a tal proposito ha assicurato che l'erogazione degli incentivi stabiliti in sede di contrattazione integrativa avviene esclusivamente dopo la verifica del raggiungimento degli stessi. Infine, il collegio rileva che il fondo per le risorse destinate alla contrattazione integrativa del personale dirigente è stato regolarmente costituito nell'anno 2023, così come il relativo accordo tra le delegazioni.

12. ORGANISMI PARTECIPATI

Gli Organismi partecipati da Regione Marche ai sensi dell'art. 22 primo comma del D. Lgs. 33/2013 sono stati riportati sul sito web della Regione, e di seguito si riepilogano le partecipazioni in essere, indicate nel documento di rendiconto, all'interno nella nota informativa presente nella relazione al rendiconto 2023, a pag. 187 di 255 e seguenti:

lettera a) – enti pubblici

- n. 7 enti pubblici (enti e agenzie)
- n. 3 enti parco
- n. 1 agenzia sanitaria
- n. 4 aziende sanitarie territoriali
- n. 2 aziende ospedaliere

lettera b) – partecipazioni societarie dirette, anche minoritarie

- n. 8 società: di cui n. 3 società per azioni, n. 2 società in liquidazione, n.1 società cancellata dal 03/08/2023
- n. 2 s.r.l.

lettera c) - enti di diritto privato

- n. 4 enti di diritto privato

Con riferimento alle società partecipate dalla Regione si riporta di seguito la situazione al 31/12/2022:

- SVEM srl - Sviluppo EUROPA Marche srl, 100,00%;
- Società partecipate indirettamente attraverso SVEM srl:
 - COSMOB SPA - 24,46%
 - MECCANO SPA - 30,00%
 - INTERPORTO MARCHE SPA - 96,74%
- ANCONA INTERNATIONAL AIRPORT SPA, 8,46%;
- Società partecipate indirettamente attraverso ANCONA INTERNATIONAL AIRPORT spa³:
 - INTERPORTO MARCHE spa - 0,02%
 - HESIS srl - 19,00%
 - CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI SCRL - 3,81%
- IRMA SRL in LIQ., 100,00%
- QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA, 2,86%
- Centro Agro Alimentare Piceno spa, 33,87%
- Centro Agro Alimentare di Macerata Srl in liq., 32,79%
- Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico Sperimentale scarl IN LIQ., 20,00%
- TASK srl, 0,57%

Al fine di eseguire il controllo sugli organismi partecipati il Collegio ha acquisito le attestazioni di debito/credito al 31.12.2023 che sono state mantenute agli atti.

Il Collegio ha acquisito l'andamento dei flussi di spesa verso organismi partecipati riassumibile come di seguito:

Flussi in uscita (impegni)	2020	2021	2022	2023
Per contratti di servizio	7.167.644,21	4.538.134,85	5.934.190,46	5.849.887,11
Per trasferimenti in conto esercizio	47.949.010,08	49.059.263,15	49.906.644,79	66.096.201,42
Per trasferimenti in conto capitale	21.556.988,12	15.050.341,51	17.631.412,81	13.190.579,29
Per copertura di disavanzi o perdite	0,00	0,00	0,00	0,00
Per acquisizione di capitale	180.505,42	180.368,00	430.028,12	429.795,78
Per aumenti di capitale non per perdite	0,00	8.000.000,00	0,00	0,00

L'incremento dei trasferimenti in conto esercizio dipende principalmente dai trasferimenti previsti a favore di AMAP per la realizzazione delle azioni previste nel programma annuale di attività e da quelli previsti a favore di ATIM per la realizzazione degli interventi in materia di turismo previsti dal programma operativo dell'agenzia.

¹Quella riportata è la percentuale di partecipazione di Aerdorica spa nelle società indicate. La quota di partecipazione della Regione va rapportata alla partecipazione dell'ente in Aerdorica spa (8,46%).

³ Società cancellata a far data dal 03/08/2023.

Gli importi riportati alla voce "per acquisizione di capitale" si riferiscono alle quote associative annuali versate all'Istituto Adriano Olivetti (ISTAO) e alla Associazione Marchigiana Attività Teatrali (AMAT).

Il Collegio dei revisori ha operato la verifica dei crediti e debiti reciproci dell'Ente con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate come previsto dall'art 11 comma 6 lett. j) del D. Lgs 118/2011, di seguito riepilogati:

DENOMINAZIONE
Società controllate
SVEM srl - SVILUPPO EUROPA MARCHE
IRMA srl - IMMOBILIARE REGIONE MARCHE (in liquidazione)
INTERPORTO MARCHE spa
Società partecipate
COSMOB spa
MECCANO spa
CENTRO AGROALIMENTARE DEL PICENO spa
QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA spa
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA scarl (in liquidazione)
ANCONA INTERNATIONAL AIRPORT spa
TASK srl
Enti pubblici e di diritto privato strumentali
ERDIS MARCHE
ERAP MARCHE
AMAT - ASSOCIAZIONE MARCHIAGIANA ATTIVITA' TEATRALI
ISTAO - ISTITUTO ADRIANO OLIVETTI
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO
ENTE PARCO REGIONALE DEL SAN BARTOLO
ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
ENTE PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE
Agenzie
ARPAM - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
MARCHE AGRICOLTURA PESCA - AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE E DELLA PESCA (ex ASSAM - AGENZIA SERVIZI SETTORE AGROALIMENTARE DELLE MARCHE)
ATIM - AGENZIA PER IL TURISMO DELLE MARCHE
ARS - AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Fondazioni
FONDAZIONE MARCHE CULTURA
FORM - FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE DELLE MARCHE

Al fine di poter dare evidenza, sul presente parere, degli esiti della verifica dei suddetti crediti e debiti reciproci anche in relazione agli obblighi di tale informativa nella relazione sulla gestione si riporta di seguito un prospetto riepilogativo sulla base delle informazioni pervenute:

Ente/Società	Debiti Regione Marche	Crediti società	Differenza	Riconciliazione	Crediti Regione Marche	Debiti società	Differenza	Riconciliazione
Società controllate								
SVEM	0,00	11,24	11,24	nota di credito	0,00	140.737,74	-140.737,74	I debiti esposti dalla società cui non corrispondono reciproche posizioni creditorie della Regione fanno riferimento a risorse gestite dalla società per conto della Regione. In particolare rappresentano le risorse giacenti in conti correnti bancari dedicati a specifiche attività assegnate a SVEM srl e gestiti dalla società per conto della Regione. A conclusione delle attività da svolgere la eventuale giacenza verrà restituita alla Regione.
	2.238.044,64	2.238.044,64	0,00	ok				
IRMA (in liquidazione)	0,00	0,00	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
INTERPORTO MARCHE	0,00	405.490,60	-405.490,60	La società ha comunicato un credito di euro 405.490,60 quale rimborso delle spese anticipate per le vicende connesse alla liquidazione di CEMIM spa. Nelle more dell'istruttoria che definisca l'effettiva sussistenza del debito e la sua eventuale quantificazione viene prudenzialmente mantenuto, riducendolo a euro 405.490,60 (da 442.851,37), l'accantonamento al fondo passività potenziali già effettuato in sede di Rendiconto 2021.	-	1.535.498,64	1.535.498,64	Tale somma, concessa ad Interporto per gli interventi di completamento della rete nazionale degli interporti (finanziati dall'art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205), viene esposta da Interporto come debito per anticipazione finanziaria al 31/12/2023, non essendo ancora stati rendicontati gli investimenti da realizzare. Nella contabilità regionale non risultano registrati accertamenti in quanto non ci si aspetta la restituzione delle somme, ma la realizzazione di opere.
Società partecipate								
COSMOB	425.326,46	425.326,46	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
MECCANO	2.773,74	2.273,56	500,18	ok - l'impegno regionale è comprensivo di IVA	0,00	0,00	0,00	ok
CENTRO AGROALIMENTARE DEL PICENO	0,00	0,00	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA	229.110,00	229.110,00	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA (in liquidazione)	0,00	4.288,36	-4.288,36	La struttura regionale responsabile riferisce che le posizioni reciproche relative all'anno 2023, costituite dalla somma dovuta dal Centro alla Regione come canone di occupazione locali (euro 12.192,00) e dalla somma dovuta dalla Regione al Centro quale quota parte del pagamento delle utenze (euro 4.288,36), vengono regolate con il pagamento da parte del Centro della differenza dei due importi. Nell'eventualità che il Centro non provvedesse al pagamento entro i termini previsti, la regolazione contabile delle poste avverrà mediante iscrizione a ruolo della medesima somma (differenza dei due importi).	0,00	12.192,00	-12.192,00	La struttura regionale responsabile riferisce che le posizioni reciproche relative all'anno 2023, costituite dalla somma dovuta dal Centro alla Regione come canone di occupazione locali (euro 12.192,00) e dalla somma dovuta dalla Regione al Centro quale quota parte del pagamento delle utenze (euro 4.288,36), vengono regolate con il pagamento da parte del Centro della differenza dei due importi. Nell'eventualità che il Centro non provvedesse al pagamento entro i termini previsti, la regolazione contabile delle poste avverrà mediante iscrizione a ruolo della medesima somma (differenza dei due importi).
					5.883,90	5.883,90	0,00	ok
ANCONA INTERNATIONAL AIRPORT	0,00	0,00	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
TASK	329.388,09	329.388,09	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok

Enti pubblici e di diritto privato strumentali								
ERDIS MARCHE	0,00	7.493.579,24	-7.493.579,24	I crediti si riferiscono al contributo regionale per il finanziamento a Borse di studio; alla Tassa regionale per il diritto allo studio universitario; alla Tassa regionale di abilitazione all'esercizio professionale. La differenza è dovuta: Secondo prassi l'ammontare della tassa regionale universitaria di ciascun anno accademico viene comunicata alla Regione da parte delle singole Università e scuole superiori convenzionate al diritto allo studio all'incirca al termine del mese di luglio. Conseguentemente la Regione provvede ad accertare tale cifra sul capitolo di entrata 1101010010 ed ad impegnare il corrispondente importo sul capitolo di spesa 2040410002. Con riferimento all'attività di riconciliazione delle posizioni tra ERDIS e Regione Marche si riscontra, sulla scorta dell'iter esposto, che per l'a.a. 2023/2024 non è stato assunto alcun impegno in quanto l'ammontare delle tasse riscosse non è stato ancora comunicato alla Regione. La tassa regionale di abilitazione all'esercizio professionale è incassata dalla Regione (quantificata a fine esercizio) e trasferita ad ERDIS. La somma viene accertata e riscossa sul capitolo di entrata 1101010016 e conseguentemente assunto l'impegno sul capitolo di spesa 2040410002. Pertanto la quantificazione della somma da assegnare ad ERDIS per l'a.a. 2023/2024 sarà effettuata a fine 2024.	2.873,69	2.873,69	0,00	ok
	0,00	401.384,10	-401.384,10	copertura finanziaria garantita dalle risorse stanziare sui capitoli: - 2040810063 - annualità 2024 - euro 200.692,05 - 2040810064 - annualità 2024 - euro 140.484,44 - 2040810065 - annualità 2024 - euro 60.207,61	115.782,24	115.782,24	0,00	ok
	0,00	1.839.634,80	-1.839.634,80	copertura finanziaria garantita dalle risorse stanziare sui capitoli: - 2040810066 - annualità 2024 - euro 919.817,40 - 2040810067 - annualità 2024 - euro 643.872,18 - 2040810068 - annualità 2024 - euro 275.945,22	15.688,73	0,00	15.688,73	La somma si riferisce agli importi anticipati dalla SUAM relativamente a diverse procedure di gara per affidamenti di servizi e forniture che dovranno essere rimborsate da ERDIS
	2.812.044,44	2.812.044,44	0,00	ok				
	330.000,00	330.000,00	0,00	ok				
	0,00	786.302,64	-786.302,64	I crediti si riferiscono al rimborso costi per personale somministrato. Tali posizioni creditorie erano già state esposte da ERDIS in sede di riconciliazione delle posizioni al 31/12/2021, con riferimento alle annualità 2019, 2020 e 2021 (per euro 710.994,19). Con nota prot. 0764155 del 24/06/2021 dell'allora Dirigente del Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali, alla luce di una serie di considerazioni contenute nella nota stessa, era stato comunicato ad ERDIS che non si riteneva potesse vantare alcun credito nei confronti della Regione Marche. A seguito di successive verifiche e approfondimenti, finalizzati alla definizione delle effettive sussistenze del credito e della sua quantificazione, con nota della Direzione Risorse umane e strumentali prot. n. 1517603 del 07/12/2022, sono state richieste ulteriori informazioni di dettaglio circa le spese sostenute per la somministrazione di personale. L'ERDIS con sua nota prot. 8414 del 20/03/2023, acquisita al protocollo regionale n.0321401 del 21/03/2023, ha comunicato in modo dettagliato l'importo esattamente imputabile all'effettivo costo del lavoro relativo al credito verso la Regione per spese di personale in somministrazione quantificando lo stesso in euro 783.593,19. L'importo quantificato al 31/12/2023 è pari ad euro 786.302,64 con un incremento quindi rispetto a quello esposto al 31/12/2022 di euro 2.709,45. Per quanto sopra esposto, nelle more della definitiva conclusione della questione, si è prudenzialmente proceduto ad accantonare la somma per complessivi euro 786.302,64 al fondo passività potenziali.				
	0,00	81.834,80	-81.834,80	L'importo si riferisce al credito relativo all'erogazione di risorse destinate alla formazione del personale ai sensi dell'art 3, punto 40, della convenzione tra la Regione Marche e l'ERDIS per la gestione economica e previdenziale del personale, esposto dall'ERDIS come credito nei confronti della Regione. L'ERDIS, con nota prot. n. 0249641 del 01/03/2024 ha provveduto a comunicare alla Regione le spese sostenute per la formazione del personale distinte per singola annualità dal 2018 al 2023. Sulla base dell'istruttoria in corso da parte della struttura responsabile, risulta: -per le annualità dal 2019 al 2023 il credito riconoscibile a favore dell'ERDIS, nei limiti previsti dal punto 40) dell'art. 3 della Convenzione stipulata nell'anno 2018, è quantificabile in euro 15.774,96 per singola annualità; -per l'annualità 2018 il credito riconoscibile a favore dell'ERDIS è quantificabile in euro 2.960,00, pari all'importo della spesa complessivamente sostenuta. Per quanto sopra, il credito riconoscibile a favore dell'ERDIS per risorse destinate alla formazione del personale per le annualità dal 2018 al 2023 ammonterebbe complessivamente ad euro 81.834,80. L'importo, nelle more della definitiva composizione della questione, viene accantonato al fondo passività potenziali.				

ERAP MARCHE	41.084,64	33.675,78	7.408,86	ok - l'impegno regionale è comprensivo di IVA	58.329,38	58.329,38	0,00	ok
	204.347,57	0,00	204.347,57	Le posizioni debitorie della Regione, rappresentate dai residui passivi al 31/12/2023, non trovano corrispondenti posizioni creditorie da parte di ERAP Marche in quanto le somme assegnate dalla Regione all'ERAP, per l'attività di realizzazione alloggi, vengono versate dalla Regione medesima in contabilità speciale (c/o Banca d'Italia), della quale ERAP Marche è gestore e non "proprietario" e pertanto non figurano come crediti verso la Regione nel bilancio consuntivo al 31/12/2023 dell'ERAP Marche.	3.963,40	3.963,40	0,00	ok
	-	919.645,70	-919.645,70	Risorse a valere sulla contabilità speciale 6023 - Emergenza sisma 2016	240.577,35	0,00	240.577,35	Le economie delle attività di realizzazione alloggi, da restituire alla Regione, che saranno versate alla Regione medesima dalla contabilità speciale (c/o Banca d'Italia), della quale ERAP Marche è gestore ma non "proprietario", non figurano come debiti verso la Regione nel bilancio dell'ERAP Marche.
					0,00	19.499,80	19.499,80	La somma è relativa alla convenzione tra la Regione e l'ERAP per il riuso della piattaforma telematica denominata "GT SUAM" - anni 2019-2023
AMAT	36.000,00	36.000,00	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
	78.615,00	78.615,00	0,00	ok				
	320.000,00	160.000,00	160.000,00	L'impegno 358/2024 è a copertura anche di parte dell'attività 2024 dell'associazione				
ISTAO	1.611,00	1.611,00	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
	144.000,00	144.000,00	0,00	ok				
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	775.328,78	775.328,78	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
	326.456,63	326.456,63	0,00	ok				
ENTE PARCO REGIONALE DEL SAN BARTOLO	361.745,28	361.745,28	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
ENTE PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO	440.613,56	440.613,56	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok
	19.342,12	19.342,12	0,00	ok				
ENTE PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE	-	-	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok

Agenzie									
ARPAM	50.000,00	50.000,00	0,00		22.247,49	22.247,49	0,00	ok	
	50.000,00	50.000,00	0,00		-	20.218,68	-20.218,68	La somma si riferisce agli importi anticipati dalla SUAM relativamente a diverse procedure di gara per affidamenti di servizi e forniture che dovranno essere rimborsate	
	500.000,00	500.000,00	0,00			52.093,65	-52.093,65	La somma afferisce all'utilizzo del sistema di conservazione dei documenti informatici - anno 2023, che dovrà essere pagata alla Regione	
	862.851,00		862.851,00	L'ARPAM non espone alcun credito in quanto, come stabilito dall'Accordo operativo di collaborazione, l'erogazione delle quote del finanziamento è subordinata alla riscossione delle stesse da parte della Regione Marche, riscossione che non è ancora avvenuta. A seguito del trasferimento delle risorse da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, l'ARPAM maturerà il diritto a richiedere il trasferimento del 30% del finanziamento a titolo di anticipazione					
	900.000,00	270.000,00	630.000,00						
	245.000,00	245.000,00	0,00	ok					
	30.000,00	18.198,89	11.801,11	la differenza copre attività ancora da rendicontare da parte di ARPAM					
	30.000,00	22.936,00	7.064,00	la differenza copre attività ancora da rendicontare da parte di ARPAM					
	129.944,68	129.944,68	0,00	ok					
	62.178,40	62.178,40	0,00	ok					
	8.961,90	8.961,90	0,00	ok					
AMAP (ex ASSAM)	1.216.237,04	1.216.237,04	0,00	ok	198,05	198,05	0,00	ok	
ATIM	577.241,86	577.241,86	0,00						
	1.250.000,00	923.466,14	326.533,86	La differenza è relativa ad attività ancora non svolte da parte di ATIM					
	488.890,31	488.890,31	0,00	ok					
	102.500,00	102.500,00	0,00	ok					
	120.000,00	120.000,00	0,00	ok					
	21.115,88	21.115,88	0,00	ok					
ARS	3.729.986,96	3.729.986,96	0,00	ok	488.175,91	488.175,91	0,00	ok	
	-	4.983,98	-4.983,98	Spese per gara affidamento servizio ricovero brucellosi. La somma figura anche tra i debiti di ARS (2.323,98+2.660,00)	2.323,98	2.323,98	0,00	ok	
					0,00	2.660,00	- 2.660,00	La somma si riferisce agli importi anticipati dalla SUAM relativamente a diverse procedure di gara per affidamenti di servizi e forniture che dovranno essere rimborsate da ARS	
					0,00	26.031,38	- 26.031,38	Somma da Restituire da parte dell'ARS alla Regione - progetto trend	
					0,00	10.179,95	- 10.179,95	Spese per il personale da rimborsare a Regione	
					0,00	176.000,00	- 176.000,00	Spese per utilizzo immobili regionali da rimborsare alla Regione	
					0,00	56.128,90	-56.128,90	Spese per utilizzo sistemi informatici e fotocopiatrici da rimborsare alla Regione	
Fondazioni									
FONDAZIONE MARCHE CULTURA	608.300,20	608.300,20	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok	
FORM	55.920,00	55.920,00	0,00	ok	0,00	0,00	0,00	ok	
	50.000,00	50.000,00	0,00	ok					
	340.000,00	170.000,00	170.000,00	L'impegno 358/2024 è a copertura anche di parte dell'attività 2024 della fondazione					

Si segnala infine che il paragrafo 16 della relazione al Rendiconto espone gli esiti della verifica crediti e debiti reciproci tra la Regione Marche ed i propri enti strumentali e società controllate e partecipate al 31/12/2023.

Il Collegio con l'allegato B al verbale n. 05 del 14-15 Maggio 2024 ha asseverato la riconciliazione tra i saldi a Credito /Debito nei confronti degli Enti e società partecipate poiché entro i termini per l'esame ed il rilascio del medesimo parere erano pervenuti tutti i riscontri, asseverati dai rispettivi organi di controllo, delle società partecipate e degli enti strumentali, ad eccezione dell'ATIM per la quale è pervenuta la comunicazione delle poste sottoscritte dal Direttore, con la specifica che l'asseverazione da parte del revisore sarà acquisita in fase di approvazione del bilancio di esercizio. Partendo dalla relazione predisposta dalla Regione, che riepiloga tutte le riconciliazioni riportate nella tabella sopra esposta, il Collegio suggerisce un costante ed aggiornato controllo degli Organismi partecipati e del rispetto delle indicazioni fornite agli stessi. Organismi con i quali vanno attivate le procedure per rendere omogenee e tempestive le verbalizzazioni dei rispettivi Organi di Controllo, mediante anche l'implementazione di adeguati flussi informativi e metodologie di verbalizzazione comuni a tutti, per avere veramente contezza delle eventuali criticità e/o della efficacia dei controlli e per rendere tempestiva l'informazione a Regione Marche.

13. CONTENIMENTO DELLE SPESE

Il comma 2 dell'articolo 57 del D.L. n. 124/2019, come sostituito dalla legge di conversione n. 157/2019 ha previsto che, a decorrere dall'anno 2020, alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi, tra le altre, le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi di cui all'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Trattasi, in particolare, dei costi dei fattori produttivi relativi a studi e consulenze (comma 7), relazioni pubbliche, mostre, convegni, pubblicità e rappresentanza (comma 8), sponsorizzazioni (comma 9), missioni (comma 12), formazione (comma 13).

Riguardo l'art.6, comma 14 del DL 78/2010 afferente le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi, era intervenuta una successiva disposizione (art. 15 del DL 66/2014 che prevedeva il limite in misura pari al 30% della spesa 2011), ma si precisa che la Corte Costituzionale con sentenza 10 febbraio-3 marzo n. 43 aveva dichiarato l'illegittimità di tale disposizione per cui ora varrebbe la precedente disposizione del DL 78/2010 (art 6 comma 14 che non è stato espressamente disapplicato) che pone una riduzione pari al 20% della spesa 2009 .

Tale tipologia di spesa in Regione Marche si mantiene comunque anche per il 2023 ampiamente sotto il limite di spesa, come sotto evidenziato:

Tipologia spesa	ANNO	Parametro di riferimento	percentuale di riduzione disposta	Limite di spesa complessivo	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
					impegni c/competenza 2017	impegni c/competenza 2018	impegni c/competenza 2019	impegni c/competenza 2020	impegni c/competenza 2021	impegni c/competenza 2022	impegni c/competenza 2023
Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	2009	829.000,00	20%	663.200,00	429.690,19	417.673,84	414.308,14	440.153,85	335.711,02	343.018,51	390.304,93
TOTALE		829.000,00		663.200,00	429.690,19	417.673,84	414.308,14	440.153,85	335.711,02	343.018,51	390.304,93

CONSIDERAZIONI FINALI

il Collegio dei Revisori

TENUTO CONTO di tutto quanto sopra esposto, con le considerazioni e suggerimenti formulati, **attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed**

esprime all'unanimità parere favorevole

all'approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 formulando le seguenti considerazioni e proposte nell'ottica di **conseguire maggiore efficienza, efficacia ed economicità della gestione**, oltre che rispetto delle norme di legge:

- i) **proseguire nel costante e virtuoso impegno per la migliore attuazione del PNRR** che occuperà l'Ente quale soggetto attuatore almeno fino al 2026 con 355 progetti per 481 milioni (su risorse assegnate al territorio regionale per 3,8 miliardi, relativi a n. 6.044 interventi), con idonee procedure per controllare l'esecuzione da parte degli enti a cui la Regione ha trasferito risorse, nonché l'esecuzione degli adempimenti amministrativi tramite il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche/investimenti disponibile sulla piattaforma BDAP; in particolare dovranno essere verificati i "milestone", ovvero i traguardi intermedi essenziali per il completamento delle opere e i "target", ovvero gli obiettivi intermedi. Il Collegio ritiene essenziale evidenziare che tutte le misure del PNRR devono soddisfare il principio del **"non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" (DNSH – "Do No Significant Harm")**, dandone anche dimostrazione del rispetto.
- ii) **in tema di fidejussioni**, argomento non trattato dall'Ente pur pesando oltre 200 milioni di Euro, il Collegio ha invitato l'Ente a monitorare le procedure anche presso le società controllate e gli enti partecipati, che consentiranno di addivenire a gestioni efficienti del monitoraggio e della gestione delle garanzie fideiussorie ricevute. Quanto esposto, soprattutto con particolare riguardo **alle garanzie ricevute dall'Ente**, che vanno riepilogate e analiticamente ricostruite per accertarsi che vi sia una gestione virtuosa delle garanzie e non si esponga l'Ente a rischi di insolvenza dei garanti, predisponendo un'azione conoscitiva più dettagliata al fine di far regolarizzare ed uniformare la gestione delle garanzie a favore dell'Ente e dei singoli Enti; infatti il corretto presidio delle fidejussioni, a favore della Regione Marche e degli Enti e società del sistema che rientrano nel bilancio consolidato della Regione, merita grande attenzione. Il Collegio ha raccomandato di mettere in campo le azioni di miglioramento necessarie individuando i profili più importanti da presidiare quali ***il pieno monitoraggio delle garanzie attraverso una precisa regolamentazione volta a normare ed implementare le verifiche relative alla legittimazione del soggetto che rilascia la fideiussione, all'annullamento del rischio di contraffazione, alla verifica della idoneità della garanzia, della solvibilità del garante e del corretto procedersi dello svincolo***. Quanto esposto anche al fine di ridurre il rischio di danni erariali configurabili in caso di insolvenza del garante nell'inerzia dell'Ente che si invita comunque a darne evidenza nel proprio bilancio stante entità e portata di dette garanzie. La raccomandazione si estende anche agli Enti ed alle Società partecipate per i quali il Collegio suggerisce di mettere in atto analoga iniziativa. Dall'analisi effettuata dal Collegio sulla base degli

elementi ricostruiti dagli Uffici è emerso che **al 31.12.2023 l'Ente aveva in carico n. 1.046 fidejussioni a favore, per € 203.542.148,40 di valore. A conclusione, il Collegio ha ritenuto opportuno sottolineare quanto l'accaduto confermi l'esigenza della adozione al più presto di un regolamento per la gestione delle fidejussioni, con l'indispensabile istituzione di un registro che le contenga tutte indipendentemente dal settore di competenza e, soprattutto, ne regolamenti la codifica individuale, unico strumento per renderla perfettamente riconoscibile e ricercabile.**

iii) In materia di **liste attesa sanità**, (come riportato nel verbale 3/2023) si sono suggerite azioni finalizzate al perseguimento dell'appropriatezza quali:

- Implementare i PDTA regionali ed aziendali ed aggiornare, se necessario, gli esistenti.
- Controllare con il supporto delle direzioni mediche di presidio e dei distretti, le prescrizioni degli esami a maggior rischio di inappropriately, con particolare attenzione alla presenza del quesito clinico, della frequenza della prescrizione e degli esiti dell'esame (percentuale negativi).
- Organizzare giornate di formazione obbligatorie rivolte ai prescrittori sul tema dell'appropriatezza.
- Puntare all'aumento dell'offerta nei settori dove effettivamente il cittadino stenta a veder riconosciuto il suo diritto ai LEA, attenzionando ad esempio dove vi è una grande offerta di privato (cardiologia, ginecologia-ostetricia, ecc.).

Sul tema si resta in attesa di verificare l'avvenuto "cambio di passo" dell'Ente con un deciso effetto teso a ridare fiducia ai cittadini sulla sanità universale, efficiente e in grado di dare risposte ai bisogni primari quale la tutela della salute.

iv) **Mantenere sempre un attento, costante ed aggiornato controllo degli Organismi partecipati** e del rispetto delle indicazioni fornite agli stessi. Organismi con i quali sono state attivate le procedure per rendere omogenee e tempestive le verbalizzazioni dei rispettivi Organi di Controllo, mediante anche l'implementazione di adeguati flussi informativi e metodologie di verbalizzazione comuni a tutti, per avere veramente contezza delle eventuali criticità e/o della efficacia dei controlli e per rendere tempestiva l'informazione a Regione Marche.

v) **Monitorare costantemente l'andamento patrimoniale ed economico degli Enti destinatari di contributi in conto esercizio ed in conto capitale ed il perseguimento da parte degli stessi degli scopi ed obiettivi dati**; un più costante e frequente flusso di dati ed informazioni dalle partecipate verso la Regione. Attività che soprattutto per le più significative, viene suggerito di attuare con l'invio di "flash report":

- mensili, con indicati i ricavi conseguiti, confrontati con il budget ed evidenziante gli scostamenti e le motivazioni;
- trimestrali con indicati costi e ricavi confrontati con il budget ed evidenziante gli scostamenti e le motivazioni;
- semestrali portante una situazione economico patrimoniale che rifletta anche il risultato di esercizio.

Sul punto si è chiesto un deciso impegno dell'Ente che porti a finalizzare le idonee procedure che tuttavia allo stato non risulta siano state attuate.

vi) **in tema di contenzioso** si raccomanda di procedere con continuità ad una verifica analitica del contenzioso civile ed amministrativo in essere e potenziale, al fine di valutare i rischi di passività latenti sia **per spese legali** sia per eventuali soccombenze. Il relativo Fondo rischi deve essere pertanto congruo in ordine alle effettive necessità dell'Ente, previa ricognizione del contenzioso e analitica valutazione del rischio di soccombenza secondo i gradi "certo, probabile, possibile, remoto"; si sottolinea la necessità come indicato nella su estesa relazione, di (1) evitare la sottostima dell'accantonamento delle spese legali in relazione ai parametri e per (2) non aver individuato se il contenzioso è con una o più parti (che fa lievitare gli oneri in caso di soccombenza) e (3) un maggior approfondimento delle pratiche nel caso di valore indeterminabile.

Si conclude la presente relazione contenente il parere favorevole del Collegio dei Revisori alla proposta di legge di Rendiconto Generale per l'anno Finanziario 2023 con l'invito a trasmetterla al Consiglio Regionale per la sua approvazione.

All'attenzione del Collegio, 31 maggio 2024